

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,
presentiamo alla Vostra approvazione il bilancio consolidato per l'esercizio 2011.

Contesto macroeconomico

Le previsioni per l'economia mondiale nel corso del 2011 hanno subito continue variazioni legate alle turbolenze geopolitiche verificatesi nei paesi del nord Africa e del Medio Oriente, all'emergenza che ha dovuto affrontare il Giappone ed alle difficoltà sui mercati dell'area Euro. Tali eventi, in buona parte non prevedibili, hanno contagiato tutte le economie, e non solo quelle dei paesi avanzati, diffondendo timori di una forte riduzione degli approvvigionamenti energetici, provocando disagi nella catena di fornitura di componenti e parti intermedie con forte penalizzazione di alcuni settori industriali, compreso il settore automotive. Di conseguenza nel corso della seconda metà del 2011 l'economia mondiale ha subito un rallentamento che, unito all'estendersi delle tensioni sui mercati dovute ai debiti sovrani, in particolare all'aggravarsi delle condizioni finanziarie della Grecia, ha fatto sì che il quadro congiunturale dell'area Euro peggiorasse. Nell'anno il Prodotto Interno Lordo mondiale è aumentato del 3,9%, dal 5,3% dell'anno precedente, con previsioni per il 2012 che si attestano ad un + 3,4%.

Gli Stati Uniti hanno chiuso il 2011 con una crescita del PIL dell'1,7% ed un tasso di disoccupazione all'8,5%; un risultato simile è stato conseguito nell'area Euro (+1,5%), mentre il Giappone ha registrato una riduzione del PIL dello 0,7%. I BRIC hanno registrato nel 2011 tassi di incremento elevati (Brasile +2,7%; Russia +4,3%; India +7,1% e Cina +9,2%). (Fonte: Banca d'Italia).

La fase di debolezza congiunturale avviatasi nella seconda metà del 2011 è proseguita nel primo trimestre del 2012, più accentuata in Europa, meno negli Stati Uniti e nelle economie emergenti. Sulle prospettive dell'economia globale gravano tuttavia ancora numerosi fattori di incertezza, con particolare riferimento ai paesi dell'Euro zona; il perdurare della crisi sistemica di liquidità potrebbe ridurre le erogazioni di credito all'economia con effetti negativi sulla ripresa economica e sulla capacità da parte di alcuni paesi di tenere sotto controllo il debito pubblico, timori che si sono riacutizzati dopo l'esito delle elezioni in Grecia.

In tale contesto, nei principali paesi avanzati le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive per far fronte al rischio di recessione, in un momento caratterizzato da bassa crescita, tensioni sui mercati finanziari, debolezza della domanda e aspettative di inflazione contenute. La Federal Reserve, così come le principali Banche Centrali dei paesi avanzati e dei principali paesi emergenti, in seguito al deteriorarsi del quadro congiunturale e a fronte dell'attenuarsi delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie. Anche la BCE in presenza di un acuirsi delle tensioni sui mercati finanziari, di prospettive sfavorevoli per la crescita nell'area e di un'attenuazione delle pressioni inflazionistiche (in calo all'1,9% rispetto alla media del 2011 al 2,7%), ha ridotto il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) di 50 punti base da inizio novembre 2011, fino all'1,0%. Negli ultimi mesi del 2011 le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'Euro si sono inasprite, estendendosi a molti paesi dell'area, assumendo rilevanza sistemica. I corsi dei titoli di Stato hanno risentito dell'incertezza sui meccanismi di gestione della crisi e del peggioramento delle prospettive di crescita dell'area dell'Euro.

Dalla fine di settembre, dieci paesi dell'area Euro hanno subito un declassamento da una o più delle principali agenzie di rating. Queste ultime, agli inizi di dicembre, hanno messo sotto osservazione il merito di credito di quasi tutti gli Stati sovrani dell'area dell'Euro, inclusi quelli con rating AAA come la Germania, la Francia e i Paesi Bassi. Il 13 gennaio 2012 l'agenzia di rating Standard and Poor's ha declassato il debito sovrano di 9 paesi dell'area dell'Euro, tra cui la Francia (che ha perso il rating AAA), la Spagna e l'Italia.

Tra la fine di settembre e la metà di gennaio il tasso di cambio dell'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro,

della sterlina e dello yen (6,2, 4,9 e 6,0 per cento, rispettivamente).

In dicembre e nel successivo mese di febbraio la Banca Centrale Europea ha deciso nuove misure di sostegno alla liquidità delle banche e alla loro attività di prestito alle famiglie e alle imprese. L'aggravarsi della difficile situazione finanziaria ha indotto le principali società di rating a rivedere verso il basso le proprie valutazioni nei confronti dei principali gruppi bancari europei ed italiani. In questo contesto Agos-Ducato alla fine dell'anno 2011 aveva i seguenti rating:

Fitch Rating: "A" long term, "F1" short term, "1" support rating, outlook stabile.

Standard & Poor's: "BBB+" long term, "A-2" short term, crédit watch negative.

Nel 2012 Standard & Poor's ha rivisto (10/02/2012) il rating a "BBB" long term, "A-2" short term, outlook negative. Tale rating è stato messo in crédit watch negative il 23 maggio 2012, così come Fitch Rating, in data 12/06/2012, ha messo i rating assegnati ad Agos-Ducato in "rating watch negative (RWN)".

Sul quadro congiunturale dell'economia italiana pesano il rallentamento del commercio mondiale e l'aggravarsi della crisi del debito pubblico che, dovendo essere finanziato a costi crescenti, ha comportato manovre correttive di finanza pubblica che hanno evitato conseguenze più gravi sull'economia reale ma hanno altresì sottratto risorse allo sviluppo economico del Paese.

I risultati del terzo (-0,2%) e del quarto trimestre 2011 (-0,7%), sul trimestre precedente, hanno condizionato la crescita del PIL dell'intero anno (+0,4%), in netta battuta d'arresto rispetto al risultato del 2010 (+1,4%). La contrazione del PIL per due trimestri consecutivi, fa sì che l'Italia sia entrata in una fase di cosiddetta "recessione tecnica", proseguita nel primo trimestre del nuovo anno.

L'attività industriale, dopo aver recuperato parte della perdita subita durante la recessione del biennio 2008-2009, si è indebolita nell'ultimo semestre del 2011 e nel primo trimestre del 2012; sono peggiorati i giudizi delle imprese sul quadro congiunturale e sulle prospettive a breve termine, anche a causa delle aumentate difficoltà di accesso al credito bancario.

Particolarmente accentuato è stato, dall'estate, il calo del clima di fiducia dei consumatori, che ha raggiunto in dicembre un livello inferiore a quanto registrato nel 2008.

I consumi hanno risentito della debolezza del reddito disponibile, diminuito dello 0,6% nel 2011, e del pessimismo sulle prospettive del mercato del lavoro. Dopo una moderata ripresa nel 2010, nel 2011 i consumi delle famiglie hanno complessivamente ristagnato (+0,2%).

La dinamica della disoccupazione è stata particolarmente accentuata nella seconda parte dell'anno. Nell'ultimo trimestre del 2011, a fronte del nuovo indebolimento della domanda di lavoro, il tasso di disoccupazione è salito al 9,6% dall'8,7% di un anno prima. Sulla base di dati preliminari il tasso sarebbe ulteriormente aumentato nel primo trimestre del 2012 al 10,8%, 2,2 punti in più rispetto allo stesso periodo del 2011.

Nella media del 2011 l'inflazione è salita al 2,8% dall'1,5% dell'anno precedente. Il livello dei prezzi ha risentito dei forti rialzi dei corsi petroliferi che si sono riflessi sia sulle tariffe energetiche sia sui prezzi dei carburanti. Inoltre nella seconda parte dell'anno è entrato in vigore il rialzo dell'aliquota ordinaria dell'IVA dal 20 al 21%, che ha avuto un impatto sull'indice generale quantificabile in circa 0,4 punti percentuali sul bimestre settembre-ottobre e in circa 0,1 punti percentuali nel complesso dell'anno. (Fonte: Banca d'Italia).

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso al 4,0% del PIL, dal 4,3% del 2010, le tre manovre correttive disposte tra luglio e dicembre dovrebbero permettere di conseguire nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5% del PIL e una prima riduzione del rapporto debito/PIL.

In Italia per l'anno in corso, invece, si prefigura in media una sensibile contrazione (attorno all'1% o forse più) del PIL, dopo essere aumentato per un modesto 0,4% nel 2011, sebbene sino a settembre le attese risultassero ancora positive. L'incertezza che circonda le prospettive di medio termine dell'economia italiana è, come rilevato, straordinariamente elevata ed è strettamente legata all'evoluzione della crisi del debito sovrano nell'area dell'Euro. Ulteriori, elevati rischi al ribasso per l'attività produttiva non possono essere esclusi: un peggioramento della fiducia nella capacità dei governi europei di affrontare la crisi del debito potrebbe avere conseguenze molto gravi sui tassi di interesse e sulle condizioni di finanziamento, oltre al verificarsi di un più marcato rallentamento dell'economia mondiale.

Andamento dell'attività e della gestione

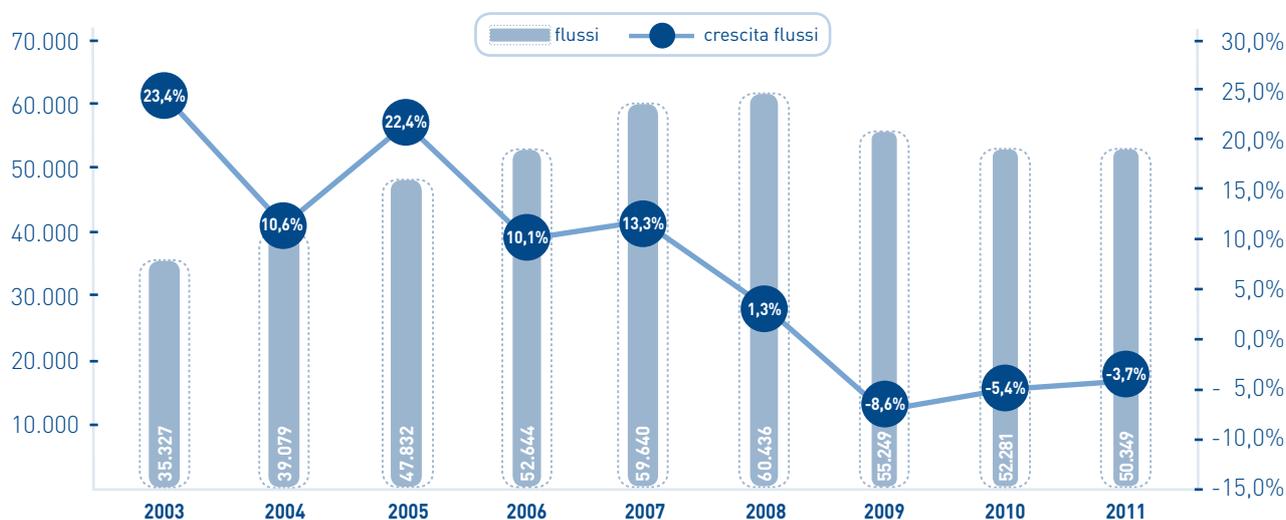
Il mercato di riferimento di Agos-Ducato è quello del credito al consumo. Attraverso la partecipazione in Crédit Lift è presente nel segmento near prime, mentre le partecipazioni in Logos Finanziaria S.p.A. e Soluzio Quinto Finanziaria S.p.A. consentono lo svolgimento dell'attività nel segmento della cessione del quinto. La Società è presente anche nel settore della riassicurazione tramite Ares Reinsurance Limited.

Agos-Ducato detiene quote di partecipazione nella società C.F. Assicurazioni, operante nel settore assicurativo, sottoposta ad influenza notevole. Nel corso dell'anno è partita l'operatività della società BCC CreditoConsumo, nata durante il 2010 dalla joint venture con Iccrea Holding in cui Agos-Ducato detiene il 40%. La nuova Società eroga principalmente prestiti personali attraverso la rete di distribuzione delle banche di Credito Cooperativo.

Andamento del mercato del credito al consumo

Le crescenti difficoltà macroeconomiche a livello mondiale e la maggiore accortezza delle famiglie nel richiedere nuovi prestiti, legati ad una diminuzione del reddito disponibile e ad una perdurante fragilità del mercato del lavoro, hanno condizionato i risultati dell'anno appena trascorso. Il credito al consumo in Italia ha chiuso il 2011 con un valore finanziato di 51,7 miliardi di euro (-2,2% rispetto all'anno precedente), confermando il trend negativo, anche se in misura non così accentuata come per gli anni passati, dell'attività complessiva di erogazione.

Di seguito riportiamo la serie annuale dei flussi lordi (produzione al netto dei veicoli industriali) delle società specializzate nel credito al consumo (Fonte: dati Assofin):



Fonte: elaborazione dati Assofin al netto dei veicoli industriali; mercato complessivo pari a 51.738 milioni di euro.

Quasi tutti i comparti hanno avuto una riduzione dei volumi tranne il settore dei prestiti personali (+4,1%) ed il settore delle carte di credito (+0,5%) limitando così il calo complessivo dei volumi rispetto all'anno passato. Il comparto degli "autoveicoli e motocicli" ha subito la diminuzione maggiore (-9,9%).

Nel 2011 si è confermato l'aumento della concentrazione del mercato: i primi cinque operatori pesano nel 2011 il 52,9% dei flussi finanziati, contro il 51,5% del 2010.

La posizione di leader di Agos-Ducato nelle classifiche Assofin per valore di finanziato e per crediti in essere è rimasta invariata per il 4° anno consecutivo.

Nella tabella sotto riportata troviamo il dettaglio delle erogazioni e del numero pratiche per settore di mercato del credito al consumo in Italia nel 2011:

Mercato Assofin 2011	Volumi	%var '11/'10	Numero pratiche	%var '11/'10
Prestiti personali	19.882.506	4,1%	1.649.037	2,5%
Autoveicoli e motocicli	10.828.017	-9,9%	966.883	-13,0%
Auto nuova	7.667.111	-7,5%	580.523	-13,2%
Auto usata	2.692.142	-16,3%	282.414	-12,1%
Motocicli	468.764	-13,9%	103.946	-13,9%
Veicoli industriali	1.388.811	nd	78.597	nd
Altri prestiti finalizzati	3.979.558	-5,8%	2.754.492	-0,5%
Carte di credito	11.152.242	0,5%	116.928.731	2,2%
Cessione quinto stipendio	4.506.586	-9,0%	267.181	-11,9%
Totale generale	51.737.720	-2,2%	122.644.921	2,0%

Andamento della produzione

Di seguito analizziamo la produzione consolidata di Agos-Ducato nel 2011 dettagliata per singoli comparti, confrontandola con quella dell'anno precedente.

Agos-Ducato		Volumi 2011	Volumi 2010	%var '11/'10
Prestiti personali	Importo	4.139.281	4.522.538	-8,5%
	Numero pratiche	296.713	305.376	-2,8%
Autoveicoli e motocicli	Importo	1.204.103	1.426.504	-15,6%
	Numero pratiche	128.327	151.744	-15,4%
Auto nuova	Importo	672.008	797.911	-15,8%
	Numero pratiche	49.342	62.260	-20,7%
Auto usata	Importo	368.848	446.626	-17,4%
	Numero pratiche	38.561	45.167	-14,6%
Motocicli	Importo	163.247	181.967	-10,3%
	Numero pratiche	40.424	44.317	-8,8%
Altri prestiti finalizzati	Importo	825.664	906.820	-8,9%
	Numero pratiche	673.851	682.773	-1,3%
Carte di credito	Importo	1.278.737	1.420.844	-10,0%
	Numero pratiche	11.590.259	12.398.103	-6,5%
Cessione quinto stipendio	Importo	116.256	150.994	-23,0%
	Numero pratiche	8.415	10.821	-22,2%
Totale generale	Importo	7.564.041	8.427.700	-10,2%
	Numero pratiche credito al consumo (escluso carta)	1.107.306	1.150.714	-3,8%

Nota: i volumi relativi al leasing e stock financing sono compresi nella voce Auto nuova

La produzione erogata da Agos-Ducato ammonta nel 2011 a 7.564,0 milioni di euro a fronte degli 8.427,7 milioni di euro erogati nel 2010. Sterilizzando l'impatto della nuova operatività di BCC CreditoConsumo (joint-venture con il Gruppo Iccrea principalmente per i prestiti personali distribuiti dalle banche di credito cooperativo) operativa a partire dal secondo semestre del 2011, la produzione 2011 sarebbe stata pari a 7.778,1 milioni di euro, con un ritardo rispetto al 2010 del 7,6%.

La diminuzione della produzione è pari al 10,2%; la quota di mercato si attesta al 14,6% (15,1% neutralizzando l'effetto di BCC CreditoConsumo).

Nel 2011 Agos-Ducato, forte della sua posizione di leadership sul mercato ottenuta con la fusione con Ducato del 2009 e rafforzata nel 2010, ha focalizzato la propria strategia commerciale sull'adeguamento del pricing all'andamento in crescita del costo complessivo della provvista.

Di seguito il dettaglio delle variazioni e la quota di mercato detenuta da Agos-Ducato per comparto di attività.

		Agos-Ducato %var '11/'10	Mercato %var '11/'10	Quota mercato Agos-Ducato
Prestiti personali	Importo	-8,5%	-4,1%	20,8%
Autoveicoli e motocicli	Importo	-15,6%	-9,9%	11,1%
Auto nuova	Importo	-15,8%	-7,5%	8,8%
Auto usata	Importo	-17,4%	-16,3%	13,7%
Motocicli	Importo	-10,3%	-13,9%	34,8%
Altri prestiti finalizzati	Importo	-8,9%	-5,8%	20,7%
Carte di credito	Importo	-10,0%	0,5%	11,5%
Cessione quinto stipendio	Importo	-23,0%	-9,0%	2,6%
Totale generale	Importo	-10,2%	-2,2%	14,6%

Nell'ambito di una politica commerciale volta a ricercare più la redditività complessiva che non i volumi in quanto tali, la Società ha continuato nella propria strategia di aumentare il peso dei prodotti del canale corto, tradizionalmente più redditizi.

Il peso del canale corto sul totale di erogato, comprensivo della cessione del quinto, pari a 4.953,2 milioni di euro, rappresenta il 65,5% del totale di erogato, in crescita rispetto al 64,3% dell'anno precedente.

	2011	2010
Canale lungo	2.610.828	3.006.980
Canale corto	4.953.213	5.420.720
Totale	7.564.041	8.427.700
Peso del canale corto sul totale	65,5%	64,3%

La produzione è stata erogata attraverso filiali e agenzie. Complessivamente la rete distributiva a fine anno risulta composta da 240 unità.

Di seguito dettagliamo l'andamento dei singoli comparti di produzione.

Prestiti personali

Nel settore dei prestiti personali, il Gruppo Agos-Ducato ha confermato la propria posizione di leadership nel mercato italiano pur con una leggera contrazione della sua quota di mercato, soprattutto nella seconda parte dell'anno, legata ad una politica commerciale e di credito particolarmente accorta alla luce del contesto di mercato e della situazione economica delle famiglie in particolare. Nel 2011 la produzione complessiva è stata di 4.139,3 milioni di euro, pari ad una contrazione del 8,5% rispetto al 2010 [-3,7% se si sterilizza l'impatto derivante dall'avvio di BCC

CreditoConsumo), a fronte di un mercato in leggera ripresa rispetto al 2010 (+4,1%), con una quota di mercato del 20,8% (21,9% se si neutralizza l'effetto di BCC CreditoConsumo). Gli importi medi hanno visto una leggera contrazione, soprattutto nella seconda metà dell'anno.

Per quanto riguarda i diversi canali di acquisizione dei prestiti personali occorre segnalare che il canale internet ha confermato un importante trend di crescita, mentre il canale bancario ha visto una riduzione dei volumi più accentuata rispetto agli altri canali. All'interno del canale bancario la produzione realizzata attraverso la rete di filiali del Gruppo Banco Popolare è stata più bassa rispetto al 2010, pur mantenendo livelli di produttività per sportello di assoluto rilievo se confrontati con le medie del sistema bancario nazionale. Sul risultato hanno influito l'uscita dal perimetro di Gruppo di Banca Caripe S.p.A. ed il fisiologico e progressivo aumento della penetrazione del prodotto nella base clienti.

Autoveicoli e motocicli

I volumi riferiti al comparto motori per Agos-Ducato sono stati complessivamente pari a 1.204,1 milioni di euro, in flessione del 15,6% rispetto al 2010, con una quota del 11,1% sul totale "motori" Assofin (10.828 milioni di euro, in calo del 9,9%).

Auto nuova

Le immatricolazioni di auto nuove si sono attestate nel 2011 sulle 1.757.649 unità, in calo del 11% sull'anno precedente, tornando ai livelli di quindici anni fa; la contrazione della quota delle vendite destinate ai privati preoccupa ulteriormente gli operatori in quanto riduce la base disponibile per il credito al consumo. I marchi esteri segnano una performance migliore rispetto a quelli italiani.

La Società ha erogato volumi complessivi per 672,0 milioni di euro, in flessione del 15,8% rispetto al 2010, con una penetrazione sulle immatricolazioni pari al 2,8%. La produzione nel 2011 ha subito un rallentamento a partire in particolare dalla seconda metà dell'anno, quando è stato avviato un intervento di revisione delle condizioni applicate, con lo scopo di adeguare il pricing di vendita al crescente costo del funding.

La quota di mercato si attesta all'8,8%.

Auto usata

La Società ha erogato volumi per un importo di 368,8 milioni di euro ed evidenzia una diminuzione del 17,4% rispetto al 2010, non distante dalla performance del mercato che evidenzia un decremento del 16,3%.

La penetrazione dei finanziamenti calcolata sui passaggi di proprietà di auto usate si è attestata su un valore dello 0,8%. La quota di mercato è pari al 13,7%.

Motocicli

La Società ha erogato volumi di produzione per 163,2 milioni di euro. La performance, pur se inferiore rispetto al 2010 (-10,3%), evidenzia un miglior andamento rispetto al mercato che ha riportato una flessione del 13,9%. Le vendite di moto e scooter hanno subito una contrazione del 17,1% rispetto al 2010. La performance della Vostra Società è stata migliore rispetto al mercato grazie alle sinergie connesse alle partnership con alcuni dei principali marchi del mercato ed in particolare al successo delle campagne appositamente ideate per ogni diversa relazione. Si conferma anche quest'anno la forte posizione di leadership della Società con una quota di mercato pari al 34,8%.

Altri prestiti finalizzati

Nel 2011 Agos-Ducato ha erogato volumi di produzione per un importo di 825,7 milioni di euro, evidenziando una flessione rispetto al 2010 dell'8,9%, con un andamento del mercato più favorevole, che ha riportato una diminuzione

del 5,8%. La quota di mercato resta sempre di primaria importanza (20,7%).

Di seguito analizziamo i principali settori degli altri prestiti finalizzati:

- nel comparto “Elettronica/Elettrodomestici” Agos-Ducato ha erogato volumi per un importo di 355,2 milioni di euro, con una lieve variazione negativa rispetto al 2010 (-2,3%). Il mercato riporta un andamento peggiore facendo segnare un decremento del 4,6%. La quota di mercato è pari al 38,1% e conferma il legame di Agos-Ducato con i più importanti partner – gruppi d’acquisto o catene proprietarie – che dominano il panorama nazionale in questo settore.

Si evidenzia che l’entrata in vigore del D.Lgs. 141 del 2010 (entrato in vigore l’1 giugno 2011) ha comportato, tra l’altro, una nuova modalità di determinazione del calcolo del TAEG che, soprattutto sulle operazioni di piccolo importo, ha avuto impatti sulle modalità di promozione e collocamento dei prodotti finanziari. In questo ambito, lo sforzo realizzato da Agos-Ducato si è concentrato nell’avvio di piani di attività concordati con i partner principali del settore, per agire su leve diverse dalla sola offerta finanziaria ed estendere ad altri ambiti i temi in discussione, a partire da un maggiore coinvolgimento del personale di vendita per promuovere una diffusione corretta e consapevole del finanziamento;

- nel comparto dell’arredamento Agos-Ducato ha erogato volumi per un importo di 380,9 milioni di euro, con una variazione negativa importante rispetto al 2010 (-15,1%), comunque migliore rispetto alla performance del mercato che evidenzia una flessione del 19,3%. La quota di mercato si pone su livelli di eccellenza al 32,4% e cresce rispetto al 2010. Nel mondo del mobile la diffusione del credito al consumo resta comunque a livelli bassi; in questo mondo è costante la nostra attività volta a promuovere la conoscenza del finanziamento come utile strumento a disposizione del cliente;
- nel comparto dei ciclomotori Agos-Ducato ha erogato volumi per un importo di 23,1 milioni di euro, con una diminuzione del 10,0% rispetto al 2010 ma comunque meglio del mercato che riporta una flessione del 38,9%. La quota di mercato si attesta al 44,4% e riflette la solida collaborazione della Società con i marchi tradizionalmente più forti del mercato;
- nel comparto degli altri beni infine, la produzione si attesta su valori marginali: 66,5 milioni di euro, pari allo 0,9% dei volumi di produzione totali.

Carte di credito

Nel settore della carta di credito, nel 2011 Agos-Ducato ha erogato 1.278,7 milioni di euro, pari a -10,0% di scostamento rispetto al 2010, a fronte di un mercato sostanzialmente stabile, con una quota di mercato che si attesta al 11,5%. Neutralizzando l’impatto derivante dall’avvio di BCC CreditoConsumo, lo scostamento rispetto al 2010 sarebbe leggermente inferiore (-9,3%).

La riduzione dei volumi transati deve essere interpretata alla luce del mutamento del quadro normativo-regolamentare di riferimento avvenuto nel corso del 2010 che ha impedito la promozione e collocamento delle carte di credito revolving mediante canali tradizionalmente strategici per Agos-Ducato. Il numero di nuove carte emesse si è quindi sensibilmente ridotto sui diversi canali distributivi, incluso quello che include le filiali del Gruppo Banco Popolare, i cui clienti evidenziano comunque già soddisfacenti livelli di utilizzo delle carte.

Il portafoglio delle carte in essere non manifesta invece particolari segnali di rallentamento, confermando l’interesse dei clienti di Agos-Ducato verso questo strumento finanziario.

Cessione del quinto

Nel corso dell’anno il mercato della cessione del quinto ha continuato a risentire della profonda riorganizzazione del settore scaturita dalle norme emanate dall’organo di vigilanza a novembre 2009, registrando un calo del 9,0% rispetto all’anno precedente. In tale contesto Agos-Ducato ha perseguito una politica di qualificazione dei canali distributivi, concentrando la propria attenzione sui canali diretti e sulla collaborazione con il Gruppo Banco

Popolare, in un ottica di razionalizzazione del comparto. Il totale erogato nel 2011 dalla Vostra Società è stato pari a 116,3 milioni di euro (inclusi 52,3 milioni di euro della controllata Logos Finanziaria S.p.A.), con un calo del 23,0% rispetto al 2010.

Produzione per conto terzi

La produzione delle attività per conto terzi è stata pari nel 2011 a 756,9 milioni di euro, con una crescita del 25,1% rispetto al 2010 (604,9 milioni di euro): tale incremento è legato essenzialmente alla partenza dell'operatività di BCC CreditoConsumo (joint-venture con Iccrea Holding). Tutti gli altri partner (Intesa Sanpaolo, Oney – ex Accord Italia – Cariparma, Carispezia, Friuladria e Carrefour Servizi Finanziari) mostrano in totale un lieve ritardo rispetto alla performance del 2010 (complessivamente -11,9% rispetto all'anno precedente).

Andamento di Crédit Lift

Il 2011 ha rappresentato per Crédit Lift S.p.A., Società controllata al 100% che opera nel segmento near prime, il terzo esercizio di piena operatività nel quale ha confermato la capacità di funzionamento a regime della propria struttura organizzativa. La solidità dell'impianto operativo e commerciale è confermata dai buoni risultati conseguiti.

L'esercizio 2011 si è chiuso con una erogazione di prestiti personali pari a 232,6 milioni di euro, con una crescita sull'anno precedente del 11,2%. Si conferma quindi un trend positivo di crescita, con una performance migliore dell'andamento del mercato di riferimento.

La crescita dell'erogato è la conseguenza dell'affinamento dei processi di acquisizione che hanno determinato un incremento delle richieste di finanziamento gestite. Si osserva altresì un leggero incremento del ticket medio dovuto alla crescente capacità di differenziare per canale di acquisizione gli importi medi finanziati: si passa infatti da 8,3 migliaia di euro nel 2010 a 8,7 migliaia di euro nel 2011.

Alla base dei risultati acquisiti sta il continuo e costante impegno profuso dalla Società nel percorso di ottimizzazione delle singole attività di acquisizione e dei diversi canali distributivi.

Alla data del 31/12/2011 la Società conta su un organico complessivo di 32 persone di cui 23 assegnate alla struttura operativa di valutazione del credito. Questa configurazione riflette un modello organizzativo particolarmente snello, forte di una struttura interna dedicata esclusivamente alle funzioni di linea più direttamente chiamate allo sviluppo e alla gestione del business, mentre tutte le funzioni di back office sono assegnate in outsourcing alla controllante Agos-Ducato.

Andamento dell'attività di Logos Finanziaria e di Soluzio Quinto Finanziaria

Agos-Ducato è presente anche nel settore della cessione del quinto attraverso le società controllate Logos Finanziaria S.p.A. (quota di partecipazione al 31/12/2011 pari al 94,8%) e Soluzio Quinto Finanziaria S.p.A. (quota di partecipazione al 31/12/2011 pari al 100%).

Logos Finanziaria S.p.A. ha registrato un aumento della produzione del 2,7%, per volumi complessivi pari a 52,3 milioni di euro. Nel corso del 2011 la Società ha dato continuità al processo di razionalizzazione della rete di vendita, già iniziato nell'esercizio precedente, favorendo il collocamento dei prestiti attraverso canali diretti, ovvero tramite le filiali della Società controllante Agos-Ducato e le banche convenzionate. Nel 2010, a seguito dell'iscrizione nell'elenco speciale ex art. 107 e nel corso del 2011, la Società ha provveduto ad avviare le procedure di segnalazioni di vigilanza e ha inoltre inviato il suo primo Resoconto ICAAP. Nel corso del 2011 sono state esternalizzate alla controllante Agos-Ducato le funzioni Controllo Rischi e Conformità, per i controlli di secondo livello (compresi i controlli di compliance), e la funzione Antiriciclaggio.

Soluzio Quinto Finanziaria S.p.A. nel corso del 2011 ha chiesto ed ottenuto la cancellazione dall'Elenco Generale degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B. e successivamente, a partire dal 19 luglio 2011, è stata iscritta all'Albo degli Agenti in Attività Finanziaria al n. A102997, continuando la propria attività come Agente in Attività

Finanziaria su esclusivo mandato del Socio Unico Agos-Ducato S.p.A. Soluzio Quinto Finanziaria Sp.A. ha registrato una riduzione dei volumi del 36,1%, passando dai 100,0 milioni del 2010 ai 63,9 milioni di euro del 2011. Le ragioni di tale risultato sono principalmente riconducibili all'andamento congiunturale del mercato di riferimento e al contesto macroeconomico alla luce del quale Agos-Ducato, in qualità di ente erogante, ha avviato una revisione delle strategie commerciali di breve e medio periodo, orientate ad una maggior selettività della produzione, con l'obiettivo di migliorare la qualità del credito e la sua profittabilità.

Andamento dell'attività riassicurativa

Agos-Ducato opera nel settore riassicurativo attraverso Ares Reinsurance Limited, Società controllata al 100%. L'attività di Ares Reinsurance Limited è stata caratterizzata, nel corso del 2011, da un lieve decremento dei premi di competenza percepiti in riassicurazione attiva pari al 2,6% rispetto al 2010.

Anche per il 2011 viene confermato l'atteggiamento prudente nelle decisioni di investimento, nella stima delle riserve tecniche e nel tipo di prodotti assicurativi trattati.

L'attività di riassicurazione viene suddivisa in due canali: riassicurazione vita e riassicurazione danno.

Di seguito riportiamo i principali valori di competenza 2011 confrontati con l'anno precedente.

Premi lordi di competenza	2011	2010	Delta%
VITA	29,0	35,2	-17,6%
DANNI	12,5	7,4	68,9%
Totale	41,5	42,6	-2,6%

Progetti di rilievo, ricerca e sviluppo

Il 2011 è stato il primo anno a pieno regime operativo a seguito della fusione tra Agos e Ducato dopo il completamento delle numerose attività svolte a tutti i livelli e da tutte le funzioni aziendali per rendere più efficace possibile il nuovo modello organizzativo adottato dalla Società.

Da un punto di vista commerciale i progetti più rilevanti del 2011 hanno riguardato:

- l'avvio operativo della joint-venture BCC CreditoConsumo che ha cominciato a servire la BCC con i prodotti di prestito personale, capitalizzando anche l'esperienza di successo maturata insieme negli ultimi anni da Agos-Ducato ed Iccrea Holding;
- il consolidamento della carta di credito unembossed, finalizzata a migliorare la vendita e la comprensibilità del prodotto con conseguenze positive in termini di utilizzo delle nuove carte emesse;
- la prosecuzione del progetto di vendita di prodotti assicurativi 'stand alone', ossia svincolati dai prodotti di finanziamento, destinati principalmente ai clienti con limitati bisogni di credito;
- l'accelerazione nella diffusione delle tecniche di 'risk-based pricing', volte ad offrire ai clienti i prodotti più adatti al loro profilo creditizio.

Di notevole rilievo sono state le attività di sviluppo realizzate in ambito informatico. Dopo infatti il definitivo completamento delle attività di unificazione del sistema informativo, il 2011, forte della spinta innovativa innescata dai cantieri lanciati nel secondo semestre del 2010, è stato caratterizzato dal rilascio in produzione di una serie di progetti applicativi tra i quali occorre ricordare:

- sistema antifrode carte;
- collection predictive dialing;
- acquisizione pagamenti via POS;
- servizio clienti - automazione del trattamento chiamate inbound.

Occorre inoltre ricordare che il 2011 è stato caratterizzato da due eventi normativi di grande importanza: il recepimento del Decreto attuativo di Banca d'Italia della normativa sul credito al consumo e la concessione ad Agos-Ducato dell'autorizzazione ad agire come Istituto di Pagamento che possono essere considerati, dal punto di vista degli impatti sulla pianificazione delle attività di sviluppo della Direzione Sistemi, almeno equivalenti ai progetti di business sopra riportati.

Il patrimonio destinato per la prestazione di servizi di pagamento e di ogni altra attività accessoria è stato costituito ai sensi del combinato disposto dell'art. 2447-bis, comma 1, lett. a), c.c. e dell'art. 114-terdecies del D.Lgs. n. 385/93 (T.U.B.).

La costituzione di detto patrimonio destinato è stata resa necessaria a seguito del recepimento nel nostro ordinamento della direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno.

In particolare, il Titolo III del predetto decreto introduce nel D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 (T.U.B.) un nuovo Titolo V-ter dedicato agli istituti di pagamento, che, tra l'altro, prevede la riserva di attività in materia appunto di servizi di pagamento, disciplina i requisiti di accesso al mercato ed i relativi criteri di valutazione, istituisce l'albo degli istituti di pagamento, attribuisce poteri di vigilanza regolamentare, informativa e ispettiva alla Banca d'Italia e delinea i provvedimenti di rigore e l'impianto sanzionatorio.

Ai fini dello svolgimento di tale attività i beni e i rapporti giuridici destinati sono quelli sostanzialmente relativi al prodotto "carte di credito" connessi con i circuiti internazionali.

In deroga al disposto dell'art. 2447-quinquies, terzo comma, del codice civile e in conformità con quanto previsto dall'art. 114-terdecies, terzo comma, del T.U.B., per le obbligazioni contratte in relazione allo specifico affare non si applica la limitazione ivi prevista, applicandosi invece la disciplina speciale appunto prevista dal T.U.B. Il rendiconto del patrimonio destinato è riportato nella Parte E del bilancio separato di Agos-Ducato.

Informazioni attinenti ai rapporti con il personale

Dal punto di vista della gestione delle risorse umane il 2011 si è contraddistinto in operazioni di razionalizzazione delle strutture commerciali e del recupero crediti, ovvero all'efficientamento di un numero limitato di filiali del Canale Corto su piazze con volumi meno elevati, la ristrutturazione del Centro Nazionale Trattamento Pratiche di Canale Lungo logico (ovvero deliberatori di pratiche di canale Lungo dislocati sul territorio) ed il potenziamento della struttura del Recupero Crediti (Milano e territorio). Le operazioni sono state fatte senza alcun esubero ma spostando e formando risorse da una Direzione ad un'altra.

Dal punto di vista sindacale l'accordo di impatto economico più rilevante è senz'altro quello legato al programma formativo (vedasi oltre) che ha consentito il conseguimento di un finanziamento FBA (Fondo Banche e Assicurazioni) ulteriore rispetto a quello già ottenuto per la formazione sulla Sicurezza nel Lavoro. Si sono inoltre firmati accordi sulla detassazione per i dipendenti di alcune voci paga ed un importante accordo sulle regole di accesso al lavoro part-time.

Dal punto di vista della Formazione, oltre al proseguimento di tutte le formazioni di stampo obbligatorio (ISVAP, Antiriciclaggio, Addetti Sicurezza) il 2011 ha visto il lancio di un programma formativo su tematiche gestionali e comportamentali che nell'arco di 12 mesi a partire dal maggio 2011 coinvolgerà più di 700 dipendenti (finanziato FBA). Dal punto di vista della Sicurezza sul Lavoro si è proceduto a nominare le figure di Preposti ed Addetti ancora mancanti ed alla loro formazione.

Sistema di controllo interno

Il Sistema di Controllo Interno di Agos-Ducato è l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione, monitoraggio e controllo dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, nonché il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne dell'intermediario.

La responsabilità primaria dell'assetto dei presidi relativi al sistema dei controlli è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi e si basa su una formale articolazione dei compiti e delle responsabilità delle Direzioni e Unità Organizzative, descritta in un apposito regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema dei Controlli Interni prevede le seguenti tipologie di controllo:

- controlli di linea: controlli di carattere sistematico diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure;
- controlli sulla gestione dei rischi: controlli svolti da funzioni aziendali specializzate nella gestione dei rischi, che non svolgono attività produttive e dalla Funzione Controlli Permanenti, inclusi i controlli svolti dall'unità organizzativa Conformità e Sicurezza Finanziaria;
- attività di revisione interna (cd. audit): attività svolta dall'Internal Auditing, volta a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività della Società e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità dei Controlli Interni.

L'articolazione dei controlli è anche definita in base ai principi di controllo interno del gruppo Crédit Agricole che prevedono, in sintonia con le normative emanate dalle Autorità di Vigilanza francesi, le seguenti classificazioni.

- Controlli di primo livello: controlli di linea svolti dalle unità produttive e operative.
- Controlli di livello 2.1: controlli di corretta esecuzione delle attività e sulla gestione dei rischi svolti da unità organizzative non direttamente coinvolte nelle attività produttive e operative tra cui anche le funzioni specializzate nella gestione dei rischi.
- Controlli di livello 2.2: controlli di corretta esecuzione delle attività e sulla gestione dei rischi svolti dalla Funzione Controlli Permanenti.
- Controlli di terzo livello: controlli periodici svolti dalla revisione interna.

I controlli di secondo e terzo livello hanno come obiettivo anche la verifica, rispettivamente in modo continuativo e

periodico, dell'affidabilità e della corretta esecuzione dei controlli di livello inferiore.

La struttura di controllo interno della Società è composta dai seguenti organi e funzioni:

- il Consiglio di Amministrazione che approva le politiche di gestione dei rischi nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo svolgendo altresì un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di Controllo Interno anche tramite le informazioni contenute nel "Rapporto sul Controllo Interno";
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale che attua le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi, individuando e valutando, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di Controllo Interno, promovendone di volta in volta l'adeguamento;
- il Comitato di Controllo Interno, organo consultivo interfunzionale, che si riunisce trimestralmente ed al quale partecipano l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le funzioni di controllo interno e, in almeno due riunioni annuali, anche le funzioni di controllo dell'azionista di maggioranza. Il Comitato ha come principale scopo la valutazione e il supporto allo sviluppo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; tale attività è effettuata anche attraverso la verifica e la validazione del rapporto di controllo interno, ivi compresi i piani di controllo;
- l'Internal Auditing che svolge i controlli periodici di terzo livello;
- i Controlli Permanenti che, aggiungendosi alle funzioni specialistiche già esistenti, svolgono controlli di secondo livello sui rischi di credito e finanziari secondo una logica di doppia verifica. Inoltre, tale funzione, da cui dipende anche la Conformità e Sicurezza Finanziaria, valuta e descrive l'articolazione generale dei controlli, e svolge i controlli di secondo livello in modo continuativo sui rischi operativi, sulle procedure contabili, sui rischi di conformità e sulla sicurezza finanziaria (anti-riciclaggio e anti-frode).

Inoltre, al fine di svolgere efficacemente le azioni di prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al Dlgs. 231/2007 e successive eventuali modifiche ed integrazioni, nonché al Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011, la Società ha attribuito nel corso del 2011 alla Direzione Controlli Permanenti la Funzione Antiriciclaggio.

Il Rapporto sul Controllo Interno, predisposto due volte l'anno, su base semestrale e su base annuale, è presentato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale per fornire specifica informazione sul sistema di controllo interno e sull'esito dei controlli svolti. Il rapporto esplica, infatti:

- i principali sviluppi e il funzionamento del sistema di controllo interno, ivi compresi la struttura di procedure operative e il sistema dei controlli di vari livelli;
- i risultati dei controlli effettuati dalle funzioni di controllo interno e dai revisori esterni;
- le azioni di miglioramento intraprese in materia di controllo interno;
- l'evoluzione dei rischi quantificabili e non quantificabili.

Gestione dei rischi

Agos-Ducato ha definito il processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed i relativi metodi di misurazione dei rischi ai fini della determinazione del capitale interno in ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia per gli Istituti di Pagamento del 15 febbraio 2010 e per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale (Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007).

L'attività di Agos-Ducato è soggetta principalmente alle seguenti tipologie di rischio:

Rischi del primo pilastro:

- rischio di credito (incluso il rischio di controparte);
- rischi operativi.

Altri Rischi:

- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale.

A fronte dei rischi di credito ed operativi, Agos-Ducato adotta, a livello di Società individuale, il metodo regolamentare "standardizzato" sia per il calcolo dei requisiti patrimoniali sia ai fini della determinazione del capitale interno.

Limitatamente alle esposizioni derivanti dal credito al consumo, con esclusione dei crediti rivenienti dalla società ex Ducato, Agos-Ducato contribuisce, per quanto di sua competenza, alla misurazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito del Gruppo Crédit Agricole, attraverso il metodo IRB avanzato, secondo le specifiche definite dal Gruppo.

Per il contributo al calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi del Gruppo Crédit Agricole, la Società utilizza il metodo di misurazione avanzato (AMA).

Agos-Ducato adotta una politica prudente di gestione dei rischi finanziari, di tasso di interesse e di liquidità, definita attraverso obiettivi e soglie di attenzione che sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

In generale, la gestione ed il monitoraggio dei rischi sono affidati a specifiche funzioni aziendali e risultano strettamente integrati nei processi decisionali, fornendo ai vertici aziendali, al Management e al Gruppo adeguate informazioni sull'esposizione ai rischi, attraverso strumenti di controllo dedicati quali Comitati interfunzionali, riunioni periodiche, indicatori e reportistica.

Agos-Ducato ha siglato un "General Framework Agreement" con l'azionista di maggioranza CACF sulle tematiche di gestione dei rischi e di sistemi di controllo, rafforzando ulteriormente l'integrazione dei principi del Gruppo Crédit Agricole in ambito risk management.

Inoltre, Agos-Ducato ha recepito le linee guida del Gruppo CA e CACF in materia di gestione dei rischi emanate in seguito ad alcuni aggiornamenti della normativa di vigilanza francese.

Le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale sono pubblicate sul sito internet www.agosducat.it, nell'area "chi siamo → Info finanziarie → informativa al pubblico", conformemente a quanto previsto dagli obblighi di informativa al pubblico previsti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale [Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007].

Per maggiori dettagli sulla gestione dei rischi sopraindicati si rimanda alla Parte D - Sezione 3 della Nota Integrativa.

La Società ha redatto entro il termine di legge l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, come prescritto dal codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196 del 30 giugno 2003).

Andamento economico e finanziario del gruppo: stato patrimoniale e variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, conto economico e redditività

Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2011 viene confrontato con quello dell'esercizio 2010: di seguito i commenti sulle voci principali.

L'attivo cresce complessivamente di 48,9 milioni di euro, passando dai 20.744,4 milioni del 2010 ai 20.793,3 milioni di euro, con un incremento percentuale dello 0,2%.

La voce più importante dell'attivo è rappresentato dai Crediti, che costituiscono l'87,7% dell'attivo patrimoniale, per un valore di 18.242,9 milioni di euro, in calo dell'1,4% rispetto al 2010. All'interno della voce Crediti, a fronte di una crescita di 137,2 milioni di euro dei crediti verso banche e enti finanziari, i crediti verso la clientela, pari a 17.541,1 milioni di euro, riportano invece una flessione di 391,8 milioni di euro. Dal punto di vista della composizione, si evidenzia principalmente la crescita del prodotto prestiti personali rispetto al 2010 (+3,3%), che compensa la riduzione dei volumi di finanziato con le durate maggiori rispetto alla media dei prodotti Agos-Ducato, e la flessione del prodotto finalizzato (-14,4%) che risente in modo principale della performance del comparto motori.

La voce partecipazioni (voce 90 dell'attivo), pari a 10,4 milioni di euro, evidenzia un incremento di 8,5 milioni rispetto ai valori del 2010. Tale variazione è riconducibile principalmente all'aumento di capitale in BCC Credito-Consumo S.p.A. per 8 milioni di euro, joint-venture con Iccrea Holding.

In merito alle attività materiali e immateriali (voce 110 e 120 dello stato patrimoniale), si evidenzia una riduzione rispetto al 2010. Le attività materiali sono pari a 23,9 milioni di euro e diminuiscono di 2,6 milioni di euro (-9,8%) rispetto al 2010. La diminuzione in valore maggiore si è avuta nelle attività immateriali (-28,1 milioni di euro, -2,9% rispetto al 2010), che passano da 964,7 milioni di euro del 2010 a 936,6 milioni di euro del 2011; tale variazione è dovuta essenzialmente all'ammortamento dell'attivo immateriale a vita definita rilevato in sede di PPA e relativo all'accordo commerciale di distribuzione con il Gruppo Banco Popolare.

Le attività fiscali (voce 130 dello stato patrimoniale), pari a un totale di 1.095,8 milioni di euro, evidenziano un incremento di 209,8 milioni di euro (+23,7%), da attribuirsi sia ad una crescita delle attività fiscali anticipate (+183,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente) come effetto della dinamica delle rettifiche di valore sui crediti (si ricorda che tale voce è deducibile in misura limitata nell'anno di formazione), sia ad una crescita delle attività fiscali correnti (+26,1 milioni di euro rispetto al 2010).

Per quanto riguarda l'analisi del passivo dello stato patrimoniale, la voce 10 "Debiti", pari a 17.019,0 milioni di euro, si incrementa di 470,1 milioni di euro (+2,8%) rispetto al 2010. Tale incremento è da ricondurre principalmente al fabbisogno generato dal rimborso dei titoli in circolazione.

Infatti per quanto riguarda la voce 20 "Titoli in circolazione", si registra una flessione nel 2011 di 361,4 milioni di euro rispetto al 2010 (-21,3%), riconducibile essenzialmente all'ammortamento in corso dei titoli emessi delle operazioni di cartolarizzazione Ducato Consumer 2006 e Sunrise 2006. L'ammontare dei titoli in circolazione a fine 2011 è pari a 1.333,7 milioni di euro.

Si sottolinea che la Società in un'ottica di gestione del rischio di liquidità ha posto attenzione a correlare la durata media residua dell'attivo con quella del passivo. La gestione del rischio di liquidità è rafforzata dalla disponibilità di 1,9 miliardi di euro di titoli utilizzabili presso BCE.

Nel 2011 le passività fiscali (voce 70) sono pari a 191,5 milioni di euro, in calo di 37,1 milioni di euro rispetto ai valori del 2010 (228,6 milioni di euro). Il calo è dovuto essenzialmente alla diminuzione delle passività fiscali correnti.

Nel 2011 il patrimonio netto del gruppo diminuisce di 114,1 milioni di euro ed è pari a 1.676,2 milioni di euro, rispetto ai valori del 2010 (1.790,2 milioni di euro). La variazione è riconducibile principalmente ai seguenti eventi:

- riduzione di 120,8 milioni di euro derivante dalla perdita conseguita nell'esercizio;
- variazione delle riserve da valutazione per 10,1 milioni di euro;
- variazioni in diminuzione delle riserve per 3,3 milioni di euro.

Il rendiconto finanziario evidenzia, nell'esercizio 2011, una liquidità netta generata di 62,6 milioni di euro. La liquidità generata dalla gestione (705,5 milioni di euro) viene assorbita principalmente da:

- saldo delle variazioni di attività finanziarie e passività finanziarie per 621,1 milioni di euro;
- attività di investimento per 21,8 milioni di euro.

Conto economico

Il 2011 ha visto il riarsi della crisi economico-finanziaria ben oltre le previsioni, caratterizzata da un PIL che ha stentato a crescere (+0,4%), un basso tasso di crescita dei consumi (+0,2%) ed una forte volatilità degli spread sulle operazioni di funding, a partire dal mese di luglio, acuita dalla crisi del debito sovrano di diversi Paesi dell'area Euro. Nel primo semestre vi erano invece previsioni più ottimistiche sull'andamento dell'economia con effetto sull'andamento dei tassi. Il 7 luglio la BCE in tale prospettiva aveva rivisto verso l'alto il tasso di rifinanziamento ORP. In tale contesto caratterizzato da una forte instabilità degli scenari, la Società ha scelto una strategia commerciale focalizzata sulla redditività della nuova produzione, ponendo forte attenzione alla selezione dei dealer e della clientela, adottando una politica di pricing crescente ed in linea con le evoluzioni del costo complessivo del funding. Questo ha permesso alla Società di migliorare il margine di interesse rispetto al 2010 (+1,6%), pur con una riduzione significativa dei volumi di produzione (-10,2%); tale riduzione ha risentito sia dell'andamento del mercato che delle scelte societarie che hanno privilegiato la redditività rispetto ai volumi. Il perdurare del contesto di crisi economico-finanziaria ha influenzato le performance di incasso delle esposizioni creditizie anomale. Pertanto la Società ha considerato tali elementi nel processo di valutazione del portafoglio crediti e, tenuto conto anche delle circostanze illustrate nel paragrafo "Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio", ha ritenuto necessario incrementare significativamente i livelli di copertura delle attività deteriorate (84,9% al 31 dicembre 2011 rispetto a 66,2% al 31 dicembre 2010, copertura calcolata come rapporto tra le rettifiche di valore totali e le attività deteriorate lorde), con un conseguente forte impatto sul costo rischio, pari a 869,7 milioni di euro, in crescita di 398,5 milioni di euro rispetto al 2010 (+84,6%).

La perdita dell'attività corrente al lordo delle imposte è stata pari a 125,7 milioni di euro. La flessione di 386,4 milioni di euro nel risultato ante imposte è da ricondurre principalmente alla crescita del costo del rischio sopra descritta.

L'esercizio del 2011 si è chiuso con una perdita netta di 120,8 milioni di euro, rispetto all'utile netto di 149,8 milioni del 2010.

Passando ad analizzare più dettagliatamente gli aggregati di conto economico, il margine di interesse cresce di 13,3 milioni di euro (+1,6%), passando dagli 820,0 milioni di euro del 2010 agli 833,3 milioni di euro del 2011, con un rapporto sui crediti medi pari al 4,5% stabile rispetto all'anno precedente. L'incidenza degli interessi attivi (voce 10 del conto economico) sui crediti medi passa da 7,4% del 2010 ai 7,5% del 2011. Nella stessa misura gli interessi passivi (voce 20 del conto economico) passano da un 2,9% del 2010 al 3,0% del 2011. Le commissioni nette, pari a 179,8 milioni di euro, si riducono del 17,7% rispetto ai valori del 2010 (-38,6 milioni di euro). Tale flessione è frutto principalmente della riduzione dei ricavi rivenienti dalla distribuzione dei prodotti assicurativi (inclusi nella voce 30 "commissioni attive - altre commissioni"), che hanno risentito del calo di volumi di produzione. Complessivamente, il margine di intermediazione, pari a 1.013,1 milioni di euro, evidenzia una flessione di 25,3 milioni di euro, dovuta alla flessione delle commissioni nette: il rapporto "margine di intermediazione / crediti medi" complessivo si attesta al 5,5%.

La voce 100 del conto economico "rettifiche di valore nette per deterioramento" riflette il consolidarsi di un fenomeno recessivo particolarmente grave che ha interessato in modo non favorevole (in particolare a partire dal secondo semestre) lo scenario economico-finanziario con i conseguenti effetti sull'evoluzione delle attività deteriorate e sull'adeguamento dei livelli di copertura. Come già ricordato, tale andamento, la cui gravità si è andata acuendo nella seconda parte del 2011 e nei primi mesi del 2012, fino a rendere impossibile, oggi, prevederne una inversione in tempi non lunghi, ed i suoi effetti sul deterioramento del portafoglio crediti, hanno motivato un significativo incremento dei livelli di copertura delle attività deteriorate. Il livello complessivo delle rettifiche a fine 2011 ammonta a 869,7 milioni di euro, rispetto ai 471,2 milioni di euro del 2010. L'incidenza delle rettifiche sui crediti passa dal 2,5% del 2010 al 4,8% del 2011. Il rapporto delle attività deteriorate nette sui crediti netti verso la clientela, pari al 4,3% a fine 2010, è diminuito al 3,1% a fine 2011.

Il saldo della gestione assicurativa mostra un leggero peggioramento rispetto al 2010, passando complessivamente dai 23,4 milioni di euro del 2010 ai 22,6 milioni di euro nel 2011.

La voce 130 del conto economico "spese amministrative" migliora rispetto ai valori del 2010 (-5,8%), passando dai 269,5 milioni di euro del 2010 ai 253,8 milioni di euro del 2011, con una riduzione di 15,7 milioni di euro. La costante attenzione che la Società da sempre pone sul contenimento dei costi, sull'efficienza e sull'efficacia dei processi di gestione ha consentito di ridurre di 11,8 milioni di euro i costi inclusi nella voce 110b "altre spese amministrative". La buona performance viene confermata anche dal miglioramento del rapporto "spese amministrative / margine di intermediazione" (comprensivo anche del risultato della gestione assicurativa), che passa dal 25,4% del 2010 al 24,5% del 2011. Sempre all'interno della voce "spese amministrative", anche le spese per il personale, pari 107,0 milioni di euro, sono in diminuzione (-3,9 milioni di euro). Sulla riduzione delle spese per il personale ha influito principalmente un organico medio inferiore al 2010 e un'oculata gestione del turnover.

L'organico complessivo di Agos-Ducato alla fine di dicembre 2011 era pari a 2.157 persone, in aumento di 20 unità rispetto al 2010. A fine 2011 l'organico risulta così suddiviso:

- dirigenti: 23
- quadri: 446
- impiegati: 1688

Gli ammortamenti sono pari a 43,7 milioni di euro, in flessione di 3,2 milioni di euro rispetto al 2010 (46,9 milioni di euro). Tale contrazione riflette la progressiva ottimizzazione degli investimenti degli ultimi anni.

La voce 180 "altri proventi e oneri di gestione" è ritornata positiva a fine 2011 (+18,3 milioni di euro) rispetto al valore negativo riscontrato nel 2010 (-10,1 milioni di euro); sull'andamento di tale voce ha influito principalmente il miglior andamento di proventi relativi al riaddebito degli oneri legati all'attività di recupero crediti.

Le imposte sul reddito dell'esercizio nel 2011 generano un effetto positivo sul Conto Economico per soli 5,1 milioni di euro a fronte di un risultato ante imposte negativo per 125,7 milioni di euro. L'indeducibilità ai fini IRAP delle rettifiche di valore sui crediti che hanno influito principalmente sul risultato negativo dell'esercizio, comporta che a fronte di un effetto positivo IRES di 47,5 milioni di euro, legato all'iscrizione della fiscalità anticipata, vi sia comunque un onere IRAP di 42,4 milioni di euro.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il gruppo in un contesto economico finanziario difficile proseguirà nella sua strategia commerciale che punta alla "qualità" della nuova produzione, con una politica di vendita che continuerà a privilegiare la redditività ai volumi con una forte attenzione al contenimento del rischio. L'andamento del gruppo nel 2012 sarà comunque influenzato dall'evoluzione del contesto macro-economico, in particolare dall'andamento del PIL, dei consumi e dai conseguenti riflessi nei tassi di disoccupazione.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorrente tra il 26 settembre 2011 ed il 27 gennaio 2012 sono stati condotti da parte della Banca d'Italia – Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Ispettorato Vigilanza accertamenti ispettivi a carico della Società. In data 24 aprile 2012, la Società è venuta a conoscenza delle risultanze dell'ispezione e si è attivata senza indugio per apportare le iniziative di adeguamento, inclusa la richiesta di applicare un coefficiente patrimoniale complessivo per la capogruppo pari al 7%. Gli azionisti si sono impegnati a raggiungere tale livello di patrimonializzazione; a tal fine è stata convocata l'Assemblea della Società per il 28 giugno 2012.

Si precisa, altresì, che, nel redigere il presente bilancio, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della facoltà di dilazione prevista dall'art. 2364, comma 2, cod. civ., al fine di verificare l'eventuale impatto dei rilievi ispettivi sul contenuto del bilancio medesimo.

Non ci sono ulteriori eventi rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possono influenzare la situazione economico patrimoniale della Società.

Un sentimento di gratitudine viene espresso a tutto il personale.

Un ringraziamento va espresso a CTC (Consorzio di Tutela del Credito) ed all'associazione di categoria Assofin per l'attività svolta, nel 2011, a favore dei loro membri.

Si ringraziano gli azionisti per l'apporto di conoscenze oltre che per il sostegno finanziario a supporto dell'attività sociale.

Il Bilancio Consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dai Prospetti delle Variazioni di Patrimonio Netto e della Redditività Complessiva, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa consolidati, ed è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Capogruppo.

Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	31/12/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.502	609
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.886	1.113
60.	Crediti	18.242.898	18.497.431
70.	Derivati di copertura	44.485	50.749
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	288.880	163.150
90.	Partecipazioni	10.421	1.905
100.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	40.669	46.897
110.	Attività materiali	23.909	26.499
120.	Attività immateriali	936.641	964.705
130.	Attività fiscali	1.095.847	886.002
	a) correnti	225.351	199.249
	b) anticipate	870.496	686.753
150.	Altre attività	106.189	105.324
TOTALE ATTIVO		20.793.327	20.744.384

	PASSIVO	31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti	17.018.962	16.548.860
20.	Titoli in circolazione	1.333.696	1.695.049
50.	Derivati di copertura	344.403	233.781
70.	Passività fiscali	191.523	228.584
	a) correnti	181.872	208.323
	b) differite	9.651	20.261
90.	Altre passività	115.227	135.326
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.521	13.298
110.	Fondi per rischi e oneri:	5.708	3.357
	b) altri fondi	5.708	3.357
120.	Riserve tecniche	95.395	98.885
130.	Capitale	103.654	103.654
160.	Sovrapprezzi di emissione	1.039.249	1.039.249
170.	Riserve	663.573	517.112
180.	Riserve da valutazione	-9.515	-19.576
190.	Utile (Perdita) d'esercizio	-120.769	149.808
200.	Patrimonio di pertinenza di terzi	700	-3.003
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		20.793.327	20.744.384

CONTO ECONOMICO

	CONTO ECONOMICO	Totale 2011	Totale 2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.389.500	1.338.469
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-556.195	-518.434
	MARGINE DI INTERESSE	833.305	820.035
30.	Commissioni attive	215.980	252.446
40.	Commissioni passive	-36.234	-34.130
	COMMISSIONI NETTE	179.746	218.316
50.	Dividendi e proventi assimilati	6	3
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.013.057	1.038.354
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-869.719	-471.179
	a) attività finanziarie	-869.719	-471.179
	RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	143.338	567.175
110.	Premi netti	23.919	23.029
120.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-1.330	336
	RISULTATO DELLA GESTIONE ASSICURATIVA	22.589	23.365
130.	Spese amministrative:	-253.737	-269.480
	a) spese per il personale	-107.012	-110.929
	b) altre spese amministrative	-146.725	-158.551
140.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-7.001	-7.684
150.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-36.682	-39.177
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.356	-1.111
180.	Altri proventi e oneri di gestione	8.289	-10.060
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-126.560	263.028
190.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	818	-2.346
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-125.742	260.682
210.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.058	-111.526
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-120.684	149.156
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-120.684	149.156
230.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-85	652
240.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	-120.769	149.808

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	2011	2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(120.684)	150.460
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	712	(57)
60.	Copertura dei flussi finanziari	8.252	(32.017)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.097	(1.567)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	10.061	(33.641)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	(110.623)	116.819
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(85)	(652)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(110.708)	116.167

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

ESERCIZIO 2011	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale	103.654	-	103.654	-	-
Sovraprezzo emissione	1.039.249	-	1.039.249	-	-
Riserve:	517.112	-	517.112	149.808	-
a) di utili	517.112	-	517.112	149.808	-
b) altri	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(19.576)	-	(19.576)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	149.808	-	149.808	(149.808)	-
Patrimonio netto del Gruppo	1.790.247	-	1.790.247	-	-
Patrimonio netto di terzi	(3.003)	-	(3.003)	-	-

ESERCIZIO 2010	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale	103.654	-	103.654	-	-
Sovraprezzo emissione	1.039.249	-	1.039.249	-	-
Riserve:	360.931	-	360.931	197.131	-
a) di utili	360.931	-	360.931	197.131	-
b) altri	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(27.452)	-	(27.452)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	197.131	-	197.131	(197.131)	-
Patrimonio netto del Gruppo	1.673.513	-	1.673.513	-	-
Patrimonio netto di terzi	(1.380)	-	(1.380)	-	-

Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2011	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2011
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
-	-	-	-	-	-	-	103.654	351
-	-	-	-	-	-	-	1.039.249	169
-	-	-	-	-	(3.347)	-	663.573	95
-	-	-	-	-	(3.347)	-	663.573	95
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	10.061	(9.515)	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	(120.769)	(120.769)	85
-	-	-	-	-	(3.347)	(110.708)	1.676.192	-
-	-	-	-	-	3.618	85	-	700

Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2010	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2010
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
-	-	-	-	-	-	-	103.654	471
-	-	-	-	-	-	-	1.039.249	169
-	-	-	-	-	(40.950)	-	517.112	(4.293)
-	-	-	-	-	(40.950)	-	517.112	(4.293)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	41.517	(33.641)	(19.576)	(2)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	149.808	149.808	652
-	-	-	-	-	568	116.167	1.790.247	-
-	-	-	-	-	(2.275)	652	-	(3.003)

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	705.524	489.981
– risultato d'esercizio (+/-)	-120.684	149.808
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-119.157	52.078
– rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	869.719	471.179
– rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	43.683	46.393
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.634	429
– imposte e tasse non liquidate (+)	-17.600	-251.830
– rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
– altri aggiustamenti (+/-)	45.929	21.924
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-569.618	-1.414.502
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	19.388	-24.867
– attività finanziarie disponibili per la vendita	61	-
– crediti verso banche	83	900
– crediti verso enti finanziari	-82.724	-16.787
– crediti verso clientela	-497.725	-1.256.278
– altre attività	-8.701	-151.044
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	--51.491	811.064
– debiti verso banche	472.459	986.549
– debiti verso enti finanziari	-	2.063
– debiti verso clientela	-27.716	-1.876
– titoli in circolazione	-362.071	-260.333
– passività finanziarie di negoziazione	-	-
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	99.766	-27.211
– altre passività	-233.929	111.872
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	84.415	-113.457
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	487	3.734
– vendite di partecipazioni	413	3.282
– dividendi incassati su partecipazioni	-	-
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
– vendite di attività materiali	74	452
– vendite di attività immateriali	-	-
– vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-22.315	-16.276
– acquisti di partecipazioni	-9.211	-
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
– acquisti di attività materiali	-4.617	-6.028
– acquisti di attività immateriali	-8.487	-10.248
– acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-21.828	-12.542
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
– emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
– emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
– distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	62.587	-125.999

RICONCILIAZIONE

	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	560.538	686.537
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	62.587	(125.999)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	623.125	560.538

Nota Integrativa Consolidata

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D. Lgs. N. 38 del 28/02/2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19/07/2002, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché ai provvedimenti emessi in conformità all'art. 9 del D. Lgs. N. 38 del 28/02/2005.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, i prospetti della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le tabelle di nota integrativa consolidati riflettono le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia in data 13/03/2012, opportunamente integrate dagli ulteriori obblighi informativi stabiliti dai principi contabili internazionali non specificatamente richiamati dalle citate istruzioni e per fornire l'informativa in merito sull'attività assicurativa.

Nella predisposizione del presente consolidato, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa; non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Tali principi sono qui di seguito riportati.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica. L'informativa relativa al rendiconto finanziario consolidato è stata redatta secondo il principio di cassa.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, i Prospetti della redditività complessiva e delle variazioni di patrimonio netto, il Rendiconto Finanziario e le tabelle di Nota Integrativa consolidati sono stati redatti in migliaia di Euro.

Qualora le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel provvedimento della Banca d'Italia non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e del risultato economico consolidato dell'esercizio, nella nota integrativa consolidata sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono stati compensati tra loro a meno che non sia espressamente richiesto dai Principi Contabili Internazionali o dalle Interpretazioni o dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia (divieto di compensazione).

Inoltre tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzioni simili sono separatamente riportati. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del consolidato

Nel periodo intercorrente tra il 26 settembre 2011 ed il 27 gennaio 2012 sono stati condotti da parte della Banca d'Italia – Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Ispettorato Vigilanza accertamenti ispettivi a carico della Società.

In data 24 aprile 2012, la Società è venuta a conoscenza delle risultanze dell'ispezione e si è attivata senza indugio per apportare le iniziative di adeguamento, inclusa la richiesta di applicare un coefficiente patrimoniale complessivo per la capogruppo pari al 7%.

Gli organi aziendali si sono pertanto avvalsi della facoltà di dilazione prevista dall'art. 2364, comma 2, cod.civ. Il presente bilancio è stato infine autorizzato alla pubblicazione il 15 giugno 2012.

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi ulteriori che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nell'ambito della redazione del bilancio consolidato in conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel periodo.

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio consolidato. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono le seguenti.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie.

Le rettifiche di valore a fronte dei crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata sull'esperienza storica registrata in termini di tassi di decadimento e di percentuale di recupero dei crediti.

La valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali. Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio viene verificata l'inesistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso ed il *fair value* delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e *fair value* al netto dei costi di vendita (ove applicabile).

La quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri. I fondi del personale (TFR) sono valutati in funzione della previsione delle dinamiche del personale in termini di uscita dal collettivo (pensionamenti, dimissioni, morte, ecc.) e di avanzamenti di carriera, degli andamenti salariali e di alcune grandezze economiche e finanziarie (inflazione, tassi di interesse, ecc.).

Le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva. Il Gruppo presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da:

- differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti;
- differenze temporanee a futura deducibilità scaturenti dal riallineamento fiscale dell'avviamento iscritto per l'incorporazione di Ducato, secondo quanto previsto dell'art. 15, c. 10 del D.L. 185/2008 (convertito dalla L. 2/2009). Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi. Il processo valutativo è fondato sulle medesime prospettive reddituali prese in considerazione ai fini dell'impairment test delle partecipazioni e delle attività immateriali.

Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

L'incarico di revisione contabile del bilancio consolidato di Agos-Ducato S.p.A. è stato conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Le società oggetto di consolidamento integrale sono:

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
			Partecipante	Quota %	
Agos-Ducato S.p.A.	Milano (Italia)	Controllante	-	-	-
Ares Reinsurance Ltd.	Dublino (Irlanda)	1	Agos-Ducato S.p.A.	100	100
Crédit Lift S.p.A. Società finanziaria	Milano (Italia)	1	Agos-Ducato S.p.A.	100	100
Logos Finanziaria S.p.A.	Borgomanero (Italia)	1	Agos-Ducato S.p.A.	94,8	94,8
Soluzio Quinto Finanziaria S.p.A.	Lucca (Italia)	1	Agos-Ducato S.p.A.	100	100

(1) Tipo di rapporto

1 = Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Rispetto alla situazione al 31/12/2010 si segnala la seguente variazione:

la quota di partecipazione in Soluzio Quinto Finanziaria S.p.A. è passata dall'80% al 100% in seguito all'acquisizione del residuo 20% in data 31 gennaio 2011.

Le società sottoposte a influenza notevole, per le quali si procede al consolidamento con il metodo del patrimonio netto, sono:

Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
		Partecipante	Quota %	
C.F. Assicurazioni S.p.A.	Roma (Italia)	Agos-Ducato S.p.A.	20,33	20,33
BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma (Italia)	Agos-Ducato S.p.A.	40	40

Rispetto alla situazione al 31/12/2010 si segnala la seguente variazione:

- la quota di partecipazione in C.F. Assicurazioni S.p.A. è diminuita dal 30,27% al 20,23% in seguito alla cessione del 5% in data 31 gennaio 2011 ed alla mancata adesione all'aumento di capitale di 1,8 milioni di Euro deliberato in data 19 gennaio 2011.

2. Altre informazioni

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include la capogruppo e le società da questa direttamente e indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come previsto dagli IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della capogruppo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della controllante e delle società controllate. Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Il valore della partecipazione nella società controllata viene annullato in contropartita del patrimonio netto della controllata stessa. I bilanci della capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. Ove necessario, i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Le differenze positive (avviamenti) all'atto dell'acquisto, tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza, sono incluse nel valore contabile della partecipata, non sono ammortizzate e sono sottoposte a impairment test al fine di accertare che non sussistano perdite durevoli di valore.

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci redatti alla stessa data di quello della capogruppo.

Ove necessario, i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

A.2 Parte Relativa alle Principali Voci di Bilancio Consolidato

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su

dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio a scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o a seguito di cessione che ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Definizione

Si definiscono disponibili per la vendita (c.d. "Available for Sale" – AFS) quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali al momento della prima rilevazione o che non sono classificate come:

- a. crediti e finanziamenti;
- b. attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- c. attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al *fair value* rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono inizialmente iscritti quando la società diventa parte nelle clausole contrattuali, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value* comprensivo dei costi o dei proventi di transazione direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato) e con imputazione a patrimonio netto nella voce "180 - Riserve da valutazione" delle variazioni di *fair value*, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, momento in cui l'utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto deve essere rilevato a conto economico.

I titoli di capitale per cui non può essere definito in maniera attendibile il *fair value*, secondo le metodologie di seguito esposte, sono iscritti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. In presenza di perdite di valore, la variazione cumulata, precedentemente iscritta a Patrimonio nella voce anzidetta, è imputata direttamente a conto economico nella voce "100 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie".

La perdita di valore è registrata nel momento in cui il valore di carico dell'attività eccede il suo valore recuperabile. Eventuali riprese di valore, possibili solo a seguito della successiva rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, sono contabilizzate con contropartita diretta a riserva di patrimonio se riferite a investimenti in strumenti azionari, e con contropartita a conto economico se riferite a investimenti in strumenti di debito.

In ogni caso, l'entità della ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento, in assenza di precedenti rettifiche, avrebbe avuto a quel momento.

Metodologie di determinazione del *fair value*

Nel caso di titoli quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di titoli non quotati su un mercato attivo, il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. In particolare, per i titoli di capitale vengono utilizzati i prezzi desumibili da transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività stessa.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Il risultato della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita è imputato a conto economico nella voce "90 - Utile/perdita da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie". In occasione della cancellazione si procede inoltre all'azzeramento, contro conto economico, per la quota eventualmente corrispondente, di quanto in precedenza imputato nella riserva di patrimonio "180 - Riserve da valutazione".

3. Crediti e Finanziamenti

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono inizialmente iscritti in bilancio quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde di norma alla data di erogazione del finanziamento.

Il valore di iscrizione iniziale è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. "Loans and Receivables" – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate originariamente come Attività disponibili per la vendita.

Sono inclusi tra i crediti gli impieghi con clientela, con enti finanziari e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi; rientrano in tale categoria anche i crediti commerciali e i crediti originati da operazioni di leasing finanziario. I crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce "60 - Crediti".

Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo (si veda al punto "15. Altre informazioni - Modalità di determinazione del costo ammortizzato").

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Società non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza di significative difficoltà finanziarie del debitore o di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Ai fini valutativi, lo IAS 39 prevede che i crediti che non evidenziano elementi oggettivi di perdita (performing) siano sottoposti ad una valutazione collettiva, mentre i crediti con evidenze che facciano ritenere non pienamente recuperabile il loro valore, debbano essere sottoposti a valutazione analitica tenendo conto anche dei tempi di recupero delle esposizioni creditizie, con conseguente determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi. I crediti originati dall'attività della Società sono di norma caratterizzati da una scarsa significatività individuale in termini di importo unitario, pertanto ai fini della valutazione sono stati, nel loro complesso, classificati all'interno di portafogli omogenei di prodotti distinti per caratteristiche di rischio/rendimento.

Di conseguenza, la determinazione delle previsioni di recupero secondo i criteri IAS/IFRS è stata effettuata sulla base delle diverse classi di prodotti individuati ed in relazione allo stato del credito secondo la classificazione gestionale. In particolare, le previsioni di recupero sono state utilizzate ai fini della stima dell'orizzonte lungo il quale effettuare l'attualizzazione dell'importo ritenuto recuperabile per tenere conto dei tempi stimati di rientro delle esposizioni per i crediti.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie", così come i recuperi di parte o di tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Il *fair value* è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo. I crediti sono cancellati dal bilancio anche quando la Società mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dagli stessi, ma contestualmente assume una obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Il risultato economico della cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce "90 - Utile/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

4. Derivati di copertura

Criteri di classificazione e definizioni

Le operazioni di copertura dei rischi finanziari sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata esposizione sottostante a fronte di una variazione avversa nei parametri di mercato.

Le tipologie di copertura ad oggi utilizzate dal gruppo Agos-Ducato sono:

- le coperture di *fair value* (cd. "Fair Value Hedge") con l'obiettivo di coprire le esposizioni collegate ad una variazione inattesa del relativo Valore di Mercato, a fronte di una variazione nei tassi di interesse; la modalità di gestione delle operazioni in oggetto prevede l'adozione di un approccio per masse (Macro-Hedge) in cui la relazione di copertura è istituita tra una posizione in derivati (hedging instrument) ed una molteplicità di esposizioni sottostanti (hedged item) raggruppate per categorie omogenee, fino a concorrenza degli importi nominali. Tale tipologia di copertura è tipicamente utilizzata per stabilizzare il valore di mercato degli impieghi a tasso fisso, nella misura in cui questi ultimi sono finanziati da prestiti a tasso variabile.
- le coperture di flussi finanziari (cd. "Cash Flow Hedge"), con l'obiettivo di coprire le esposizioni a fronte di una variazione inattesa nei cash flow attribuibili ad una variazione nei tassi di interesse. Analogamente al modello del Fair Value Hedge, Agos-Ducato utilizza un approccio di gestione delle coperture secondo la logica del Macro-Hedge, in cui la relazione di copertura è istituita tra una posizione in derivati (hedging instrument) ed una molteplicità di esposizioni sottostanti (hedged item) raggruppate per categorie omogenee, fino a concorrenza degli importi nominali. Tale tipologia di copertura è tipicamente utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Come previsto dalle policy vigenti, solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione adottati per la verifica di efficacia delle coperture

Lo strumento derivato è designato come di copertura qualora siano rispettati taluni requisiti di forma e di sostanza codificati nei principi contabili:

- requisiti di forma: Agos-Ducato predispone una documentazione volta alla puntuale formalizzazione della relazione esistente tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura. Tale formalizzazione avviene attraverso l'utilizzo di uno standard documentale volto a garantire la puntuale identificazione degli strumenti di copertura e delle poste coperte ed a fornire adeguata disclosure circa gli obiettivi della copertura.
- requisiti di sostanza: Agos-Ducato implementa gli algoritmi numerici volti alla verifica di efficacia, sia dal

punto di vista prospettico, sia dal punto di vista retrospettivo, secondo gli standard previsti dai principi contabili e dagli usi di best practice.

Il rispetto dei requisiti di forma e di sostanza abilita il Gruppo Agos-Ducato all'applicazione del regime di Hedge Accounting, come previsto dallo IAS 39.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* associate allo strumento coperto (o dei relativi flussi finanziari) risultano compensate da quelle associate allo strumento di copertura. L'efficacia è dunque valutata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Dato un fattore di rischio oggetto di copertura, la relazione risulta efficace quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurando gli effettivi risultati economici realizzati nel corso della vita dell'hedge.

Nel caso in cui le verifiche non confermino l'efficacia prospettica e/o retrospettiva, da quel momento il regime di Hedge Accounting viene interrotto. Lo strumento derivato è conseguentemente riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua originaria classificazione di bilancio.

Metodologie di esecuzione dei test di efficacia - "Fair value hedge macro" e "Cash flow hedge"

Ai fini della conduzione dei test di efficacia e coerentemente a quanto previsto dai principi contabili, il gruppo Agos-Ducato utilizza un sistema di verifica basato sul metodo semplificato. Tale scelta trova giustificazione nella natura degli strumenti derivati utilizzati a copertura, aventi natura plain vanilla.

Ai fini dei test prospettici, la verifica di efficacia avviene mediante la stima del profilo degli importi nominali outstanding collegati alle esposizioni ed ai correlati strumenti di copertura; la stima avviene adottando una aggregazione per bucket temporali e verificando che la curva dei nominali residui associati agli elementi coperti risulti, per ogni bucket, superiore alla curva dei nominali residui medi dei derivati di copertura.

Con cadenza periodica è inoltre condotto il test retrospettivo su base cumulata, effettuato con le stesse modalità della verifica prospettica, trascorso un determinato periodo di tempo, sugli stessi portafogli di partenza e considerando i rimborsi effettivamente realizzati.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati a seconda che assumano valori positivi o negativi rispettivamente nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "70 - Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "50 - Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura; tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto;

- la copertura è attesa essere altamente efficace;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era stata designata.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, l'esistenza della copertura consente di compensare la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di Cash Flow, le variazioni di *fair value* dello strumento derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura. Le suddette variazioni sono invece rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o qualora la copertura dovesse risultare inefficace.

Criteri di cancellazione della relazione di copertura

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione secondo i principi dell'Hedge Accounting;
- l'impresa revoca la designazione.

Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato e la copertura dovesse rivelarsi inefficace, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa al *fair value* sarà imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo vigente al momento di revoca della copertura.

Nel caso in cui lo strumento derivato fosse stato designato a copertura del tipo "cash flow", le variazioni di valore successive alla designazione saranno iscritte a conto economico.

5. Partecipazioni

Definizione

Partecipazione controllata (IAS 27)

Si definisce "controllata" la Società in cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita il controllo sulle scelte in materia di politiche finanziarie e operative al fine di ottenere dei benefici da parte della società controllata.

Partecipazione sottoposta a influenza notevole (IAS 28)

Si definisce "sottoposta a influenza notevole" la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte con il metodo del costo.

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "190 - Utili (Perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "190 - Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6. Attività Materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente nella voce "110 - Attività Materiali" dell'attivo di stato patrimoniale, ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente connessi alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se, è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda e il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo atteso, è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La stima della vita utile, oggetto di periodica revisione è effettuata considerando il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda. L'ammortamento di un'attività, rilevato nella voce "140. - Rettifiche di valore nette su attività materiali" ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "180 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali, attività non monetarie e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, sono iscritte come tali se sono identificabili e se tramite il loro utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. Esse includono l'avviamento, il software applicativo ed altre attività immateriali a vita definita.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "120 - Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include il prezzo di acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate a un contratto di distribuzione valorizzato in occasione dell'operazione di aggregazione descritta nella Parte E della Nota Integrativa; tale attività, a vita definita, è originariamente valorizzata attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, del rapporto in essere al momento dell'operazione di aggregazione; essa è ammortizzata in quote costanti in 5 anni.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future dell'ente oggetto di aggregazione aziendale (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico nella voce "150 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

8. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono esposte senza compensazioni nello stato patrimoniale nelle voci "130 - Attività fiscali" e "70 - Passività fiscali".

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state ancora liquidate, sono rilevate come passività.

Le passività (attività) fiscali correnti sono determinate al valore che si prevede di versare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri bilancistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "130 - Attività fiscali (b) anticipate" e le seconde nella voce "70 - Passività fiscali (b) differite".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale mondiale

Agos-Ducato S.p.A., Crédit Lift S.p.A. - Società Finanziaria e Logos Finanziaria S.p.A. hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale mondiale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale mondiale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo. La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'Avviamento ex art. 15 del DL del 29/11/2008

Il trattamento contabile degli affrancamenti fiscali presenta problematiche differenziate.

Nel caso di affrancamento dell'avviamento, il trattamento contabile risulta più articolato e suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale. Lo IAS 12 si limita a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente. Per contro tale possibilità è ammessa nel caso di iscrizione in bilancio di attività immateriali a vita definita.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC) hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

- rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva (e conseguente rilevazione del beneficio derivante dalla detraibilità fiscale nei dieci anni successivi a quello di esercizio dell'opzione);

- rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
- rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico in dieci esercizi in corrispondenza della deduzione fiscale.

Delle tre soluzioni contabili possibili la Società ha deciso di applicare la seconda.

L'applicazione di tale norma ha comportato nel 2009:

- per l'affrancamento dell'avviamento, l'iscrizione sia dell'onere per l'imposta sostitutiva e sia dell'attività fiscale corrispondente ai futuri benefici che si otterranno dalla deducibilità fiscale dell'avviamento con l'aliquota ordinaria;
- per l'affrancamento dell'attività immateriale a vita definita si è proceduto a iscrivere sia l'onere per l'imposta sostitutiva che lo storno della passività fiscale precedentemente iscritta al fine di tenere conto del riallineamento fra deducibilità fiscale e contabile dell'attività immateriale a vita non definita con l'aliquota ordinaria.

In questo modo il bilancio riflette immediatamente e interamente il beneficio derivante dall'affrancamento.

9. Debiti e titoli in circolazione

Le varie forme di provvista bancaria, i debiti verso società finanziarie per servizi ricevuti e verso clientela, oltre la raccolta ottenuta attraverso l'emissione di strumenti finanziari sono rappresentate nelle voci del passivo di stato patrimoniale 10 - "Debiti" e 20 - "Titoli in circolazione". In tale voce sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo *fair value* comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per estinguerla viene registrato a conto economico.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico; l'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

10. Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

11. Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato. Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo dell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

12. Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

13. Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

14. Attività e passività assicurative

L'IFRS 4 definisce contratti assicurativi quei contratti in base ai quali una parte (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire quest'ultimo nel caso in cui subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro.

L'attività assicurativa del gruppo riguarda la riassicurazione dei rischi vita e danni di polizze assicurative vendute da società assicurative a clienti di società di credito al consumo al fine di proteggere il pagamento del debito.

Nelle voci di seguito descritte sono stati pertanto contabilizzati, come prescritto al punto 2 dell'IFRS 4, gli effetti patrimoniali ed economici derivanti dai contratti di riassicurazione emessi e posseduti.

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 100 dell'Attivo

In questa voce sono classificati gli impegni a carico dei riassicuratori che derivano da rapporti di riassicurazione aventi ad oggetto contratti disciplinati dall'IFRS 4. Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono determinate sulla base dei trattati in essere con gli stessi criteri descritti per le riserve tecniche, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito.

Riserve tecniche – Voce 120 del Passivo

Nelle riserve tecniche vengono classificate le passività che sorgono a fronte dei contratti riassicurativi emessi. Tali passività sono iscritte al lordo delle cessioni in riassicurazione.

Le Riserve tecniche a carico dei riassicuratori e le Riserve tecniche comprendono:

- Riserve premi (ramo danni) e riserve matematiche (ramo vita) – Le riserve premi e matematiche sono calcolate utilizzando il cosiddetto "sum of digits method" al fine di allocare i premi di sottoscrizione secondo l'esposizione al rischio sottostante il portafoglio.
- Riserve sinistri (ramo danni) e riserve per somme da pagare (ramo vita) – Le riserve sinistri e quelle per somme

da pagare sono determinate attraverso l'esame dei sinistri aperti alla fine dell'esercizio utilizzando anche metodologie statistiche. Sono imputati anche i sinistri presumibilmente avvenuti nell'esercizio e non ancora denunciati alla data di chiusura degli stessi.

Premi netti - Voce 110 del Conto economico

La voce Premi netti comprende:

- quali ricavi i premi lordi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti;
- quali costi, analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori;
- a fronte dei proventi per i premi lordi e dei costi per i premi maturati, limitatamente al ramo danni, sono iscritte le variazioni nette delle riserve premi iscritte alla voce 100 dell'attivo ("Riserve tecniche a carico dei riassicuratori") ed alla voce 120 del passivo ("Riserve tecniche").

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 120 del Conto economico

La voce comprende:

- la variazione netta delle riserve tecniche del ramo vita e danni e la variazione netta delle riserve matematiche del ramo vita;
- i sinistri (al netto della quota a carico dei riassicuratori) pagati nell'esercizio;
- le commissioni nette attive e passive e gli altri proventi assicurativi.

15. Altre informazioni

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato ed i titoli obbligazionari. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

La determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie non quotate su un mercato attivo è valutata tramite modelli appositi e sistematici che derivano i valori attraverso transazioni simili sui mercati attivi e regolamentati.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è previsto l'utilizzo di molteplici metodi di valutazione: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di Società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di Società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Crediti e finanziamenti

Il *fair value* di crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario, ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e ricavi di transazione ed è calcolato per tutti i crediti a prescindere dalla loro durata ad eccezione dei crediti a vista.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento.

Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti e per i debiti.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente.

Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per mancato utilizzo e per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido) ed i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate ai crediti.

Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati. Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti.

Trattamento di Fine Rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale "post employment benefit" del tipo a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

L'importo contabilizzato come passività è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR, misurando così ogni unità separatamente per costruire l'obbligazione finale.

L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti in contropartita a patrimonio netto.

La Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) prevede che le imprese con almeno 50 dipendenti versino mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007 ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS. Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano. Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri di seguito illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della Società incorporata.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'aggregazione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio, con conseguente anticipo degli effetti contabili e fiscali dell'aggregazione.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa), il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio i costi sostenuti dopo l'ottenimento del controllo per determinare i *fair value* delle attività e passività, i costi per consulenze organizzative, informatiche, legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei *fair value* netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. Tale differenza viene allocata alle unità generatrici di flussi finanziari. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, ogni transazione viene registrata separatamente e le attività, passività e passività potenziali acquisite vengono contabilizzate al *fair value* alla data di acquisizione. In particolare per ogni acquisto di partecipazione considerata qualificata viene individuato, nel limite della mate-

rialità delle singole poste, il fair value delle attività e passività. Nel momento di realizzazione dell'aggregazione aziendale, cioè nel momento di acquisizione del controllo, la quota di attività e passività acquisite prima dell'acquisizione del controllo viene rivalutata e la rivalutazione viene iscritta a patrimonio netto.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

A.3 Informativa sul *fair value*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non applicabile

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.845	41	1.886
4. Derivati di copertura	-	44.485	-	44.485
Totale	-	46.330	41	46.371
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	344.403	-	344.403
Totale	-	344.403	-	344.403

Non si sono verificati trasferimenti delle attività e delle passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 7, par. 27 B, lettera b)

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	41	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico di cui: - plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio Netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico di cui: - minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	41	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

Non applicabile

A.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non applicabile

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

La voce "10 - Cassa e disponibilità liquide" è rappresentata dalle giacenze di cassa presso la sede e le filiali ed è aumentata di 0,9 milioni di euro.

Posizione	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	1.502	609
Totale	1.502	609

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli Strutturati	-	-	-	-	-	-
Altri Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	-	1.845	41	-	1.072	41
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.845	41	-	1.072	41

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita, valutate al *fair value*, sono classificate secondo la gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Le attività iscritte al Livello 2 (L2) consistono in titoli azionari non quotati di classe B di Mastercard International Inc., Società avente sede a New York (USA), per un importo di 1,8 milioni di euro.

Poiché i titoli iscritti non sono quotati su mercati regolamentati, la valutazione dei titoli di Mastercard International è stata fatta tenendo conto della quotazione di borsa di titoli simili (Mastercard International, classe A).

La voce presenta un incremento di 773 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio per effetto della variazione di *fair value* conseguente all'andamento di borsa del titolo azionario.

Fra le attività iscritte al Livello 3 (L3) sono iscritte le quote di possesso di Gestam S.r.l. per 41 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Attività Finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	1.886	1.113
Totale	1.886	1.113

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.113	-	1.113
B. Aumenti	-	773	-	773
B1. Acquisti	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	773	-	773
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-
C4. Rettifiche di valore	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.886	-	1.886

Le Variazioni positive di *fair value* si riferiscono all'adeguamento nell'esercizio del valore delle azioni Mastercard.

Sezione 6 – Crediti - Voce 60

La sezione si costituisce come segue:

Composizione	31/12/2011	31/12/2010
Crediti verso banche	609.378	556.555
Crediti verso enti finanziari	92.463	8.045
Crediti verso clientela	17.541.057	17.932.831
Totale	18.242.898	18.497.431

6.1 “Crediti verso banche”

6.1.1 Di pertinenza delle società finanziarie

Composizione	31/12/2011	31/12/2010
1. Depositi e conti correnti	222.020	465.362
2. Finanziamenti	-	-
2.1 Pronti conto termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring	-	-
- pro-solvendo	-	-
- pro-soluto	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	278.354	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	278.354	-
4. Altre attività	3.674	3.758
Totale valori di bilancio	504.048	469.120
Totale fair value	504.048	469.120

La sottovoce “Depositi e conti correnti” accoglie le eccedenze temporanee di liquidità a vista presso gli istituti di credito e presenta un decremento rispetto al precedente esercizio pari a 243,3 milioni di euro.

La voce “Titoli di debito - altri titoli di debito” si riferisce a carte commerciali relative all’impiego di liquidità da parte dei portafogli cartolarizzati.

Tra le “Altre attività” figurano i crediti verso banche nei confronti delle quali sono maturati corrispettivi per servizi resi.

6.1.2 Di pertinenza delle società assicurative

Composizione	31/12/2011	31/12/2010
1. Depositi e conti correnti	105.330	87.435
2. Finanziamenti	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring	-	-
- pro-solvendo	-	-
- pro-soluto	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
Totale valori di bilancio	105.330	87.435
Totale fair value	105.330	87.435

La sottovoce "Depositi e conti correnti" presenta le disponibilità a vista e a breve termine presso gli istituti di credito.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

6.2.1 Di pertinenza delle società finanziarie

Composizione	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	76.393	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	76.393	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
3. Altre attività	16.070	-	8.045	-
Totale valori di bilancio	92.463	-	8.045	-
Totale fair value	94.821	-	8.045	-

La sottovoce "Finanziamenti" accoglie il valore dei finanziamenti, comprensivi dei ratei interessi maturati alla data di chiusura dell'esercizio, erogati a BCC CreditoConsumo (Società sottoposta a influenza notevole) per 76,4 milioni di euro. La sottovoce "Altre attività" rappresenta sostanzialmente il valore dei crediti relativi a servizi finanziari e di pagamento erogati in base a mandato in essere con Società terze e sottoposte a influenza notevole. L'incremento è legato ai maggiori volumi da liquidare.

6.3 "Crediti verso clientela"

6.3.1 Di pertinenza delle società finanziarie

Composizione	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing Finanziario	75.164	1.216	69.112	2.935
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-
3. Credito al consumo	15.289.868	451.270	15.419.189	649.671
4. Carte di credito	1.516.860	90.342	1.570.740	111.200
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-
6. Altri finanziamenti	12.568	316	11.499	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
7. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
8. Altre Attività	30.639	-	25.926	-
Totale valori di bilancio	16.925.099	543.144	17.096.466	763.806
Totale fair value	17.641.807	543.144	17.503.466	763.806

La voce "3. Credito al consumo" diminuisce rispetto all'esercizio precedente di 327,7 milioni di euro, mentre la voce "4. Carte di credito" diminuisce di 74,7 milioni di euro. In particolare la diminuzione dei crediti deteriorati netti di credito al consumo è pari a 198,4 milioni di euro e quella delle carte di credito è pari a 20,9 milioni di euro.

6.3.2 Di pertinenza delle società assicurative

Composizione	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing Finanziario	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-
6. Altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
7. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
8. Altre Attività	72.814	-	72.559	-
Totale valori di bilancio	72.814	-	72.559	-
Totale fair value	72.814	-	85.336	-

Nella voce "Altre attività" sono incluse le posizioni attive verso le società assicuratrici cedenti e verso le società retrocessionarie.

6.4 "Crediti: attività garantite"

	31/12/2011						31/12/2010					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	5.047	5.047	-	-	-	-	5.710	5.710
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	486.322	485.800	-	-	-	-	513.968	510.883
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	53.088	53.088	-	-	-	-	50.170	50.170
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	544.457	543.935	-	-	-	-	569.848	566.763

VE = Valore di bilancio delle esposizioni - VG = *fair value* delle garanzie

Le attività garantite da garanzie personali si riferiscono prevalentemente ai crediti assistiti da fidejussione rilasciati da clienti leasing e da trattamento di fine rapporto per i clienti CQS; le garanzie di natura ipotecaria assistono i contratti di mutuo erogati alla clientela.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Trattasi della contropartita contabile delle operazioni di copertura (macrohedging).

L'aumento pari a 125,7 milioni di euro tiene conto sia degli stock delle attività coperte, sia dell'andamento dei tassi di interesse nel corso del periodo di riferimento.

Adeguamento di valore delle attività coperte	31/12/2011	31/12/2010
1. Adeguamento positivo	288.880	163.150
1.1 di specifici portafogli:	288.880	163.150
a) crediti	288.880	163.150
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	288.880	163.150

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. BCC CreditoConsumo S.p.A.	9.154	40,00%	40,00%	Roma	223.895	15.209	22.881	2.147	No
2. C.F. Assicurazioni S.p.A.*	1.267	20,33%	20,33%	Roma	73.353	26.079	5.317	(2.129)	No

Le società partecipate sono le seguenti:

- BCC CreditoConsumo S.p.A., società partecipata al 40% con Iccrea Holding S.p.A., è un intermediario finanziario iscritto al registro di cui all'art. 106 DLgs 385/93, avente capitale sociale pari a 21,0 milioni di euro e suddiviso in n. 21.000.000 di azioni, con sede legale a Roma;
- C.F. Assicurazioni S.p.A., impresa operante nel settore assicurativo e sottoposta ad influenza notevole, detenuta al 20,33% ed avente capitale sociale pari a 9,2 milioni di euro, suddiviso in n. 18.400 azioni di valore nominale pari a 500 euro ciascuna.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Variazioni totali
A. Esistenze iniziali	1.905
B. Aumenti	8.981
B.1 Acquisti	8.000
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Rivalutazioni	-
B.4 Altre variazioni	981
C. Diminuzioni	-465
C.1 Vendite	-413
C.2 Rettifiche di valore	-
C.3 Altre variazioni	-52
D. Rimanenze finali	10.421

La movimentazione delle partecipazioni comprende:

- in aumento:
 - il versamento pari a 8,0 milioni di euro in conto aumento del capitale sociale di BCC CreditoConsumo
 - per 1,0 milioni di euro dovuto al risultato di BCC CreditoConsumo (0,9 milioni di euro) e per gli effetti di consolidamento di C.F. Assicurazioni (0,1 milioni di euro)
- in diminuzione:
 - la cessione del 5% di C.F. Assicurazioni per 0,4 milioni di euro
 - la perdita di esercizio di C.F. Assicurazioni per 0,1 milioni di euro

I risultati di BCC CreditoConsumo e di C.F. Assicurazioni sono stati iscritti in contropartita della voce 190. - "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del conto economico.

Si fa presente che successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 28/05/2012, la partecipazione in C.F. Assicurazioni è scesa al 15,25% come conseguenza del mancato esercizio del diritto di opzione sull'aumento di capitale.

Sezione 10 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 100

10.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
A. Ramo danni	12.245	13.777
A1. riserve premi	10.573	12.004
A2. riserve sinistri	1.672	1.773
A3. altre riserve	-	-
B. Ramo vita	28.424	33.120
B1. riserve matematiche	22.137	26.235
B2. riserve per somme da pagare	6.287	6.885
B3. altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati	-	-
C1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	40.669	46.897

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono calcolate in funzione dei trattati di retrocessione del rischio stipulati con le società di riassicurazione passiva.

10.2 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: variazioni

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze di inizio periodo	46.897	52.248
B. Variazioni	-6.228	-5.351
B1. incrementi	-	-
B2. decrementi	-6.228	-5.351
C. Esistenze di fine periodo	40.669	46.897

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110: “Attività materiali”

Voci/Valutazione	31/12/2011		31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	807	-	807	-
b) fabbricati	2.070	-	2.149	-
c) mobili	916	-	1.368	-
d) strumentali	6.425	-	7.310	-
e) altri	6.480	-	7.472	-
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni	2.600	-	2.600	-
b) fabbricati	4.611	-	4.793	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	23.909	-	26.499	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	23.909	-	26.499	-
Totale attività al costo e rivalutate	23.909		26.499	

Le “Attività materiali” registrano un decremento netto per complessivi 2,6 milioni di euro.

11.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	3.407	6.942	1.368	7.310	7.472	26.499
B. Aumenti	-	-	86	2.550	2.219	4.855
B.1 Acquisti	-	-	47	2.222	2.219	4.488
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Rivalutazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	39	328	-	367
C. Diminuzioni	-	-261	-538	-3.435	-3.211	-7.445
C.1 Vendite	-	-	-43	-401	-	-444
C.2 Ammortamenti	-	-261	-495	-3.034	-3.211	-7.001
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	3.407	6.681	916	6.425	6.480	23.909

Le variazioni dell'anno evidenziano la dinamica per nuovi investimenti, sostenuti in particolare nell'area dei sistemi informativi, al netto delle quote di ammortamento maturate nell'esercizio.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120: “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	31/12/2011		31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento	865.198	-	865.198	-
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
a) generate internamente	-	-	-	-
b) altre	71.443	-	99.507	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	71.443	-	99.507	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	936.641	-	964.705	-
Totale	936.641		964.705	

Le attività immateriali includono il valore dell'avviamento iscritto nei bilanci della consolidante (862,1 milioni di euro) e quello relativo alla consolidata Logos Finanziaria S.p.A. (3,1 milioni di euro), il valore dell'accordo di distribuzione a vita definita con il Banco Popolare (51,6 milioni di euro) e gli investimenti nell'area software (19,8 milioni di euro).

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	964.705
B. Aumenti	8.618
B.1 Acquisti	8.618
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Rivalutazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-36.682
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	-36.682
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	936.641

Le variazioni nette rispetto al precedente esercizio sono pari a 28,1 milioni di euro e si riferiscono a:

- incrementi per 8,6 milioni di euro dovuti a implementazioni del software volte ad ampliare e personalizzare la gestione informativa dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela;
- diminuzioni per 36,7 milioni di euro per agli ammortamenti di periodo, fra cui si evidenziano 25,8 milioni di euro relativi all'attività immateriale riferita al contratto di distribuzione stipulato con Banco Popolare e 10,9 milioni di euro alle implementazioni software.

Informazioni sull'avviamento

Di seguito l'impairment test sugli avviamenti iscritti.

CGU Agos-Ducato

In continuità con lo scorso esercizio, la Cash Generating Unit Agos-Ducato è stata definita in seguito alla fusione per incorporazione di Ducato S.p.A. in Agos S.p.A. ed all'adozione di un sistema contabile integrato con la conseguenza che i) non è più disponibile un sistema di rendicontazione contabile interno indipendente e ii) non sono altresì disponibili proiezioni economico-finanziarie autonome per la ex Ducato.

L'intero goodwill generato in sede di aggregazione e quello già presente nel bilancio individuale di Ducato ante aggregazione sono quindi stati allocati alla nuova CGU.

Si tratta infatti, coerentemente con quanto disposto dallo IAS 36 ai fini dell'impairment test, del livello minimo al quale l'avviamento può essere allocato, secondo criteri non arbitrari, e monitorato a livello di Gruppo.

Oggetto dell'impairment test

L'impairment test condotto sulla CGU comprende sia le attività immateriali a vita utile indefinita riconducibili all'avviamento, pari a 862,1 milioni di euro, sia le attività immateriali a vita utile definita riconducibili all'accordo di distribuzione (BDA), pari a 51,6 milioni di euro.

Approccio utilizzato

Secondo il disposto IAS-IFRS, il valore recuperabile delle CGU viene determinato sulla base del maggiore valore tra il valore d'uso ed il *fair value*.

Il valore d'uso è stato calcolato dal Management, anche avvalendosi del supporto metodologico di un autorevole perito esterno, tramite l'applicazione della metodologia Dividend Discount Model ("DDM"), che determina il valore di un'azienda, o di un Ramo d'Azienda, in funzione del flusso di dividendi che si stima essa sia in grado di generare in chiave prospettica, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le precisazioni dettate dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività.

Non è stato invece ritenuto significativo procedere alla determinazione del *fair value* della CGU in quanto le transazioni analizzate nel comparto del consumer credit in Italia non hanno riscontrato i requisiti di comparabilità necessari all'individuazione di un'indicazione di valore affidabile.

Lo sviluppo dell'applicazione del DDM ha previsto l'utilizzo di stime di redditività attesa e parametri finanziari per l'attualizzazione dei flussi.

Flussi finanziari

Il modello per il calcolo del valore d'uso adottato dal Gruppo si basa su un approccio multi stage ritenuto necessario al fine di normalizzare i redditi attesi nel lungo termine. In particolare:

- primo periodo: flussi 2012-2016 determinati sulla base del "Piano Medio Termine 2012-2016", approvato il 22 marzo scorso dal Consiglio d'Amministrazione e aggiornato per i riflessi diretti che, sullo stesso, determinano la stima definitiva del valore dei crediti e delle imposte differite attive (con i relativi riflessi sul risultato d'esercizio e sul patrimonio sociale) nonché l'adozione di un coefficiente patrimoniale complessivo del 7%. Si precisa che

il piano economico-finanziario del marzo scorso, come aggiornato alla luce degli effetti derivanti da quanto sopra esposto, costituisce, allo stato, l'unico documento di pianificazione economico-finanziaria della Società e rappresenta – in attesa della definizione del nuovo piano industriale – la più recente stima dell'andamento prospettico della Società in continuità di strategia e di assetto organizzativo e di governance.

Il Piano adotta i seguenti principali assunti di base:

- presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la stima ad oggi effettuabile dalla direzione aziendale della gamma di possibili condizioni economiche che si potranno manifestare nel corso della vita utile dell'attività in commento;
- previsioni specifiche distinte per i canali tradizionali e per il nuovo business;
- riduzione graduale e costante del cost-income ratio atteso nell'orizzonte di pianificazione, in ottica di massimizzazione delle sinergie derivanti dall'operazione di aggregazione tra Agos e Ducato e di razionalizzazione della struttura operativa e commerciale, a fronte anche dell'accordo distributivo sottoscritto con il Banco Popolare;
- periodo intermedio: estensione inerziale per il periodo dal 2017 al 2020. In questa fase, le proiezioni dei flussi finanziari sono state stimate sulla base dei dati del Piano Medio Termine 2012-2016, in funzione di:
 - applicazione di un tasso di crescita del 2,0% annuo ai volumi del business complessivo (canali di Agos-Ducato tradizionali e Accordo distributivo);
 - uniformazione del margine di intermediazione netto a fronte di un costo del rischio di lungo termine calcolato usando la stessa incidenza del costo rischio sui crediti medi dell'ultimo anno (2016) del "Piano Medio Termine 2012-2016";
 - normalizzazione dell'utile netto per effetto del ricalcolo delle imposte correnti;
- "Terminal Value": determinato sulla base della redditività attesa nell'ultimo anno del periodo intermedio (2020), secondo l'approccio della rendita perpetua (formula di Gordon) e utilizzando un tasso di crescita nominale del 2,0%.

Parametri Valutativi

I principali assunti di base adottati ai fini del calcolo del valore recuperabile della CGU sono riconducibili a:

- Tasso di attualizzazione (Ke): i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un costo del capitale proprio calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model, considerando l'attuale struttura dei tassi d'interesse di mercato e dello specifico settore di riferimento. In particolare il Ke risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della CGU. Nello specifico, il costo del capitale proprio, pari al 10,46%, è stato fornito dalla controllante Crédit Agricole Consumer Finance;
- Tasso di crescita nominale per il calcolo del Terminal Value: 2,00%;
- Requisiti di patrimonializzazione target: ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili, è stato inoltre definito il livello minimo di patrimonializzazione necessario a garantire l'operatività della CGU identificata, quantificato in un coefficiente di Total Capital ratio pari al 7,0%.

Risultati e sensitivity

I valori ottenuti non evidenziano alcuna perdita di valore (impairment losses) a livello di CGU, il cui valore recuperabile dell'avviamento e delle altre attività immateriali risulta pari a 1.033 milioni di euro, con un'eccedenza di 119 milioni di euro rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità degli intangibili (in particolare i flussi di cassa previsti per la CGU identificata, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente

diversi da quelli riportati nel presente bilancio. Analoghi effetti potrebbe determinare l'approvazione del nuovo piano industriale. Sono state effettuate alcune analisi di "sensibilità" ipotizzando il cambiamento di alcuni parametri utilizzati, al fine di rendere il valore recuperabile della CGU pari al suo valore di bilancio, in particolare:

- Tasso di attualizzazione (Ke): il costo del capitale target, tale per cui il valore recuperabile sia pari al valore di carico risulta essere pari al 10,99%;
- Redditività: la riduzione dell'utile netto rispetto al Piano Medio Termine 2012-2016 tale per cui il valore recuperabile sia pari al valore di carico risulta essere pari al 5,8% (su base costante e senza riduzione di RWA attesi).

A completamento delle suddette considerazioni, si segnala che non risulta sussistere alla data odierna alcuna indicazione esterna che evidenzia una perdita di valore delle attività immateriali oggetto di impairment test.

Logos Finanziaria S.p.A.

Logos Finanziaria S.p.A. è una società dedicata all'erogazione dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio. È stato sottoposto anche a verifica il valore dell'avviamento iscritto a bilancio per un importo di euro 3,1 milioni; le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (*impairment losses*), riportando un valore recuperabile più alto rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Il valore recuperabile è stato stimato pari al valore d'uso che è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri potenzialmente distribuibili. La stima del valore d'uso si è basata sui seguenti assunti base:

- stima dei flussi finanziari attesi: le proiezioni prese alla base del modello sono state sviluppate su un arco temporale di 5 anni (2012-2016) partendo dai risultati preconsuntivi al 31 dicembre 2011 e considerando il piano a medio-lungo termine. Quest'ultime proiezioni sono state sviluppate nell'ottica di individuare un flusso di cassa normalizzato sostenibile nel lungo termine, assumendo un tasso di crescita dei volumi delle attività prudenziale per il periodo di previsione. I flussi di cassa disponibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale previsti dalle disposizioni di vigilanza per intermediari finanziari ex. Art. 107 TUB;
- stima del tasso di attualizzazione: è stato utilizzato un tasso di attualizzazione fornito da Crédit Agricole Consumer Finance, pari a 10,46%;
- stima del tasso di crescita di lungo termine: è stato considerato un tasso "g" pari al 2,0%.

Si segnala che i parametri e gli assunti di base del modello di valutazione sono coerenti con il profilo di rischio/rendimento e di crescita del settore di riferimento.

A tal proposito sono effettuate alcune analisi di "sensibilità" ipotizzando il cambiamento di alcuni parametri utilizzati, al fine di rendere il valore recuperabile dell'avviamento stesso pari al suo valore di carico in bilancio, in particolare:

- Tasso di attualizzazione (Ke): il costo del capitale target, tale per cui il valore d'uso dell'avviamento sia pari al valore di carico risulta essere pari al 13,4% circa, con incremento di 2,6 punti percentuali circa rispetto al tasso base;
- Redditività: la riduzione del flusso finanziario conseguito nell'ultimo periodo delle proiezioni (utilizzato alla base della stima del Terminal Value) tale per cui il valore d'uso sia pari al valore di carico, risulta essere del 38,0%.

Si segnala infine che non risulta sussistere alla data odierna alcuna indicazione esterna che evidenzia una perdita di valore delle attività immateriali oggetto di impairment test.

Sezione 13 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'Attivo e 70 del Passivo

13.1 Composizione della voce 130 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31/12/2011	31/12/2010
a) Correnti	225.351	199.249
- IRES	184.269	164.425
- IRAP	41.082	34.824
b) Anticipate	870.496	686.753
- IRES	823.575	643.640
- IRAP	46.921	43.113
Totale	1.095.847	886.002

Le attività per imposte correnti si riferiscono

- agli acconti IRES e IRAP versati nel corso dell'esercizio 2011;
- alle ritenute d'acconto sugli interessi attivi bancari e sui corrispettivi provvigionali incassati nell'esercizio;
- alle ritenute d'acconto sugli interessi attivi percepiti dalle società veicolo nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione in essere.

La variazione complessiva è pari a 26,1 milioni di euro, riconducibile ai maggiori versamenti liquidati in acconto per IRES e IRAP.

Le attività per imposte anticipate, in crescita per 183,7 milioni di euro, sono originate prevalentemente da:

- rettifiche di valore su crediti, solo in parte deducibili negli esercizi di competenza;
- differenze temporanee a futura deducibilità scaturenti dal riallineamento fiscale dell'avviamento iscritto per l'incorporazione di Ducato, secondo quanto previsto dall'art. 15 decimo comma del DL 185/2008 (convertito nella L. 28/01/2009, n. 2).

Le imposte anticipate sono state calcolate sulla base delle aliquote d'imposta vigenti a partire dall'anno 2012 (IRES 27,5%, IRAP all'aliquota media attualmente applicabile al valore della produzione, determinato in base alla distribuzione territoriale), nel presupposto che tali aliquote saranno applicate negli esercizi futuri sulla base delle previsioni di recuperabilità delle stesse.

In relazione a tali imposte anticipate, l'art. 2, commi 55 e seguenti del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, come integrato dal D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, prevede che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi, sono trasformate in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale delle singole società venga rilevata una perdita, con effetto dall'esercizio nel quale avviene l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

La trasformazione opera per una quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le imposte

anticipate precedentemente indicate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

In sostanza tale disciplina fiscale, unitamente alle altre disposizioni previste dal già citato D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, nel conferire “certezza” al recupero delle imposte anticipate, incide unicamente sul probability test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto (vedi anche il Documento Banca d’Italia/Consob/Isvap n.5 del 15 maggio 2012).

13.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

	31/12/2011	31/12/2010
a) Correnti	181.872	208.323
b) Differite	9.651	20.261
Totale	191.523	228.584

Le passività fiscali evidenziano un complessivo calo di 39,8 milioni di euro.

13.2.1 Di pertinenza delle società finanziarie

	31/12/2011	31/12/2010
a) Correnti	178.985	205.432
- IRES	137.185	165.732
- IRAP	41.800	39.700
b) Differite	9.651	20.261
- IRES	8.262	17.334
- IRAP	1.389	2.927
Totale	188.636	225.693

Le passività fiscali correnti presentano un calo pari a 26,4 milioni di euro per effetto della riduzione del risultato economico consolidato.

Le passività fiscali differite presentano una diminuzione pari a 10,6 milioni di euro, principalmente a seguito dell’annullamento delle differenze temporanee imponibili riferite a proventi di operazioni di cartolarizzazione.

13.2.2 Di pertinenza delle società assicurative

	31/12/2011	31/12/2010
a) Correnti	2.887	2.891
b) Differite	-	-
Totale	2.887	2.891

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Esistenze iniziali	677.027	581.074
2. Aumenti	239.096	142.357
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	232.389	142.357
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	308	244
d) altre	232.081	142.113
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6.707	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-51.462	-46.404
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-51.119	-45.539
a) rigiri	-50.872	-45.539
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-247	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-343	-865
4. Importo finale	864.661	677.027

Le variazioni delle attività per imposte anticipate sono determinate prevalentemente dalla componente relativa alla svalutazione crediti in eccesso rispetto ai limiti fiscalmente previsti dall'art. 106 TUIR.

Tra i rigiri sono da segnalare 21,1 milioni di euro per annullamento di differenze temporanee relative all'ammortamento fiscale dell'avviamento iscritto a seguito della fusione per incorporazione di Ducato S.p.A.

Nella sottovoce 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali viene presentato l'effetto originato dalla maggiorazione dello 0,75% subita dall'aliquota IRAP ai sensi dell'art. 23, comma 5 del D.L. 6 luglio 2011 n.98.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Esistenze iniziali	12.854	10.135
2. Aumenti	6.179	3.069
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	3.069
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	3.069
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.179	-
3. Diminuzioni	-13.365	-350
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-13.365	-350
a) rigiri	-13.365	-350
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.668	12.854

Le variazioni delle imposte differite riflettono l'annullamento di differenze temporanee imponibili relative ai flussi reddituali riferiti a operazioni di cartolarizzazione.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Esistenze iniziali	9.726	55.760
2. Aumenti	162	20
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	162	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
c) altre	162	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	17
3. Diminuzioni	-4.053	-46.054
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-4.053	-46.054
a) rigiri	-4.040	-46.054
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-13	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.835	9.726

La sottovoce "rigiri" evidenzia le imposte anticipate annullate nell'esercizio a fronte dell'ammortamento dei flussi dei contratti di finanza derivata e classificati a "cash flow hedging", in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Esistenze iniziali	7.407	7.491
2. Aumenti	61	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	61	-
a) relative ai precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	61	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-3.485	-84
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-9
a) rigiri	-	-9
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-3.485	-75
4. Importo finale	3.983	7.407

La voce presenta il valore fiscale differito determinato a fine esercizio per le imposte calcolate sugli effetti di attualizzazione del fondo TFR, in contropartita delle riserve di Patrimonio netto.

La sottovoce 3.3 Altre diminuzioni presenta 3,5 milioni di euro riclassificati nella sottovoce 2.3 della tabella 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico).

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Composizione della voce 150 "Altre attività"

	31/12/2011	31/12/2010
1. Depositi cauzionali	601	633
2. Altri crediti verso l'erario	40.272	38.715
3. Crediti verso assicurazioni	56.866	49.778
4. Crediti verso esercenti convenzionati	878	1.500
5. Altri crediti	7.572	14.698
Totale	106.189	105.324

15.1.1 Di pertinenza delle società finanziarie

	31/12/2011	31/12/2010
1. Depositi cauzionali	601	633
2. Altri crediti verso l'erario	40.272	38.715
3. Crediti verso assicurazioni	56.866	49.778
4. Crediti verso esercenti convenzionati	878	1.500
5. Altri crediti	7.565	14.698
Totale	106.182	105.324

La voce presenta un andamento pressoché in linea rispetto allo scorso anno (+0,9 milioni di euro).

La sottovoce "Altri crediti verso l'erario" è interamente riferita all'acconto versato per l'imposta di bollo, mentre alla sottovoce "Crediti verso assicurazioni" sono iscritti i corrispettivi maturati e non ancora incassati a fronte dell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi collocati presso la clientela quale prodotto accessorio alle pratiche di finanziamento.

La diminuzione della sottovoce "5. Altri crediti" risulta influenzata dal calo del valore degli anticipi erogati ai fornitori a fine dell'esercizio.

15.1.2 Di pertinenza delle società assicurative

	31/12/2011	31/12/2010
1. Depositi cauzionali	-	-
2. Altri crediti verso l'erario	-	-
3. Crediti verso assicurazioni	-	-
4. Crediti verso esercenti convenzionati	-	-
5. Altri crediti	7	-
Totale	7	-

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

La sezione si costituisce come segue:

Composizione	31/12/2011	31/12/2010
1.1 Debiti	16.818.838	16.348.761
1.2 Debiti subordinati	200.124	200.099
Totale	17.018.962	16.548.860

I debiti si incrementano complessivamente per 470,1 milioni di euro rispetto allo scorso anno, a sostegno del fabbisogno finanziario, di cui 361,4 milioni di euro per dotarsi della liquidità necessaria al rimborso dei titoli relativi a cartolarizzazioni in ammortamento.

1.1.1 Di pertinenza delle società finanziarie

Voci	31/12/2011			31/12/2010		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	16.110.012	4.553	-	15.865.733	6.240	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	16.110.012	4.553	-	15.865.733	6.240	-
2. Altri debiti	627.925	5.268	29.628	373.966	4.026	52.993
Totale	16.737.937	9.821	29.628	16.239.699	10.266	52.993
Totale fair value	16.421.758	9.806	29.630	16.291.639	9.885	52.993

La voce rileva un incremento di complessivi 474,5 milioni di euro rispetto allo scorso anno.

La sottovoce "1. Finanziamenti" include debiti per finanziamenti e ratei interessi per un valore di 15.318,1 milioni di euro nei confronti dell'azionista CACF S.A.

Nella sottovoce "2. Altri debiti" sono iscritte quasi integralmente passività relative a rapporti di conto corrente nei confronti di istituti di credito.

1.1.2 Di pertinenza delle società assicurative

Voci	31/12/2011			31/12/2010		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Altri debiti	-	-	41.452	-	-	45.803
Totale	-	-	41.452	-	-	45.803
Totale fair value	-	-	41.452	-	-	45.803

La quasi totalità del debito si riferisce ai fondi trattenuti alle società retrocessionarie come previsto dai trattati.

1.2 Debiti subordinati

	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche	200.124	200.099
2. Debiti verso enti finanziari	-	-
Totale	200.124	200.099
Totale fair value	179.599	203.018

La voce si presenta sostanzialmente in linea con il valore dello scorso anno ed è formata:

- da un primo finanziamento subordinato di 70 milioni di euro stipulato a dicembre 2005 con CACF S.A. (35,7 milioni di euro) e Intesa Sanpaolo (34,3 milioni di euro), da rimborsare in unica soluzione alla scadenza, con scadenza 27 dicembre 2015 al tasso di interesse Euribor a 6 mesi aumentato di 0,7% in ragione d'anno per i primi cinque anni e dell'1,2% per i successivi cinque, da liquidarsi in via posticipata alle date di scadenza prefissate. Il prestito non può essere rimborsato anticipatamente prima dello scadere di cinque anni in caso di richiesta da parte delle banche eroganti, ovvero in periodo temporale inferiore su richiesta del prestatore, previo nulla osta della Banca d'Italia. La disciplina del prestito stabilisce che le banche finanziatrici potranno essere rimborsate unicamente a seguito dell'integrale soddisfazione di tutti i creditori, chirografari o privilegiati; il 60% dell'ammontare del finanziamento risulta considerato, quale elemento positivo ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza;
- da un secondo contratto di finanziamento subordinato di 50 milioni di euro, interamente erogato a dicembre 2009 dall'azionista CACF S.A. da rimborsare in unica soluzione alla scadenza del 30 dicembre 2019, al tasso di interesse Euribor a 3 mesi aumentato di 1,84% in ragione d'anno per tutti i dieci anni di durata del prestito da liquidarsi in via posticipata alle date di scadenza prefissate. Il prestito non può essere rimborsato anticipatamente prima dello scadere di cinque anni in caso di richiesta da parte della banca finanziatrice, ovvero in periodo

- temporale inferiore su richiesta del prestatore, previo nulla osta della Banca d'Italia. La disciplina del prestito stabilisce che la banca finanziatrice potrà essere rimborsata unicamente a seguito dell'integrale soddisfazione di tutti i creditori, chirografari o privilegiati e l'intero ammontare del finanziamento risulta considerato, previo benessere della Banca d'Italia, quale elemento positivo ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza;
- da un terzo contratto di finanziamento subordinato di 80 milioni di euro, interamente erogato a marzo 2010 dall'azionista CACF S.A., da rimborsare in unica soluzione alla scadenza del 19 marzo 2020, al tasso di interesse Euribor a 3 mesi aumentato di 1,78% in ragione d'anno per tutti i dieci anni di durata del prestito da liquidarsi in via posticipata alle date di scadenza prefissate. Il prestito non prevede rimborso anticipato prima dello scadere di cinque anni in caso di richiesta da parte della banca finanziatrice, ovvero in periodo temporale inferiore su richiesta del prestatore, previo nulla osta della Banca d'Italia. La disciplina del prestito stabilisce che la banca finanziatrice potrà essere rimborsata unicamente a seguito dell'integrale soddisfazione di tutti i creditori, chirografari o privilegiati e l'intero ammontare del finanziamento risulta considerato, previo benessere della Banca d'Italia, quale elemento positivo ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni	50.012	-	47.294	-	50.000	-	53.896	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	50.012	-	47.294	-	50.000	-	53.896	-
- altri titoli	1.283.684	1.172.941	-	-	1.645.049	1.477.166	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli	1.283.684	1.172.941	-	-	1.645.049	1.477.166	-	-
Totale	1.333.696	1.172.941	47.294	-	1.695.049	1.477.166	53.896	-

La voce è rappresentata:

- da "obbligazioni subordinate", emesse il 30/06/2008, aventi natura subordinata (Lower Tier II) e denominate Ducato S.p.A. 2008-2018. Il titolo ha tasso variabile ed interessi pagabili semestralmente in via posticipata il 30 dicembre e il 30 giugno di ogni anno; il tasso di interesse fino al 28/06/2013 è indicizzato al tasso Euribor a 6 mesi maggiorato del 2,50%, e successivamente, sino alla scadenza del 29/06/2018, le obbligazioni saranno produttive di interessi indicizzati al tasso Euribor a sei mesi maggiorato dello 3,25%. La facoltà di rimborso anticipato è contemplata solo a favore dell'emittente a partire dal 28/06/2013, previo nulla osta della Banca d'Italia.
- per la sottovoce "altri titoli"
 - dalle serie di titoli ABS emessi dalla società veicolo Sunrise S.r.l., ad eccezione di quelli di classe J, sottoscritti da Agos-Ducato; Sunrise S.r.l. ha acquisito i crediti a seguito dell'operazione di cartolarizzazione ex Lg 130/1999.
 - dai titoli quotati ABS emessi dalla società veicolo Ducato Consumer S.r.l. per l'operazione di cartolarizzazione

posta in essere dalla società incorporata Ducato S.p.A.

- I titoli emessi nel 2009 da Sunrise in occasione di una nuova operazione di cartolarizzazione da parte di

Agos-Ducato non sono iscritti in bilancio in quanto interamente sottoscritti e posseduti da Agos-Ducato stessa. La diminuzione della sottovoce "altri titoli" è da ricondurre all'ammortamento della Classe A della Serie 1-2006 emessa da Sunrise S.r.l., iniziato nel corso dell'esercizio 2011 e dall'ammortamento dei titoli emessi dalla società veicolo Ducato Consumer S.r.l.

2.2 Titoli subordinati

Si veda il punto precedente.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": strumenti derivati distinti per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Valore nozionale/ Livelli di <i>fair value</i>	31/12/2011				31/12/2010			
	<i>Fair Value</i>			VN	<i>Fair Value</i>			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. <i>Fair value</i>	-	344.403	-	15.865.897	-	233.781	-	19.010.157
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	344.403	-	15.865.897	-	233.781	-	19.010.157
B. Derivati creditizi								
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	344.403	-	15.865.897	-	233.781	-	19.010.157

La diminuzione di valore del nozionale è conseguente alla dinamica dei tassi di mercato manifestatisi nell'esercizio, che hanno fatto aumentare il valore dei nozionali con *fair value* positivo e diminuire quelli con *fair value* negativo. Il valore del *fair value* riflette l'andamento dei tassi di mercato.

5.2 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
6. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Crediti	344.403	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	344.403	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si veda la Sezione 13 - “Attività e passività fiscali” dell’Attivo

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso fornitori	66.923	80.552
2. Debiti verso convenzionati per acquisti da liquidare	19.926	23.786
3. Altri debiti verso l’erario	3.996	5.174
4. Debiti verso personale dipendente	10.239	11.837
5. Debiti verso istituti previdenziali	5.895	6.680
6. Altri debiti	8.248	7.297
Totale	115.227	135.326

La voce “Altre passività” presenta un complessivo decremento di 20,1 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

9.1.1. Di pertinenza delle società finanziarie

	31/12/2011	31/12/2010
9.1.1 Debiti verso fornitori	66.765	80.405
9.1.2 Debiti verso convenzionati	19.926	23.786
9.1.3 Altri debiti verso l'erario	3.965	5.161
9.1.4 Debiti verso personale dipendente	10.239	11.837
9.1.5 Debiti verso istituti previdenziali	5.895	6.680
9.1.6 Altri debiti	8.248	7.297
Totale	115.038	135.166

La sottovoce "9.1.1 Debiti verso fornitori" si decrementa quale conseguenza di minori debiti commerciali a fine esercizio, mentre la sottovoce "9.1.2 Debiti verso convenzionati" presenta un calo per effetto di minori volumi degli acquisti ancora da liquidare agli esercenti convenzionati a cavallo della data di chiusura.

9.1.2. Di pertinenza delle società assicurative

	31/12/2011	31/12/2010
Debiti verso fornitori	158	147
Debiti verso convenzionati	-	-
Altri debiti verso l'erario	31	13
Debiti verso personale dipendente	-	-
Debiti verso istituti previdenziali	-	-
Altri debiti	-	-
Totale	189	160

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	13.298	11.927
B. Aumenti	380	7.234
B1. Accantonamento dell'esercizio	378	5.718
B2. Altre variazioni in aumento	2	1.516
C. Diminuzioni	-2.157	-5.863
C1. Liquidazioni effettuate	-1.007	-5.863
C2. Altre variazioni in diminuzione	-1.150	-
D. Esistenze finali	11.521	13.298

Il debito per trattamento di fine rapporto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, per diritti maturati dal personale dipendente in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro. Gli utili e le perdite attuariali relative ai benefici a lungo termine ai dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto del personale) sono contabilizzati in contropartita del patrimonio netto così come previsto dallo IAS 19.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri		
2.1 controversie legali	925	645
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	4.783	2.712
Totale	5.708	3.357

La sottovoce “2.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri” è formata principalmente da accantonamenti per oneri di competenza relativi a operazioni e manifestazioni a premi in corso di svolgimento alla data di chiusura dell'esercizio, nonché dagli stanziamenti connessi ai rapporti con gli agenti.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	3.357	3.357
B. Aumenti	-	3.281	3.281
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	3.281	3.281
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-930	-930
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-930	-930
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C3. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	5.708	5.708

Sezione 12 – Riserve tecniche – Voce 120

12.1 Riserve tecniche: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
A. RAMO DANNI	28.501	27.949
A1 - riserve premi	24.948	24.686
A2 - riserve sinistri	3.553	3.263
A3 - altre riserve	-	-
B. RAMO VITA	66.894	70.936
B1 - riserve matematiche	54.405	58.818
B2 - riserve per somme da pagare	12.489	12.118
B3 - altre riserve	-	-
C. RISERVE TECNICHE	-	-
C1 - riserve rel. a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C2 - riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. TOTALE RISERVE TECNICHE	95.395	98.885

12.2 Riserve tecniche: variazione annua

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze di inizio periodo	98.885	92.794
B. Variazioni	-3.490	6.091
B1. incrementi	-	6.091
B2. decrementi	-3.490	-
C. Esistenze di fine periodo	95.395	98.885

Sezione 13 – Patrimonio – Voci 130, 160, 170, 180

13.1 Composizione della voce 130 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni Ordinarie	103.654
1.2 Altre azioni	-

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 199.336 azioni ordinarie del valore nominale di euro 520 ciascuna e non ha subito variazioni nel corso dell'anno.

13.4 Composizione della voce 160 "Sovrapprezzi di emissione"

Tipologie	Importo
1. Sovrapprezzi di emissione	1.039.249

La riserva, invariata rispetto allo scorso anno, è liberamente distribuibile agli azionisti e per aumenti di capitale.

13.5 Altre informazioni

13.5.1 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva straordinaria	Riserva disponibile	Riserva per stock options	Totale
A. Esistenze iniziali	20.732	-	490.122	-	6.258	517.112
B. Aumenti	-	-	149.808	-	-	149.808
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	149.808	-	-	149.808
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-3.347	-	-	-3.347
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-3.347	-	-	-3.347
D. Rimanenze finali	20.732	-	636.583	-	6.258	663.573

13.5.2 Composizione e variazioni della voce 180 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	766	-	-	-19.370	-	-972	-19.576
B. Aumenti	712	-	-	8.252	-	1.061	10.025
B1. Variazioni positive di <i>fair value</i>	712	-	-	8.252	-	-	8.964
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	1.061	1.061
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	36	36
C1. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	36	36
D. Rimanenze finali	1.478	-	-	-11.118	-	125	-9.515

La movimentazione dell'esercizio è originata dalle variazioni di *fair value* delle attività disponibili per la vendita, al netto dell'impatto fiscale, nonché dal rigiro delle riserve costituite a fronte delle variazioni negative del *fair value* dei derivati precedentemente designati a cash flow hedging e acquisiti a seguito dell'operazione di incorporazione di Ducato, anch'essi al netto del relativo effetto fiscale.

Nella sottovoce "Altre" è esposto il valore in contropartita agli utili/perdite attuariali sulla valutazione del TFR (IAS 19).

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 200

14.1 Composizione della voce 200 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Voci/valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	351	471
2. Azioni proprie	-	-
3. Strumenti di capitale	-	-
4. Sovrapprezzo di emissione	169	169
5. Riserve	95	-4.293
6. Riserve da valutazione	-	-2
6. Utile (Perdita) dell'esercizio	85	652
Totale	700	-3.003

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

	Totale 2011	Totale 2010
Totale Interessi attivi	1.389.500	1.338.469

1.1.1 Di pertinenza delle società finanziarie

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	17	-	3.652	3.669	1.473
5.2 Crediti verso enti Finanziari	-	993	-	993	-
5.3 Crediti verso la clientela	-	1.383.379	-	1.383.379	1.336.278
6. Altre attività	-	-	4	4	1
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	17	1.384.372	3.656	1.388.045	1.337.752

La voce presenta un complessivo incremento di 50,3 milioni di euro.

Gli interessi di mora incassati, inclusi nel totale interessi per credito al consumo, ammontano a 2,4 milioni di euro. Gli interessi relativi ai “Crediti verso la clientela: per credito al consumo” includono anche quelli relativi alle carte revolving pari a 224,5 milioni di euro nel 2011 (di cui 207,5 milioni di euro su finanziamenti in bonis e 17,0 milioni di euro su attività deteriorate) ed a 221,9 milioni di euro nel 2010. Gli interessi attivi su crediti deteriorati ammontano a 57,2 milioni di euro.

1.1.2 Di pertinenza delle società assicurative

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	-	963	-	963	474
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso la clientela	-	492	-	492	243
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	1.455	-	1.455	717

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Totale 2011	Totale 2010
Interessi passivi e oneri assimilati	556.195	518.434

1.3.1 Di pertinenza delle società finanziarie

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche	402.578	-	-	402.578	270.744
2. Debiti verso enti finanziari	318	-	-	318	309
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	25.744	-	25.744	20.008
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	2	2	6
8. Derivati di copertura	127.210	-	-	127.210	227.206
Totale	530.106	25.744	2	555.852	518.273

La voce si incrementa di circa 37,6 milioni di euro.

La sottovoce "Debiti verso banche" include l'importo di 337,2 milioni di euro nei confronti dell'azionista CACF S.A. (di cui 5,1 milioni maturati su debiti subordinati).

1.3.2 Di pertinenza delle società assicurative

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	343	343	161
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	-	343	343	161

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale 2011	Totale 2010
1. Operazioni di leasing finanziario	-	70
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Crediti al consumo	21.421	20.436
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	-	-
6. Servizi di:		
a) gestione fondi per conto terzi	-	-
b) intermediazione in cambi	-	-
c) distribuzione prodotti	-	-
d) altri	13.360	17.142
7. Servizi di incasso e pagamento	1.494	1.249
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	179.705	213.549
Totale	215.980	252.446

Le commissioni attive presentano una diminuzione di 36,5 milioni di euro.

La sottovoce “3. Crediti al consumo” si compone interamente da corrispettivi rivenienti dal prodotto carte di credito, mentre la sottovoce “9. Altre commissioni”, espone prevalentemente i ricavi rivenienti dalla distribuzione di prodotti assicurativi.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2011	Totale 2010
1. Garanzie ricevute	110	86
2. Distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	36.124	34.044
Totale	36.234	34.130

La voce si riferisce ai costi nei confronti dei dealers convenzionati e dei circuiti internazionali connessi al prodotto carta di credito. La variazione dell'esercizio è pari a complessivi 2,1 milioni di euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi assimilati"

Voci/Proventi	Totale 2011		Totale 2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	-	3	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni:	-	-	-	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	-	-
Totale	6	-	3	-

La voce presenta unicamente il valore dei dividendi distribuiti da Mastercard, società iscritta nella voce 40. Attività disponibili per la vendita.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 2011	Totale 2010
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	112.225	56.677
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
1.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	112.225	56.677
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	112.225	56.677
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
2.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	112.225	56.677
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	-

Si tratta dell'impatto economico netto della politica di copertura, cd. di Macrohedging, adottata dalla Società.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2011	Totale 2010
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	848.175	71.358	-49.396	-418	869.719	471.179
- per leasing	-	1.163	-	-418	745	311
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	846.212	70.195	-48.214	-	868.193	469.467
- altri crediti	1.963	-	-1.182	-	781	1.401
Totale	848.175	71.358	-49.396	-418	869.719	471.179

La voce presenta un valore in crescita per 398,5 milioni di euro rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Sezione 9 - Premi netti - Voce 110

9.1 Premi netti: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 2011	Totale 2010
A. Ramo vita				
A1. Premi lordi contabilizzati	-	24.634	24.634	32.813
A2. Premi ceduti in riassicurazione	-	-7.625	-7.625	-10.703
A3. Totale	-	17.009	17.009	22.110
B. Ramo danni				
B1. Premi lordi contabilizzati	-	12.772	12.772	14.575
B2. Premi ceduti in riassicurazione	-	-4.169	-4.169	-4.897
B3. Variazione dell'importo lordo della riserva premi	-	-262	-262	-7.129
B4. Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)	-	-1.431	-1.431	-1.630
B5. Totale	-	6.910	6.910	919
C. Totale premi netti	-	23.919	23.919	23.029

La voce presenta l'andamento della raccolta premi netta effettuata da Ares (in aumento di 0,9 milioni di euro).

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 120

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	Totale 2011	Totale 2010
1. Variazione netta delle riserve tecniche	315	-589
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	-6.997	-6.402
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	5.352	7.327
Totale	-1.330	336

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

	Totale 2011	Totale 2010
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	315	-589
A1. Importo lordo annuo	4.413	2.415
A2. (-) Quota a carico dei riassicuratori	-4.098	-3.004
B. Altre riserve tecniche	-	-
B1. Importo lordo annuo	-	-
B2. (-) Quota a carico dei riassicuratori	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati	-	-
C1. Importo lordo annuo	-	-
C2. (-) Quota a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	315	-589
2. Ramo danni		
Variazione delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-
Totale "riserve ramo danni"	-	-
Totale "variazione netta delle riserve tecniche"	315	-589

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

	Totale 2011	Totale 2010
1. Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati:	-4.960	-3.790
A1. Importo lordo annuo	-9.959	-9.112
A2. (-) Quote a carico dei riassicuratori	4.999	5.322
B. Variazione delle riserve per somme da pagare	-969	-1.855
B1. Importo lordo annuo	-371	-1.167
B2. (-) Quote a carico dei riassicuratori	-598	-688
Totale sinistri ramo vita	-5.929	-5.645
2. Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati:	-676	-517
C1. Importo lordo annuo	-1.358	-1.243
C2. (-) Quote a carico dei riassicuratori	682	726
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	-	-
E. Variazione della riserva sinistri	-392	-240
E1. Importo lordo annuo	-290	-240
E2. (-) Quote a carico dei riassicuratori	-102	-
Totale sinistri ramo danni	-1.068	-757
Totale sinistri di competenza dell'esercizio	-6.997	-6.402

10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"

	Totale 2011	Totale 2010
1. Ramo vita		
A. Commissioni attive	2.988	3.902
B. Commissioni passive	-3.501	-2.999
Totale	-513	903
2. Ramo danni		
A. Commissioni attive	1.707	1.367
B. Commissioni passive	-1.488	-1.761
Totale	219	-394
3. Altri proventi assicurativi	5.646	6.818
Totale	5.646	6.818
Totale altri proventi ed oneri della gestione assicurativa	5.352	7.327

Sezione 11 - Spese amministrative - Voce 130

Spese amministrative	Totale 2011	Totale 2010
Spese per il personale	107.012	110.929
Altre spese amministrative	146.725	158.551
Totale	253.737	269.480

11.1 Composizione della voce 130.a "Spese per il personale"

11.1.1 Di pertinenza delle società finanziarie

Voci/Settori	Totale 2011	Totale 2010
1. Personale dipendente	104.986	108.519
a) salari e stipendi	72.363	74.087
b) oneri sociali	21.246	21.276
c) indennità di fine rapporto	3.615	4.673
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	380	583
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai f.di di previd. complem. Esterni	3.475	3.394
- a contribuzione definita	3.475	3.394
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	3.907	4.506
2. Altro personale in attività	1.268	1.340
3. Amministratori e Sindaci	596	773
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recup. spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-22	-1
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società	-2	115
Totale	106.826	110.746

La voce "spese per il personale" è diminuita di circa 3,9 milioni di euro. Sulla riduzione delle spese per il personale ha influito principalmente un organico medio inferiore al 2010 e un'oculata gestione del turnover.

11.1.2 Di pertinenza delle società assicurative

Voci/Settori	Totale 2011	Totale 2010
1. Personale dipendente	124	121
a) salari e stipendi	124	121
b) oneri sociali	-	-
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al tratt.di fine rapporto	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai f.di di previd. complementari esterni	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	-	-
2. Altro personale in attività	42	42
3. Amministratori e Sindaci	20	20
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati	-	-
Totale	186	183

11.1.3 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

N° medio dipendenti	2011	2010
Dirigenti	23	25
Quadri	439	436
Impiegati	1.632	1.699
Atro personale	41	48
Totale	2.135	2.208

11.2 Composizione della voce 140.b "Altre spese amministrative"

11.2.1 Di pertinenza delle società finanziarie

	Totale 2011	Totale 2010
a) affitti, spese condominiali ed accessorie	18.195	18.417
b) spese per informatica	8.646	8.594
c) imposte e tasse diverse	512	393
d) spese postali e di recapito	17.270	19.688
e) spese telefoniche e trasmissione dati	5.021	6.286
f) canoni e spese autovetture	6.281	6.599
g) modul.,cancell., e materiali d'uff. di u.c.	6.101	7.912
h) spese di viaggio e trasferimento	1.712	2.039
i) spese commerciali e rappresentanza	23.967	28.150
l) lavorazioni esterne	18.773	19.684
m) spese di istruttoria	3.475	3.648
n) altri servizi e spese diverse	36.283	36.618
Totale	146.236	158.028

La variazione della voce [-11,8 milioni di euro] riflette le politiche di contenimento delle spese amministrative e generali perseguite nell'esercizio.

Si precisa che la sottovoce "n) altri servizi e spese diverse" comprende tutte le altre spese di struttura necessarie al funzionamento della società (ad es: manutenzioni dei sistemi e servizi informatici, prestazioni da terzi, "phone collection", consulenze, prestazioni amministrative, ecc.).

11.2.2 Di pertinenza delle società assicurative

	Totale 2011	Totale 2010
a) affitti, spese condominiali ed accessorie	47	50
b) spese per informatica	-	-
c) imposte e tasse diverse	6	16
d) spese postali e di recapito	-	-
e) spese telefoniche e trasmissione dati	-	-
f) canoni e spese autovetture	-	-
g) modul.,cancell., e materiali d'uff. di u.c.	-	-
h) spese di viaggio e trasferimento	-	-
i) spese commerciali e rappresentanza	-	-
l) lavorazioni esterne	-	-
m) spese di istruttoria	-	-
n) altri servizi e spese diverse	436	457
Totale	489	523

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 140

12.1 Composizione della voce 140 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	79	-	-	79
c) mobili	495	-	-	495
d) strumentali	3.032	-	-	3.032
e) altri	3.213	-	-	3.213
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	182	-	-	182
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	7.001	-	-	7.001

La voce subisce una diminuzione di complessivi 0,7 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	36.682	-	-	36.682
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	36.682	-	-	36.682

La voce presenta i flussi economici delle attività immateriali di competenza dell'esercizio, in flessione rispetto al precedente anno per 2,5 milioni di euro. Tra gli ammortamenti dei beni immateriali figura un importo di 25,8 milioni di euro quale quota di competenza dell'esercizio per l'attività immateriale riferita al contratto di distribuzione stipulato con il Banco Popolare.

Sezione 15 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Acc.to netto fondi di quiescenza aziendale	-	-
2. Acc.to netto altri fondi per rischi e oneri		
2.1 controversie legali	403	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	2.953	1.111
Totale	3.356	1.111

Alla sottovoce "2.3 altri" sono rilevati in via principale gli accantonamenti per oneri di competenza relativi a indennità maturate dagli agenti e ad oneri per manifestazioni a premi in corso alla data di chiusura. La voce risulta in aumento rispetto all'anno scorso per complessivi 2,3 milioni di euro.

Sezione 16 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci/Settori	Totale 2011	Totale 2010
1. Penali e spese addebitate a clienti al recupero	18.289	5.806
2. Rimborsi spese da clienti	71.284	71.869
3. Altri proventi	3.089	2.552
4. Oneri recupero crediti	-37.576	-38.480
5. Imposte indirette	-31.809	-34.264
6. Altri oneri	-14.988	-17.543
Totale	8.289	-10.060

La voce espone complessivamente una variazione netta positiva pari a 18,3 milioni di euro, originata in particolare dalla maggiore incidenza dei rimborsi di spese addebitate ai clienti al recupero, dove si concentra un aumento degli addebiti praticati per circa 12,5 milioni di euro.

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 190

17.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

Voci	Totale 2011	Totale 2010
1. Proventi	1.087	2
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utile da cessione	233	2
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	854	-
2. Oneri	-269	-2.348
2.1 Svalutazione	-217	-
2.2 Perdite da cessione	-	-36
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-52	-2.312
Risultato netto	818	-2.346

La voce presenta gli effetti economici descritti a commento della voce 90 dell'attivo, a cui si fa riferimento.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 210

19.1 Composizione della voce 210 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2011	Totale 2010
Imposte di competenza dell'esercizio	-5.058	111.526

La voce espone una diminuzione netta pari a 116,6 milioni di euro.

19.1.1 Di pertinenza delle società finanziarie

	Totale 2011	Totale 2010
1. Imposte correnti	179.515	205.926
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	11.189	-4.057
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-187.509	-95.953
5. Variazione delle imposte differite	-11.140	2.719
Imposte di competenza dell'esercizio	-7.945	108.635

Il valore delle imposte correnti risulta complessivamente in diminuzione per effetto della diminuzione della base imponibile IRES, a livello consolidato, parzialmente compensato dall'aumento dell'IRAP dovuto all'aumento della base imponibile consolidata e all'incremento dello 0,75% dell'aliquota.

La variazione delle imposte anticipate è costituita dall'annullamento di differenze temporanee per 51,5 milioni di euro e dalla rilevazione di circa 239,0 milioni di euro di attività fiscali generatesi nell'esercizio riconducibili principalmente alle svalutazioni di crediti a deducibilità differita.

La variazione delle imposte differite riflette l'annullamento di differenze temporanee imponibili relative ai flussi reddituali riferiti a operazioni di cartolarizzazione.

19.1.2 Di pertinenza delle società assicurative

	Totale 2011	Totale 2010
1. Imposte correnti	2.887	2.891
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	2.887	2.891

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile (Perdita) d'esercizio	-120.684
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.058
Utile d'esercizio al lordo delle imposte di competenza	-125.742
Aliquota fiscale ordinaria - IRES	27,50%
Aliquota fiscale ordinaria - IRAP	5,55%
Aliquota fiscale ordinaria	33,05%
Onere fiscale teorico - IRES	-34.579
Onere fiscale teorico - IRAP	-6.979
Onere fiscale teorico totale	-41.558
Effetto delle differenze di natura permanente in aumento (IRES)	9.615
Effetto delle differenze di natura permanente in diminuzione (IRES)	-2.768
Imposte di precedenti esercizi (IRES)	-9.865
Effetto di ricavi Securitisation (IRES)	-6.274
Impatto aliquota per società all'estero	-3.438
Imposta sostitutiva (IRES)	-207
Effetto delle differenze in natura permanente in aumento (IRAP)	1.296
Effetto delle differenze di natura permanente in diminuzione (IRAP)	-703
Spese del personale indeducibili (IRAP)	4.027
Rettifiche di valore su crediti non deducibili (IRAP)	48.288
Interessi passivi non deducibili (IRAP)	1.219
Impatto aliquota per società all'estero	-1.272
Imposte di precedenti esercizi (IRAP)	-1.424
Effetto di ricavi Securitisation (IRAP)	-1.993
Onere fiscale effettivo - IRES	-47.517
Onere fiscale effettivo - IRAP	42.459
Onere fiscale effettivo totale	-5.058
Aliquota fiscale effettiva	4,02%

Sezione 21 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 230

21.1 - Composizione della Voce 230 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

La voce, pari ad un utile di pertinenza di terzi di 0,1 milioni di euro, fa riferimento alla quota di risultato della controllata Logos Finanziaria S.p.A.

Sezione 22 – Conto Economico: altre informazioni

22.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2011	Totale 2010
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	3.588	-	-	-	3.588	3.065
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	3.588	-	-	-	3.588	3.065
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	1.379.512	-	-	21.421	1.400.933	1.353.446
- prestiti personali	-	-	1.116.082	-	-	17.089	1.133.171	1.067.178
- prestiti finalizzati	-	-	240.172	-	-	23	240.195	264.353
- cessione del quinto	-	-	23.258	-	-	4.309	27.567	21.915
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.383.100	-	-	21.421	1.404.521	1.356.511

Si precisa che i proventi relativi al prodotto carta di credito revolving, di cui alla voce "3. Credito al consumo – prestiti personali", ammontano a 224,5 milioni di euro di interessi attivi e a 17,1 milioni di euro di commissioni attive.

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Leasing finanziario

A.1 e A.2 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti e Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi.

Fasce temporali	31/12/2011						31/12/2010					
	Esposizioni Deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo		Esposizioni Deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi				Quota capitale		Quota interessi		
			di cui valore residuo garantito						di cui valore residuo non garantito			
a vista	-	-	-	-	1511	-	-	-	-	-	2962	-
fino a 3 mesi	-	6.034	-	830	6.029	3.171	-	5.494	-	828	5.360	228
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	-	17.183	-	2.055	17.171	856	-	15.767	-	2.052	15.383	881
oltre 1 anno e fino a 5 anni	-	49.008	-	3.103	49.032	8.853	-	46.237	-	3.128	45.105	8.114
oltre 5 anni	1.216	754	-	4	746	41	2.935	2.008	-	6	1.989	33
durata indeterminata	-	-	-	-	675	-	-	-	-	-	1.120	-
Totale	1.216	72.979	-	5.992	75.164	12.921	2.935	69.506	-	6.014	71.919	9.256

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011		31/12/2010	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili						
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
B. Beni strumentali	-	-	-	-	-	-
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	74.489	67.992	1.182	630	2.935	1.214
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali						
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	74.489	67.992	1.182	630	2.935	1.214

Il valore di bilancio delle immobilizzazioni in attesa di locazione, non compreso in questa tabella, è pari a 0,7 milioni di euro.

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Non significativo per Agos-Ducato S.p.A.

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Cancellazione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagliate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing strumentale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagliate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing mobiliare	-	1.108	228	1.668	-364	-311	-283	-	2.046
- sofferenze	-	803	55	945	-171	-186	-209	-	1.237
- incagliate	-	295	173	673	-168	-124	-51	-	798
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	-	10	-	50	-25	-1	-23	-	11
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagliate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	1.108	228	1.668	-364	-311	-283	-	2.046
Di portafoglio su altre attività									
- leasing immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing strumentale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing mobiliare	1.668	55	56	-	-54	-	-	-1.668	57
- leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.668	55	56	-	-54	-	-	-1.668	57
Totale	1.668	1.163	284	1.668	-418	-311	-283	-1.668	2.103

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

	31/12/2011			31/12/2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	15.460.577	-170.709	15.289.868	15.517.987	-98.798	15.419.189
Prestiti personali	10.801.736	-127.701	10.674.035	10.246.502	-71.633	10.174.869
Prestiti finalizzati	4.246.891	-41.608	4.205.283	4.885.158	-24.611	4.860.547
Cessione del quinto	411.950	-1.400	410.550	386.327	-2.554	383.773
2. Attività deteriorate	1.901.888	-1.450.618	451.270	1.626.739	-977.068	649.671
Prestiti personali	1.505.588	-1.149.193	356.395	1.253.835	-754.310	499.525
- sofferenze	1.328.561	-1.060.529	268.032	1.086.752	-693.037	393.715
- incagli	146.711	-80.591	66.120	134.321	-53.640	80.681
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	30.316	-8.073	22.243	32.762	-7.633	25.129
Prestiti finalizzati	348.962	-286.181	62.781	339.191	-214.071	125.120
- sofferenze	321.283	-270.764	50.519	306.637	-201.498	105.139
- incagli	26.733	-15.203	11.530	31.137	-12.300	18.837
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	946	-214	732	1.417	-273	1.144
Cessione del quinto	47.338	-15.244	32.094	33.713	-8.687	25.026
- sofferenze	30.899	-12.625	18.274	17.843	-5.669	12.174
- incagli	4.930	-779	4.151	4.216	-858	3.358
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	11.509	-1.840	9.669	11.654	-2.160	9.494
Totale	17.362.465	-1.621.327	15.741.138	17.144.726	-1.075.866	16.068.860

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
fino a 3 mesi	1.083.837	1.132.332	1.285	628
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	2.713.263	2.852.670	3.642	1.816
oltre 1 anno e fino a 5 anni	8.057.684	8.351.949	20.695	8.695
oltre 5 anni	3.435.084	3.082.238	425.648	638.532
durata indeterminata	-	-	-	-
Totale lordo	15.289.868	15.419.189	451.270	649.671

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazione	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	1.006.895	676.333	89.837	-	-29.031	-89.672	-151.099	-	1.503.263
Prestiti personali	776.106	546.123	71.957	-	-21.352	-71.884	-109.141	-	1.191.809
- sofferenze	693.037	420.497	68.894	-	-13.507	-311	-108.081	-	1.060.529
- incagli	53.640	76.825	2.034	-	-3.492	-47.742	-674	-	80.591
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	29.429	48.801	1.029	-	-4.353	-23.831	-386	-	50.689
Prestiti finalizzati	219.740	119.636	15.145	-	-6.672	-15.145	-37.629	-	295.075
- sofferenze	201.498	96.477	14.581	-	-4.630	-24	-37.138	-	270.764
- incagli	12.300	14.511	384	-	-940	-10.741	-311	-	15.203
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	5.942	8.648	180	-	-1.102	-4.380	-180	-	9.108
Cessione del quinto	11.049	10.574	2.735	-	-1.007	-2.643	-4.329	-	16.379
- sofferenze	5.669	8.099	1.565	-	-756	-301	-1.651	-	12.625
- incagli	858	475	277	-	-55	-606	-170	-	779
- esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	4.522	2.000	893	-	-196	-1.736	-2.508	-	2.975
Di portafoglio su altre attività	68.971	46.292	25	4.746	-28	-190	-874	-878	118.064
- prestiti personali	49.837	31.235	22	4.746	-6	-95	-655	-	85.084
- prestiti finalizzati	18.942	14.869	-	-	-	-	-219	-878	32.714
- cessione del quinto	192	188	3	-	-22	-95	-	-	266
Totale	1.075.866	722.625	89.862	4.746	-29.059	-89.862	-151.973	-878	1.621.327

Si precisa che all'interno delle rettifiche di valore specifiche su attività deteriorate sono ricompresi 52,5 milioni di euro relativi alle svalutazioni delle attività in bonis scadute, ma non deteriorate.

C.4 – Altre informazioni

Gli stock di crediti in essere a fine esercizio collocati con vendita diretta (canale corto) ammontano a 8,8 miliardi di euro. Nel corso dell'anno con cadenza periodica si procede alla verifica della presenza di pratiche che rispondono ai requisiti di perdita prima dell'ingresso in sofferenza. Tali passaggi a perdita nel 2011 sono stati pari a 16,6 migliaia di euro a fronte di 247,2 migliaia di euro nell'esercizio precedente.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2011	Importo 2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	227	369
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	227	369
c) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	815	815
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	815	815
c) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.361	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	6.361	-
i) a utilizzo certo	6.361	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	-	-
Totale	7.403	1.184

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

Operazioni originate dalla società Agos S.p.A. prima della fusione per incorporazione di Ducato S.p.A.:
Operazione Sunrise 2006 e 2007.

Il programma di cartolarizzazione revolving per un ammontare massimo di 5,0 miliardi di euro (il "**Programma**"), avviato nel giugno 2006 dalla Vostra Società, prevede la cessione di crediti performing ad una società veicolo (Sunrise S.r.l.) ai sensi della Legge 130/1999.

L'operazione ha come obiettivo principale la diversificazione e l'ampliamento delle fonti di finanziamento della Società. L'acquisto dei Crediti compresi nel portafoglio iniziale è stato finanziato dalla società veicolo attraverso un programma di emissione e collocamento di differenti classi di titoli denominato "Consumer Loans Backed Notes Programme", quotati sul mercato secondario lussemburghese, nell'ambito del quale la Vostra Società ha sottoscritto il titolo junior di classe J e valore pari a 14,55 milioni di euro.

In data 29 maggio 2007, facendo seguito al contratto firmato in data 17 maggio 2007, si è concluso l'aumento dell'importo dell'operazione di cartolarizzazione da 1,0 a 1,5 miliardi attraverso la cessione di crediti per un importo di 662,2 milioni di euro. L'incremento dei crediti acquistati è stato finanziato dalla società veicolo attraverso l'emissione ed il collocamento di una nuova serie di titoli per un ammontare di 507,3 milioni di euro di cui 7,3 milioni di euro di titolo junior sottoscritto dalla Vostra Società.

L'ammontare complessivo dei titoli junior della classe J sottoscritti dalla Vostra Società è pertanto pari a 21,9 milioni di euro. Il programma di cartolarizzazione prevede la possibilità per la Vostra Società (A) di procedere alla cessione di ulteriori crediti, trimestralmente ovvero, a seguito di apposita richiesta scritta della Vostra Società, mensilmente, per un periodo (cosiddetto revolving period), a partire dalla data di emissione dei titoli della prima serie sino alla prima tra (i) la data che cade 5 anni dopo la data di emissione dell'ultima serie di titoli delle serie successive emesse e (ii) la data in cui si verifichi una delle condizioni risolutive del diritto di cessione, come definite nella documentazione contrattuale dell'operazione, nonché (B) di procedere alla emissione di nuove serie di titoli, per un cosiddetto periodo di emissione sino alla prima tra (a) la data che cade 5 anni dopo la data di emissione della prima serie di titoli (quindi, fino al 2011) e (b) la data in cui si verifichi una delle menzionate condizioni risolutive del diritto di cessione. Pertanto, qualora non si verifichi una condizione risolutiva del diritto di cessione e la società veicolo proceda all'emissione di una nuova serie di titoli in un momento successivo alla prima data di emissione, il revolving period potrebbe perdurare sino ad avere una durata massima di 10 anni (fino al 2016) se l'emissione di tale ultima serie di titoli avverrà allo scadere del 5° anno successivo alla prima data di emissione.

Il rimborso del capitale sui titoli di ciascuna serie sarà dovuto a partire dal quinto anno successivo alla relativa data di emissione ed i titoli emessi ed emittendi dovranno essere rimborsati, comunque, entro il mese di agosto 2030. Il Programma di emissioni prevede la possibilità per la società veicolo di emettere titoli per un ammontare massimo pari a 5 miliardi di euro a fronte di un pari ammontare di crediti, a tal fine, ceduti dalla Vostra Società.

Attraverso il rendimento del titolo junior di classe J, alla Vostra Società viene riconosciuto il risultato economico realizzato dal portafoglio ceduto, rappresentato dal margine finanziario al netto del rendimento dei titoli emessi, dei costi accessori di gestione e delle perdite; in particolare sul finanziamento del portafoglio crediti la copertura del rischio di tasso è assicurata da specifiche operazioni di copertura.

La documentazione contrattuale perfezionata non prevede alcun obbligo in capo alla Vostra Società di riacquisto dei crediti oggetto della cartolarizzazione: è tuttavia stabilita nel contratto di cessione una clausola di clean-up che prevede la facoltà della Vostra Società di acquistare, al valore di mercato, la "coda" del portafoglio (vale a dire un insieme di crediti il cui importo complessivo sia uguale o inferiore al 10% del valore nominale dei titoli ABS emessi). L'operazione presenta i seguenti rischi di cui è stata data informazione al Consiglio di Amministrazione:

- rischio di liquidità derivante dall'impossibilità di procedere ad ulteriori ricariche per il superamento dei trigger previsti contrattualmente;
- rischi operativi connessi alla gestione dell'operazione e al rispetto degli obblighi contrattuali, anche in qualità di servicer;
- rischio reputazionale derivante dal rimborso anticipato dei titoli nel caso in cui l'operazione vada in ammortamento anticipato a causa del superamento di un trigger.

I trigger sopra citati si riferiscono a parametri di qualità del portafoglio e di excess-spread minimo garantito.

Il monitoraggio dei trigger è effettuato con cadenza trimestrale ed è relazionato al Consiglio di Amministrazione semestralmente.

La Vostra Società inoltre agisce in qualità di servicer in base al contratto stipulato con Sunrise S.r.l. avente ad oggetto la gestione sia delle attività di incasso, sia di tutte le fasi del recupero crediti.

I processi di gestione dell'operazione di cartolarizzazione, connessi ai ruoli di originator e servicer, rientrano nel perimetro di controllo interno della Vostra Società. In particolare, la gestione degli incassi, effettuati dalla Vostra Società in qualità di servicer, è supportata da un sistema informatico che garantisce la separazione di tali incassi rispetto all'ordinaria gestione della Vostra Società.

I compensi derivanti dall'attività di servicing maturati nel corso dell'esercizio risultano pari a circa 7,4 milioni di euro; il flusso degli incassi realizzato nel corso dell'anno chiuso al 31/12/2011 sull'operazione in oggetto è stato pari a circa 803,9 milioni di euro.

L'operazione di cartolarizzazione non è stata sottoposta a "derecognition" in quanto dall'analisi svolta non è emerso un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici attesi (IAS 39.20).

Nel mese di giugno 2011 sono state apportate alcune modifiche ai documenti del Programma in modo da rendere talune previsioni conformi ai nuovi criteri per le controparti rilevanti emessi dall'agenzia di rating Standard & Poor's.

Nel mese di agosto 2011 è iniziato il rimborso del capitale sui titoli della Serie 1-2006.

I valori delle varie cessioni di attività cartolarizzate sono riepilogati nel seguente prospetto:

Progressivo cessione	Data di cessione	Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate (e/000)	Ammontare delle attività cartolarizzate (*)	Ricavi o perdite da cessione (**)	Tipologia delle attività cartolarizzate	Qualità delle attività cartolarizzate	Garanzie e linee di credito rilasciate
1	09/06/2006	999.022(***)	999.022(***)	-	Consumo	Performing	Nessuna
2	27/08/2006	119.472	119.472	-	Consumo	Performing	Nessuna
3	27/11/2006	160.008	160.008	-	Consumo	Performing	Nessuna
4	27/02/2007	150.452	150.452	-	Consumo	Performing	Nessuna
5	27/05/2007	662.204	662.204	-	Consumo	Performing	Nessuna
6	27/08/2007	208.901	208.901	-	Consumo	Performing	Nessuna
7	27/11/2007	195.113	195.113	-	Consumo	Performing	Nessuna
8	27/02/2008	189.755	189.755	-	Consumo	Performing	Nessuna
9	27/05/2008	199.708	199.708	-	Consumo	Performing	Nessuna
10	27/08/2008	195.291	195.291	-	Consumo	Performing	Nessuna
11	27/11/2008	182.124	182.124	-	Consumo	Performing	Nessuna
12	27/02/2009	175.294	175.294	-	Consumo	Performing	Nessuna
13	27/05/2009	215.420	215.420	-	Consumo	Performing	Nessuna
14	27/08/2009	175.403	175.403	-	Consumo	Performing	Nessuna
15	27/11/2009	240.997	240.997	-	Consumo	Performing	Nessuna
16	27/02/2010	178.098	178.098	-	Consumo	Performing	Nessuna
17	27/05/2010	182.515	182.515	-	Consumo	Performing	Nessuna
18	27/08/2010	182.011	182.011	-	Consumo	Performing	Nessuna
19	27/11/2010	203.113	203.113	-	Consumo	Performing	Nessuna
20	27/02/2011	182.148	182.148	-	Consumo	Performing	Nessuna
21	27/05/2011	187.494	187.494	-	Consumo	Performing	Nessuna
22	27/08/2011	42.067	42.067	-	Consumo	Performing	Nessuna
23	27/11/2011	42.169	42.169	-	Consumo	Performing	Nessuna

(*) Le attività cartolarizzate non presentano rettifiche di valore alla relativa data di cessione.

(**) Non vi sono ricavi o perdite di cessione in quanto i crediti sono ceduti al valore nominale.

(***) Di cui crediti rivenienti dalla precedente cartolarizzazione pari a 719,2 milioni di euro.

Si riportano qui di seguito, con riferimento all'IFRS7, alcune informazioni di dettaglio.

SUNRISE			
ABS/Titoli data di emissione Serie 1-2006	22/06/06		
ABS/Titoli data di emissione Serie 2-2007	29/05/07		
Tipologia	Revolving		
Originator	Agos - Ducato S.p.A. (già Agos S.p.A.)		
Servicer	Agos - Ducato S.p.A. (già Agos S.p.A.)		
Arranger	CACIB S.A. (già Calyon S.A. - Filiale di Milano)		
Attività sottostanti	Credito al consumo		
Valuta	Euro		
Trasferimento degli incassi (frequenza)	Giornaliero		
Ammontare del programma (Euro)	Euro 5.000.000.000 (cinque miliardi)		
Titoli in circolazione Serie 1-2006	Ammontare	%	Cedola (bps)
Classe A	637.872.543	86,0%	15
Classe B	60.200.000	8,1%	38
Classe C	28.700.000	3,9%	70
Junior Tranche	14.550.000	2,0%	150+Proventi addizionali
ABS Tranches all'emissione - Serie 1-2006	Ammontare	%	WAL (aa)
Classe A	911.000.000	89,8%	5,97
Classe B	60.200.000	5,9%	8,12
Classe C	28.700.000	2,8%	9,45
Junior Tranche	14.550.000	1,4%	ND
Rating	Fitch	Moody's	S&P
Classe A	ND	Aa2 (dec.22/07/2011)	AAA (AA+ dal 19/01/2012)
Classe B	ND	Ba1 (dec. 22/07/2011)	A
Classe C	ND	B3 (dec.22/07/2011)	BBB
Junior Tranche	senza rating		
Modifiche	NO	SI	NO
Titoli in circolazione 2-2007	Ammontare	%	Cedola (bps)
Classe A	457.500.000	90,17%	15
Classe B	30.250.000	5,96%	40
Classe C	12.250.000	2,41%	70
Junior Tranche	7.350.000	1,45%	150 + Proventi addizionali
ABS Tranches all'emissione - Serie 2-2007	Amount	%	WAL (aa)
Classe A	457.500.000	90,17%	6,62
Classe B	30.250.000	5,96%	9,68
Classe C	12.250.000	2,41%	10,95
Junior Tranche	7.350.000	1,45%	NA
Rating	Fitch	Moody's	S&P
Classe A	ND	Aa2 (dec.22/07/2011)	AAA (AA+ dal 19/01/2012)
Classe B	ND	Ba1 (dec. 22/07/2011)	A
Classe C	ND	B3 (dec.22/07/2011)	BBB
Junior Tranche	senza rating		
Modifiche	NO	SI	NO
Dettagli attività			
Max. Veicoli Usati	fra 21% (se p. p. <35%) e 10% (se p. p. = 70%)		
Max. Prestiti Personali	70%		
ABS Periodo revolving (mesi)	60%		

NOTE: ND = Non disponibile WAL (aa) = Vita media ponderata (anni)

Operazione Sunrise 2009

L'operazione di cartolarizzazione, realizzata nel mese di ottobre 2009 ai sensi e per gli effetti della L. 130/99, prevede la cessione su base revolving di crediti performing ad una società veicolo (Sunrise S.r.l.) costituita ai sensi dell'art. 3 della suddetta L. 130/99.

L'operazione è stata realizzata nell'ottica di creare una riserva di liquidità per accedere a operazioni di funding mediante l'utilizzo di collaterale ammesso dalla Banca Centrale Europea per operazioni di mercato aperto (il "Repo"). L'acquisto dei crediti compresi nel portafoglio iniziale – per un valore nominale complessivo pari a euro 2.491.746.384,89 – è stato finanziato dalla società veicolo attraverso l'emissione di titoli, rispettivamente una classe di titoli senior denominati euro 1.912.500.000,00 Class A Limited Recourse Consumer Loans Backed Floating Rate Notes ed una classe di titoli junior denominati euro 637,400,000.00 Class J Limited Recourse Consumer Loans Backed Variable Rate Notes; entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte dalla Vostra Società.

I titoli senior inizialmente dotati di un solo rating pari a AAA attribuito da Standard & Poor's, e quotati presso il mercato regolamentato di Lussemburgo sono stati successivamente sottoposti alla valutazione del merito di credito da parte di una seconda agenzia di rating, DBRS. Ciò, in ossequio alla mutata regolamentazione adottata dalla Banca Centrale Europea successivamente alla data di emissione dei titoli, che, allo stato, prevede che siano ammessi ad operazioni di Repo solo ed esclusivamente titoli senior il cui merito creditizio sia stato valutato da almeno due agenzie di rating.

Al fine di consentire l'attribuzione del secondo rating di cui sopra ed al fine di rendere talune previsioni dei documenti dell'operazione conformi ai nuovi criteri per le controparti rilevanti emessi dall'agenzia di rating Standard & Poor's, nel mese di maggio 2011 sono state poste in essere una serie di modifiche ai documenti dell'operazione.

L'operazione di cartolarizzazione prevede la possibilità per la Vostra Società di procedere alla cessione di ulteriori crediti, trimestralmente ovvero, a seguito di apposita richiesta scritta da parte della Vostra Società, mensilmente, per un periodo (cosiddetto periodo di revolving), a partire dalla data di emissione dei titoli sino alla prima tra (i) la data che cade 36 mesi dopo la data di emissione dei titoli e (ii) la data in cui si verifichi una delle condizioni risolutive del diritto di cessione, come individuate nella documentazione contrattuale dell'operazione.

Il rimborso del capitale sui titoli sarà dovuto a partire dallo scadere del terzo anno successivo alla data di emissione e tutti i titoli emessi dovranno essere rimborsati, comunque, entro il mese di agosto 2031.

Attraverso il rendimento dei titoli junior, alla nostra Società viene riconosciuto il risultato economico realizzato dal portafoglio ceduto, rappresentato dal margine finanziario al netto del rendimento dei titoli emessi, dei costi accessori di gestione e delle perdite; in particolare sul finanziamento del portafoglio crediti la copertura del rischio di tasso è assicurata da specifiche operazioni di copertura.

La documentazione contrattuale perfezionata non prevede alcun obbligo in capo alla Nostra Società di riacquisto dei crediti oggetto della cartolarizzazione, sono tuttavia previste nel contratto di cessione una opzione di riacquisto parziale dei crediti e un'opzione di riacquisto totale, in particolare:

- l'opzione parziale di riacquisto potrà essere esercitata, anche in più soluzioni, dalla Vostra Società nel corso del periodo di revolving e, salvo espresso consenso del rappresentante dei portatori dei titoli, non potrà avere ad oggetto una porzione del portafoglio superiore al 5% del valore nominale complessivo dei crediti ceduti dalla Vostra Società a Sunrise S.r.l. nel contesto dell'operazione di cartolarizzazione; il prezzo di esercizio dovrà essere pari alla componente in linea capitale dei crediti aumentata dei relativi interessi e spese sostenute in relazione ai crediti oggetto di riacquisto;
- l'opzione totale di riacquisto potrà invece essere esercitata dalla Vostra Società decorsi 18 mesi e un giorno dalla data di emissione a condizione che non si sia verificata alcuna delle condizioni risolutive del diritto di cessione, come individuate nei contratti dell'operazione; il prezzo di riacquisto dei crediti dovrà in ogni caso corrispondere al valore di mercato corrente degli stessi.

Entrambi i diritti di opzione potranno essere esercitati subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nel contratto di cessione stipulato nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione presenta i seguenti rischi di cui è stata data informazione al Consiglio di Amministrazione:

- rischio di liquidità derivante dall'impossibilità di procedere ad ulteriori cessioni per il superamento dei trigger previsti contrattualmente;
- rischi operativi connessi alla gestione dell'operazione e al rispetto degli obblighi contrattuali, anche in qualità di servicer;
- rischio reputazionale derivante dall'eventuale rimborso anticipato dei titoli nel caso in cui l'operazione vada in ammortamento anticipato a causa del superamento di un trigger.

I trigger sopra citati si riferiscono a parametri di qualità del portafoglio e di excess-spread minimo garantito.

Il monitoraggio dei trigger è effettuato con cadenza trimestrale ed è relazionato al Consiglio di Amministrazione semestralmente.

La Vostra Società inoltre agisce in qualità di servicer in base al contratto stipulato con Sunrise S.r.l. avente ad oggetto la gestione sia delle attività di incasso, sia di tutte le fasi del recupero crediti.

I processi di gestione dell'operazione di cartolarizzazione, connessi ai ruoli di originator e servicer, rientrano nel perimetro di controllo interno della Vostra Società. In particolare, la gestione degli incassi, effettuati dalla Vostra Società in qualità di servicer, è supportata da un sistema informatico che garantisce la separazione di tali incassi rispetto all'ordinaria gestione della Vostra Società.

I compensi derivanti dall'attività di servicing maturati nel corso dell'esercizio risultano pari a circa 12,9 milioni di euro; il flusso degli incassi realizzato nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno chiuso al 31 dicembre 2011 sull'operazione in oggetto è stato pari a circa 989,4 milioni di euro.

L'operazione di cartolarizzazione non è stata sottoposta a "derecognition" in quanto dall'analisi svolta non è emerso un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici attesi (IAS 39.20).

I valori delle varie cessioni di attività cartolarizzate sono riepilogati nel seguente prospetto:

Progressivo cessione	Data di cessione	Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate (e/000)	Ammontare delle attività cartolarizzate (*)	Ricavi o perdite da cessione (**)	Tipologia delle attività cartolarizzate	Qualità delle attività cartolarizzate	Garanzie e linee di credito rilasiate
1	25/09/2009	2.499.882	2.499.882	-	Consumo	Performing	Nessuna
2	27/11/2009	240.242	240.242	-	Consumo	Performing	Nessuna
3	27/02/2010	240.736	240.736	-	Consumo	Performing	Nessuna
4	27/05/2010	260.366	260.366	-	Consumo	Performing	Nessuna
5	27/08/2010	257.737	257.737	-	Consumo	Performing	Nessuna
6	27/11/2010	273.135	273.135	-	Consumo	Performing	Nessuna
7	28/02/2011	215.142	215.142	-	Consumo	Performing	Nessuna
8	27/05/2011	213.335	213.335	-	Consumo	Performing	Nessuna
9	29/08/2011	213.545	213.545	-	Consumo	Performing	Nessuna
10	28/11/2011	223.480	223.480	-	Consumo	Performing	Nessuna

(*) Le attività cartolarizzate non presentano rettifiche di valore alla relativa data di cessione.

(**) Non vi sono ricavi o perdite di cessione in quanto i crediti sono ceduti al valore nominale.

Si riportano qui di seguito, con riferimento all'IFRS7, alcune informazioni di dettaglio.

		SUNRISE		
ABS/Titoli data di emissione 2009				07/10/09
Tipologia				Revolving
Originator				Agos - Ducato S.p.A. (già Agos S.p.A.)
Servicer				Agos - Ducato S.p.A. (già Agos S.p.A.)
Arranger				CACIB S.A. - Filiale di Milano
Attività sottostanti				Credito al consumo
Valuta				Euro
Trasferimento degli incassi (frequenza)				Giornaliero
Ammontare dell'emissione				Euro 2.549.900.000
Titoli in circolazione Serie 1-2006		Ammontare	%	Cedola (bps)
Classe A	1.912.500.000	75,0%	50	
Junior Tranche	637.400.000	25,0%	150 + Proventi addizionali	
ABS Tranches all'emissione - Serie 2009		Ammontare	%	WAL (aa)
Classe A	1.912.500.000	75,0%	150+Proventi addizionali	
Junior Tranche	637.400.000	25,0%	5,97	
Rating		Fitch	DBRS	S&P
Classe A	ND	AAA (20/05/2011)	AAA (AA+ dal 19/01/2012)	
Junior Tranche				senza rating
Modifiche	NO	NO	NO	
Dettagli attività				
Max. Veicoli nautici nuovi inclusi nel pool Veicoli Nuovi (VN)				<10% of del pool VN (inclusi i nuovi trasferimenti)
Max. Veicoli nautici usati inclusi nel pool Veicoli Usati (VU)				<10% of del pool VU (inclusi i nuovi trasferimenti)
ABS Periodo revolving (mesi)				36

NOTE:

ND = Non disponibile

WAL (aa) = Vita media ponderata (anni)

1M E = Euribor 1 mese

VR = Tasso Variabile

3M = Euribor 3 mesi

Cedola (bps) = Calcolata come tasso base + spread su ABS/Titoli

Operazioni originate dalla società Ducato S.p.A. prima della fusione per incorporazione in Agos S.p.A.:

Operazione BPL Consumer 2006 - Ducato Consumer 2006

Nel mese di giugno 2005, Ducato S.p.A. ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di tipo warehouse su di un portafoglio di crediti performing, in qualità di Originator, al fine di diversificare le fonti di finanziamento, avvalendosi delle disposizioni previste dalla Legge n.130 del 30/04/1999.

In data 19/06/2005 e 26/06/2005 la Società ha ceduto crediti al consumo per un valore in linea capitale di 200.079.893,48 euro ad una società veicolo, BPL Consumer S.r.l., costituita ai sensi dell'art. 1 della Legge n.130 del 30/04/1999 ed iscritta all'elenco di cui all'art. 107 del D.Lgs. 01/09/1993, n. 385. A seguito degli incassi realizzati sui crediti oggetto dell'operazione, la Società ha ceduto ulteriori crediti secondo quanto stabilito dal Contratto Quadro di Cessione dei crediti per la ricarica del portafoglio: nel dettaglio sono state realizzate tre cessioni il 15/10/2005 per un valore pari ad 100.029.004,22 euro; il 15/04/2006 per un valore pari ad 150.033.541,01 euro e il 15/07/2006 per un valore pari ad 160.079.199,44 euro. Tali cessioni ulteriori costituivano il presupposto per la prosecuzione dell'operazione e sono state lo strumento attraverso il quale il portafoglio complessivo dei crediti con l'ultima cessione del 15/07/2006 ha raggiunto il valore di 500.000.000,00 euro alla fine del periodo warehouse. Ad ogni cessione di crediti durante il periodo warehouse corrispondeva una nuova emissione di Titoli non dotati di rating, che venivano sottoscritti interamente da Dresdner Kleinwort Wasserstein. Al 13/07/2006 l'ammontare dei Titoli non dotati di rating così costituiti è stato acquistato dalla Banca Popolare Italiana, che si è sostituita a Dresdner Kleinwort Wasserstein come detentore dei Titoli non dotati di rating. Il 19/10/2006 i Titoli non dotati di rating sono stati interamente ceduti, quelli emessi fino al 13 luglio più quelli emessi a seguito della cessione dei crediti del 15 luglio (i "**Titoli Sottostanti**"), ad una nuova società veicolo Ducato Consumer S.r.l, costituita ai sensi dell'art. 1 della Legge n.130 del 30/04/1999 ed iscritta all'elenco di cui all'art. 107 del D.Lgs. 1/09/1993, n. 385, che ha provveduto all'emissione dei titoli obbligazionari (i "**Titoli**"). Tali Titoli, a seguito dell'analisi condotta dalle agenzie di rating Fitch e Moody's, sono stati dotati di rating, come in tutte le altre operazioni di cartolarizzazione di tipo pubblico e quindi, sono stati collocati sul mercato internazionale. Pertanto il 19/10/2006 sono stati emessi i Titoli obbligazionari per un valore pari ad 501.623.000 euro ed è iniziata la fase revolving della nuova operazione pubblica nata alla conclusione del periodo warehouse.

I Titoli obbligazionari sono suddivisi in quattro classi:

- Titoli di Classe A: obbligazioni a tasso variabile (Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,16) per un valore di 461.500.000 euro, Issue Price 100% del valore nominale, a cui è stato originariamente attribuito rating pari a Aaa (Moody's) e AAA (Fitch);
- Titoli di Classe B: obbligazioni a tasso variabile (Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,30) per un valore di 28.100.000 euro, Issue Price 100% del valore nominale, a cui è stato originariamente attribuito rating A1 (Moody's) e A (Fitch);
- Titoli di Classe C: obbligazioni a tasso variabile (Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,60) per un valore di 9.050.000 euro, Issue Price 100% del valore nominale, a cui è stato originariamente attribuito rating Baa1 (Moody's) e BBB (Fitch);
- Titoli di Classe Junior (unrated): obbligazioni a tasso fisso (Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari all'1,50 oltre un Additional Return da calcolarsi sulla base degli incassi) per un valore di 2.973.000,00 euro, sottoscritte interamente da Ducato S.p.A. all'atto di emissione.

Alle diverse tipologie di Titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi. In particolare i Titoli di Classe A hanno priorità nei pagamenti rispetto ai titoli di Classe B, i Titoli di Classe B hanno priorità rispetto a quelli di Classe C ed, infine, i Titoli di Classe Junior presentano il maggior grado di subordinazione.

L'operazione, curata in qualità di Arranger dalla Banca Popolare Italiana, ha consentito alla società di attivare un'autonoma linea di credito di importo elevato, in parallelo a quelle già utilizzate ed alternativa a queste, a condizioni allineate a quelle di mercato, che assume particolare rilevanza strategica nell'ottica dell'espansione futura del credito erogato.

A partire dal 15/04/2009 l'operazione è entrata nel periodo di ammortamento, quindi non sono state effettuate ulteriori ricariche semestrali del portafoglio. I compensi dell'attività di servicing maturati nel corso dell'esercizio risultano pari a circa 0,2 milioni di euro; il flusso degli incassi realizzato nel corso dell'esercizio è stato pari a circa 80,6 milioni di euro.

I crediti ceduti non sono stati oggetto di rettifiche di valore da parte della società veicolo e non sono presenti interessenze di Agos-Ducato S.p.A. nelle società veicolo BPL Consumer S.r.l. e Ducato Consumer S.r.l.

Ai sensi ed in ossequio a quanto previsto dai documenti dell'operazione nel corrente mese di febbraio, Agos-Ducato S.p.A. ha proceduto all'acquisto dei Titoli Sottostanti per un ammontare pari ad euro 41.768.162,99 (vale a dire il prezzo indicato nella lettera inviata da Agos-Ducato a Ducato Consumer al netto degli incassi del veicolo fino alla data di pagamento del prezzo in parola) tale da consentire a Ducato Consumer S.r.l. di poter rimborsare alla data di pagamento del 10/02/2012 i Titoli nonché di corrispondere a favore di tutte le sue controparti le somme ancora dovute in relazione alla cartolarizzazione ed ai relativi documenti (la "**Chiusura dell'Operazione**").

Nell'ambito della Chiusura dell'Operazione ed essendo espressamente consentito dai documenti della medesima, Agos-Ducato S.p.A., in qualità di sottoscrittore della Classe Junior, ha rinunciato ad ottenere quanto dovute in linea capitale e interessi, mantenendo il solo diritto a percepire l'ammontare che dovesse eventualmente residuare in capo a Ducato Consumer S.r.l. una volta effettuati tutti i pagamenti aventi priorità (c.d. Junior Notes Additional Return).

In base ai principi contabili internazionali, secondo quanto previsto dallo IAS 39.20, le attività cedute sono iscritte nel presente bilancio fra i "Crediti verso clientela".

Si riportano qui di seguito, a completezza di quanto sopra e con riferimento all'IFRS7, alcune informazioni di dettaglio:

ABS/Titoli data di emissione	19/10/2006		
Tipologia	Amortization		
Originator	Ducato S.p.A.		
Servicer	Agos - Ducato S.p.A. (già Agos S.p.A.)		
Arranger	Banca Popolare Lodi S.p.A.		
Attività sottostanti	Credito al consumo		
Valuta	Euro		
Trasferimento degli incassi (frequenza)	Giornaliero		
Ammontare dei titoli (Euro)	Euro 501.623.000		
Titoli in circolazione	Ammontare	%	Cedola (bps)
Classe A	54.826.621,87	57,65%	Euribor 3 mesi +16
Classe B	28.100.000	29,66%	Euribor 3 mesi + 30
Classe C	9.050.000	9,55%	Euribor 3 mesi + 60
Junior Tranche	2.973.000	3,14%	Euribor 3 mesi + 150
ABS Tranches all'emissione	Ammontare	%	WAL (aa)
Classe A	461.500.000	92,00%	4,84
Classe B	28.100.000	5,60%	7,16
Classe C	9.050.000	1,80%	7,16
Junior Tranche	2.973.000	0,60%	NA
Rating	Fitch	Moody's	
Classe A		AAA	Aa1 (decorrenza 21/5/2010)
Classe B		BBB (decorrenza 1/6/2010)	Baa2 (decorrenza 21/5/2010)
Classe C		BB (decorrenza 1/6/2010)	B2 (decorrenza 21/5/2010)
Junior Tranche		Unrated	
Dettaglio attività periodo revolving	Quota	%	
Prestiti personali		massimo	80,00%
Auto nuove		massimo	16,00%
Auto usate		minimo	2,00%
Altri prestiti		minimo	2,00%
Ubicazione geografica nel nord e centro Italia		minimo	25,00%
Tipo pagamento RID		minimo	65,00%
ABS periodo revolving (mesi)		36	

Note: ND = Non disponibile / WAL (aa) = Vita media ponderata (anni) / Cedola (bps) = Calcolata come tasso base + spread su ABS/Titoli.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha definito il processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed i relativi metodi di misurazione dei rischi ai fini della determinazione del capitale interno in ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia per gli Istituti di Pagamento del 15/02/2010 e per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale (Circolare n. 216 del 5/08/1996 – 7° aggiornamento del 9/07/2007).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le scelte di gestione e il monitoraggio del rischio di credito competono ad una specifica direzione aziendale (Direzione Rischio e Gestione Crediti) che è responsabile del raggiungimento degli obiettivi del rischio di credito nonché del processo di misurazione e valutazione nell'ambito del processo ICAAP.

A partire da settembre 2011, inoltre, è stata istituita, nell'ambito della Direzione Controllo, Amministrazione e Finanza, una nuova unità organizzativa, denominata "Monitoraggio Andamento Rischio e Cessione di Crediti", con l'obiettivo di rafforzare il presidio dei controlli sulle analisi previsionali del rischio creditizio.

La Società, infine, in sintonia con la politica del Gruppo Crédit Agricole, si è dotata di una funzione di controllo dei rischi denominata "Controlli Permanenti" che svolge controlli di secondo livello in via continuativa, in modo complementare e nel rispetto dell'autonomia delle Direzioni direttamente coinvolte, sulla gestione dei vari rischi.

L'andamento della gestione del rischio di credito, è esaminato all'interno di Comitati interfunzionali specificatamente dedicati cui partecipa la Direzione Generale ed è presentato periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività di gestione, monitoraggio e controllo sono basate su informazioni statistiche elaborate dal sistema informatico che produce vari indicatori, tra quali i più importanti sono:

- Indice crediti impairment/impieghi: percentuale dei crediti con almeno una rata mensile impagata (o con uno scaduto maggiore a 30 giorni per i crediti revolving), sull'impiego totale per la valutazione della qualità del portafoglio.
- Indice crediti dubbi/impieghi ovvero crediti con più di tre rate mensili impagate o con uno scaduto maggiore uguale a 120 giorni per i crediti revolving.
- Indice sofferenze/impieghi.

L'analisi della qualità del portafoglio crediti è effettuata anche in dettaglio per area geografica, prodotto, tipologia di bene finanziato.

La gestione del rischio di credito è monitorata, nel continuo, anche sulla base di "credit risk ratio alert thresholds" definiti annualmente dal Gruppo Crédit Agricole ed intesi come soglia massima accettabile dell'incidenza del "costo rischio" e dei "crediti non performing" (nella loro accezione gestionale) sul totale impieghi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Non applicabile

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In base ai criteri di classificazione dei crediti anomali, il bilancio della Società riporta tra le attività deteriorate:

- sofferenze: includono l'intera posizione creditoria dei clienti in stato di insolvenza; per cliente in stato di insolvenza si intende un cliente con almeno un contratto con più di otto rate mensili impagate se credito classico o con scaduto di almeno 210 giorni di ritardo se carta di credito revolving e in generale ogni contratto per il quale è stata comunicata al cliente la decadenza del beneficio del termine;
- attività incagliate: come da definizione della circolare 217, 8° aggiornamento del 16/12/2009, vengono prese in considerazione le esposizioni verso clienti non ancora classificate in sofferenza che soddisfano le seguenti condizioni:
 - scadute in via continuativa da oltre 150 giorni se la durata originaria del contratto è inferiore a 36 mesi per il credito classico,
 - scadute in via continuativa da oltre 180 giorni se la durata originaria del contratto è maggiore uguale a 36 mesi per il credito classico,
 - scaduto compreso tra 120 e 180 giorni se carta di credito revolving.

Se lo scaduto totale del cliente (comprensivo anche di altri eventuali scaduti inferiori a quelli sopra riportati) è pari almeno al 10% della sua esposizione totale, il cliente viene classificato tra le attività incagliate:

- attività scadute deteriorate: come da definizione della circolare 217, 8° aggiornamento del 16/12/2009, vengono prese in considerazione le esposizioni verso clienti non ancora classificate in sofferenza e in incaglio scadute da oltre 180 giorni. Le esposizioni vengono calcolate a livello di debitore e vengono rilevate tra le attività scadute deteriorate se, alla data di riferimento, il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:
 - 1) media delle quote scadute sull'intera esposizione rilevata nell'ultimo trimestre;
 - 2) quota scaduta sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento. Al numeratore si considerano anche eventuali scaduti inferiori a 180 giorni;
- attività scadute non deteriorate: come da definizione della circolare 217, 8° aggiornamento del 16/12/2009, vengono prese in considerazione le esposizioni verso clienti non ancora classificate in sofferenza, in incaglio e nelle attività scadute deteriorate scadute da oltre 90 giorni. Le esposizioni vengono calcolate a livello di debitore e vengono rilevate tra le attività scadute non deteriorate se, alla data di riferimento, il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:
 - 1) media delle quote scadute sull'intera esposizione rilevata nell'ultimo trimestre;
 - 2) quota scaduta sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento. Al numeratore si considerano anche eventuali scaduti inferiori a 90 giorni.

L'incidenza delle attività deteriorate su impieghi è riportata nel seguente prospetto.

Indice	31/12/2011	31/12/2010
Attività deteriorate su esposizione lorda verso clientela	11,67%	10,10%

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.886	1.886
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	504.048	504.048
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	92.463	92.463
7. Crediti verso la clientela	405.736	102.638	-	34.769	16.925.100	17.468.243
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	44.485	44.485
Totale 2011	405.736	102.638	-	34.769	17.567.982	18.111.125
Totale 2010	599.451	126.298	-	38.057	17.625.493	18.389.299

Nota: i valori si riferiscono alle società finanziarie del gruppo (Agos-Ducato, Crédit Lift, Logos Finanziaria)

2. Esposizioni verso clientela

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rett. di valore specifiche	Rett. di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
Esposizioni per cassa:	2.262.124	-1.716.935	-2.046	543.143
- Sofferenze	1.989.851	-1.582.878	-1.237	405.736
- Incagli	225.908	-122.472	-798	102.638
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	46.365	-11.585	-11	34.769
Esposizioni fuori bilancio:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	2.262.124	-1.716.935	-2.046	543.143
B. ATTIVITÀ IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	255.719	-53.599	-57	202.063
- Altre esposizioni	16.870.262	-703	-146.522	16.723.037
Totale B	17.125.981	-54.302	-146.579	16.925.100
Totale A+B	19.388.105	-1.771.237	-148.625	17.468.243

Nota: i valori si riferiscono alle società finanziarie del gruppo (Agos-Ducato, Crédit Lift, Logos Finanziaria)

Di seguito vengono fornite le indicazioni relative all'anzianità dello scaduto su esposizioni in bonis secondo quanto disposto dall'IFRS 7 - par 37 lettera A.

GRUPPO AGOS-DUCATO	Valore lordo totale	di cui Valore lordo scaduto	Fondo svalutazione	Valore netto
FINO A TRE MESI	1.361.715	81.269	-305	1.361.410
DA TRE A SEI MESI	390.551	39.049	-14.751	375.800
DA SEI MESI A UN ANNO	350.274	51.664	-30.824	319.450
OLTRE UN ANNO	321.782	21.637	-7.634	314.148
TOTALE	2.424.322	193.619	-53.514	2.370.808

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rett. di valore specifiche	Rett. di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
Esposizioni per cassa:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ IN BONIS	-	-	-	-
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	596.511	-	-	596.511
Totale B	596.511	-	-	596.511
Totale (A+B)	596.511	-	-	596.511

Nota: i valori si riferiscono alle società finanziarie del gruppo (Agos-Ducato, Crédit Lift, Logos Finanziaria)

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Agos-Ducato

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	278.354	2.040.436					16.941.323	19.260.113
B. Derivati	0	43.878	0	0	0	0	0	43.878
B.1 Derivati finanziari		43.878						43.878
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								0
D. Impegni a erogare fondi							5.330.922	5.330.922
Totale	278.354	2.084.314	0	0	0	0	22.272.245	24.634.913

Crédit Lift

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		20.811					458.758	479.569
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari		603						603
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								0
D. Impegni a erogare fondi								0

Logos Finanziaria

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		4.292	223				181.878	186.393
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari		5						5
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate							227	227
D. Impegni a erogare fondi							3.272	3.272

Mapping del rating a lungo termine rilasciato dalle Agenzie di Rating esterne

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping del rating a breve termine rilasciato dalle Agenzie di Rating esterne

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+ , A-1
Classe 2	P-2	F2	A-2
Classe 3	P-3	F3	A-3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A-3

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Valori in 000	2011	2010
a) Amministrazioni pubbliche	104	41
b) Società finanziarie	223	384
c) Società non finanziarie	82.970	73.866
d) Famiglie	17.384.946	17.785.980
e) Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-	-
f) Resto del mondo	-	-
g) Unità non classificabili e non classificate	-	-
Totale	17.468.243	17.860.271

Nota: i valori si riferiscono alle società finanziarie del gruppo (Agos-Ducato, Crédit Lift, Logos Finanziaria)

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Valori in 000	2011	2010
NORD-OVEST	4.846.340	4.991.407
NORD-EST	2.759.366	2.739.188
CENTRO	3.351.526	3.363.942
SUD	3.677.026	3.809.033
ISOLE	2.833.985	2.956.701
Totale	17.468.243	17.860.271

Nota: i valori si riferiscono alle società finanziarie del gruppo (Agos-Ducato, Crédit Lift, Logos Finanziaria)

3.3 Grandi rischi

Non applicabile.

4 Modelli e altre metodologie per la misurazione del rischio di credito

A fronte del rischio di credito, sono adottati, a livello individuale, i seguenti metodi regolamentari, utilizzati sia per il calcolo dei requisiti patrimoniali sia ai fini della determinazione del capitale interno:

- Agos-Ducato (Metodo Standardizzato).
- Crédit Lift (Metodo Standardizzato).
- Logos Finanziaria (Metodo Standardizzato).

Limitatamente alle esposizioni derivanti dal credito al consumo, con esclusione dei crediti rivenienti dalla società ex Ducato, Agos-Ducato contribuisce, per quanto di sua competenza, alla misurazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito del Gruppo Crédit Agricole, attraverso il metodo IRB avanzato, secondo le specifiche definite dal Gruppo.

Nel corso del 2011 in coerenza con le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole, Agos-Ducato ha continuato a svolgere varie attività sul modello IRB finalizzate a:

- affinare le misure costruite;
- misurare la stabilità dei modelli statistici utilizzati;
- consolidare in termini di sicurezza il sistema;
- costruire una struttura di controlli continuativi;
- testare l'utilizzo del sistema posto in essere in specifiche aree aziendali.

Il modello produce regolari attività di Backtesting i cui risultati sono presentati al Comitato di Backtesting, composto da esponenti di Agos-Ducato e del Gruppo Crédit Agricole, con frequenza almeno semestrale.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Rispetto ai rischi di mercato Agos-Ducato e le controllate Crédit Lift e Logos Finanziaria, sono soggette esclusivamente al rischio di tasso di interesse non facendo operazioni di trading o in valuta.

La politica definita da Agos-Ducato e dalle sue controllate, Crédit Lift e Logos Finanziaria è volta alla sistematica copertura del rischio di tasso di interesse, e attuata facendo ricorso prevalentemente a strumenti di finanza derivata, i quali sono classificati in base ai principi IFRS come strumenti di "Macro Hedging".

Le scelte di gestione e il monitoraggio del rischio di tasso di interesse competono all'Unità Organizzativa Finanza che, in conformità alle autonomie definite dalla propria Direzione (Direzione Controllo, Amministrazione e Finanza), alle deleghe ad essa attribuite ed alla "politica finanziaria" sottoposta a valutazione del Consiglio di Amministrazione, è responsabile del raggiungimento degli obiettivi di rischio di tasso di interesse. La Funzione Finanza di Agos-Ducato svolge un'attività di supervisione sulle società controllate. L'andamento della gestione del rischio di tasso di interesse è esaminato all'interno di Comitati interfunzionali ed intersocietari specificatamente dedicati cui partecipano la Direzione Generale di ogni società controllata; gli esiti sono presentati periodicamente ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	421.731	1.905.713	1.029.425	1.986.642	8.918.401	3.488.962	313.205	675
1.3 Altre attività	378	19	105.700	50	25	-	-	10
2. Passività								
2.1 Debiti	627.861	14.741.012	74.527	344.134	989.980	199.996	-	-
2.2 Titoli di debito	-	168.749	98.543	238.805	715.882	111.717	-	-
2.3 Altre passività	792	114.246	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	7.011.147	2.532.766	2.718.831	9.554.351	1.240.225	10.000	-
3.3 Posizioni corte	-	20.384.320	1.004.500	833.500	795.000	50.000	-	-

Nota: I valori si riferiscono alle società finanziarie del gruppo (Agos, Crédit Lift, Logos Finanziaria, Ducato, Soluzio Quinto Finanziaria)

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse

La copertura del rischio di tasso di interesse è monitorata attraverso i seguenti indicatori approvati dal Consiglio di Amministrazione con le relative soglie massime di tolleranza, nell'ambito dell'adozione del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), così come disposto dalle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia per gli Istituti di Pagamento del 15/02/2010 e per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale [Circolare n. 216 del 5/08/1996 – 7° aggiornamento del 9/07/2007].

Tali indicatori con le relative soglie di attenzione sono i seguenti:

- **Indicatore di Rischiosità Semplificato:** misura la variazione del valore economico dell'attivo e del passivo rilevante ai fini del rischio di tasso d'interesse a fronte di aumento dei tassi del 2%, rapportandolo al patrimonio di vigilanza della società. L'attivo a tasso fisso utilizzato ai fini del calcolo dell'indicatore è al netto dell'effetto derivante dalle previste estinzioni anticipate. La soglia di attenzione è fissata ad oltre il 20% del patrimonio di vigilanza.
- **Ratio di Copertura:** misura il "gap" tra attivo e passivo osservati su bucket temporali mensili. La soglia di attenzione è fissata per valori inferiori all'80% o maggiori del 120%; ciò vuol dire che l'indice deve essere compreso tra l'80% ed il 120%.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso d'interesse

Gli indicatori per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse per le società iscritte all'elenco speciale ex art. 107 presentano i seguenti valori:

Indicatore di Rischiosità Semplificato

Società	31/12/2011	Soglia di attenzione
AGOS-DUCATO	3,05% / Pari a -44,6 €/min	Oltre 20% del patrimonio di vigilanza
CRÉDIT LIFT	-0,56% / Pari a -0,2 €/min	Oltre 20% del patrimonio di vigilanza
LOGOS FINANZIARIA	13,66% / Pari a -1,7 €/min	Oltre 20% del patrimonio di vigilanza

L'Indicatore è calcolato su un patrimonio di vigilanza di:

- 846 milioni di euro per Agos-Ducato;
- 31 milioni di euro per Crédit Lift;
- 13 milioni di euro per Logos Finanziaria.

Ratio di Copertura

Società	31/12/2011	Soglia di attenzione
AGOS-DUCATO	104,05%	Minore di 80% o maggiore di 120%
CRÉDIT LIFT	105,03%	Minore di 80% o maggiore di 120%
LOGOS FINANZIARIA	91,16%	Minore di 80% o maggiore di 120%

3.2.2 Rischio di prezzo

Si evidenzia che l'informativa prevista da tale sezione non risulta applicabile.

3.2.3 Rischio di cambio

Si evidenzia che l'informativa prevista da tale sezione non risulta applicabile.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il sistema di gestione dei rischi operativi, già adottato da Agos-Ducato e conforme ai principi del Gruppo Crédit Agricole, è esteso anche alle società controllate soggette alla regolamentazione degli intermediari finanziari e secondo il principio di proporzionalità.

Di seguito viene descritto il sistema di gestione dei rischi operativi di Agos-Ducato.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A fronte dei rischi operativi, Agos-Ducato adotta, a livello di società individuale, il metodo regolamentare "standardizzato" sia per il calcolo dei requisiti patrimoniali sia ai fini della determinazione del capitale interno.

Per il contributo al calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi del Gruppo Crédit Agricole, la Società utilizza il metodo di misurazione avanzato (AMA).

Le società controllate che sono intermediari finanziari ai sensi dell'ex art. 107 del T.U.B., utilizzano i seguenti metodi per il calcolo del requisito patrimoniale e per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo:

- Crédit Lift: Metodo Base
- Logos Finanziaria: Metodo Base

Il sistema di gestione dei Rischi Operativi, conformemente alla disciplina dettata da Basilea II, alle indicazioni del Gruppo Crédit Agricole ed alle disposizioni di Banca d'Italia è costituito da:

- la Funzione Rischi Operativi, incaricata dello sviluppo, coordinamento e mantenimento del sistema per la gestione ed il controllo dei rischi operativi, nonché dell'esecuzione del processo di autovalutazione;
- il Comitato Rischi Operativi, comprendente l'Alta Direzione e le principali Direzioni Aziendali, che ha l'obiettivo di discutere ed analizzare periodicamente l'esposizione della Società ai rischi operativi, di monitorarne gli impatti e di promuovere azioni correttive e/o di mitigazione;
- i Referenti dei Controlli Permanenti, formalmente individuati dal Comitato Rischi Operativi ed incaricati, presso le diverse aree aziendali e ciascuno per i processi di loro competenza, di supportare la Funzione Rischi Operativi nella rilevazione, nella valutazione e nel monitoraggio di detti rischi.

Il processo di gestione e di controllo dei rischi operativi è regolato da una apposita procedura, che ne definisce la metodologia, le responsabilità connesse, i ruoli aziendali coinvolti e la frequenza delle attività operative e di controllo.

Il processo include le seguenti fasi:

- identificazione e valutazione dei rischi operativi;
- monitoraggio e mitigazione rischi operativi;
- misurazione rischi operativi e determinazione requisito patrimoniale.

La procedura interna, aggiornata nei primi mesi del 2011, è il risultato dell'accorpamento della procedura di rilevazione delle perdite e della valutazione dei rischi operativi e dell'integrazione nella stessa delle fasi di monitoraggio e mitigazione e di determinazione del requisito patrimoniale, tenendo conto anche delle attività necessarie per la contribuzione al calcolo del requisito patrimoniale di Gruppo con il metodo avanzato.

Il sistema di reporting è basato su un report trimestrale destinato all'Alta Direzione e al Gruppo Crédit Agricole, veicolato attraverso l'azionista CACF. Gli elementi principali sono presentati al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale attraverso il "Rapporto sul Controllo Interno".

Agos-Ducato ha in uso due sistemi informativi forniti dal gruppo Crédit Agricole:

- il sistema "Europa", per la classificazione e valutazione dei processi, dei relativi rischi operativi e dei controlli idonei a gestire a tali rischi;
- il sistema "Olympia", per la raccolta e classificazione delle perdite derivanti da rischi operativi.

Informazioni di natura quantitativa

La rilevazione delle perdite derivanti da rischi operativi secondo il criterio del "first financial effect", ovvero rilevando la perdita operativa nei casi in cui essa svalutata interamente, ha dato i seguenti risultati a livello di Gruppo Agos-Ducato:

Categoria di evento Basilea II	2011	
	Valori assoluti (Euro Migliaia)	Composizione Percentuale
Frode esterna	6.625	76,8%
Contratto di lavoro e sicurezza sul posto di lavoro	77	0,9%
Clienti, prodotti e pratiche di business	43	0,5%
Danni o perdita di beni materiali	18	0,2%
Avarie e guasti dei sistemi	79	0,9%
Esecuzione, consegna e gestione del processo	1.780	20,6%
Perdite rilevate nell'anno	8.622	100,0%

La rischiosità maggiore in termini di perdite rilevate - 0,7 milioni di euro - è associata alla categoria di evento Frode esterna; in tale ambito la fattispecie riconducibile al "furto d'identità", tipologia ricompresa nel "rischio di frontiera", ne rappresenta l'80,0%.

La restante parte - 2,0 milioni di euro, - a complemento delle perdite totali rilevate nell'anno, è costituita prevalentemente da quelle relative alla categoria "esecuzione, consegna e gestione dei processi", al cui interno non si rilevano fenomeni di concentrazione degni di nota.

I dati riferiti all'esercizio incorporano il contributo delle società controllate Crédit Lift e Logos Finanziaria che rappresentano il 9% del totale delle perdite operative rilevate nel 2011.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le scelte di gestione e di monitoraggio competono a specifiche funzioni aziendali che, nell'ambito delle proprie autonomie, ed in conformità alle deleghe attribuite e alla "politica finanziaria" approvata dal Consiglio di Amministrazione, sono responsabili del monitoraggio del rischio di liquidità. La funzione Finanza di Agos-Ducato svolge un'attività di supervisione sulle società controllate.

L'andamento della gestione del rischio di liquidità è esaminato all'interno di Comitati interfunzionali ed intersocietari specificatamente dedicati cui partecipano la Direzione Generale di ogni società controllata; gli esiti sono presentati periodicamente ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

La funzione di controllo dei rischi denominata "Controlli Permanenti" della Controllante Agos-Ducato svolge controlli di secondo livello in via continuativa, in modo complementare e nel rispetto dell'autonomia delle Direzioni direttamente coinvolte sulla gestione dei vari rischi.

La copertura del rischio di liquidità è monitorata attraverso indicatori approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione con le relative soglie massime di tolleranza, nell'ambito dell'adozione del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), così come disposto dalle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale (Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 - 7° aggiornamento del 9 luglio 2007).

La metodologia di attenuazione del rischio di liquidità si basa sulla possibilità di sostituire le fonti di finanziamento esterne al Gruppo, con fonti interne al Gruppo; pertanto, nella pianificazione finanziaria dei fabbisogni, comunicata periodicamente alla Controllante sono prese in considerazione le fonti esterne in scadenza nell'orizzonte temporale della pianificazione.

Ciò premesso il rischio residuo di liquidità consiste nell'impatto economico connesso ad un incremento degli spread causato da una tensione di liquidità di tipo sistemico.

La misurazione del rischio di liquidità è quindi effettuata attraverso la valutazione dell'impatto economico di un ipotetico aumento degli spread di 25 centesimi di punto percentuale per la durata di un anno; tale impatto è calcolato in base alla struttura delle scadenze (Maturity Ladder) elaborata su un orizzonte temporale di 4 anni prendendo in considerazione i 12 mesi consecutivi in cui lo sbilancio tra flussi di cassa attesi è massimo.

Tale impatto economico è rapportato al patrimonio di vigilanza per la costruzione di un indice di misurazione del rischio di liquidità. La soglia di attenzione stabilita è pari al 5% del patrimonio di vigilanza.

Maturity Ladder

Società	31/12/2011	Soglia di attenzione
AGOS-DUCATO	0,74%	Oltre 5% del patrimonio di vigilanza
CRÉDIT LIFT	1,03%	Oltre 10% del patrimonio di vigilanza
LOGOS FINANZIARIA	2,74%	Oltre 10% del patrimonio di vigilanza

L'indicatore è calcolato su un patrimonio di vigilanza di:

- 846 milioni di euro per Agos-Ducato;
- 31 milioni di euro per Crédit Lift;
- 13 milioni di euro per Logos Finanziaria.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Soluzioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa	428.662	232.651	273.692	380.658
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	182.972	219.018	273.692	261.486
A.4 Altre attività	245.690	13.633	-	119.172
Passività per cassa	632.001	410.000	30.000	2.943.687
B.1 Debiti verso:	629.606	410.000	30.000	2.834.699
- Banche	627.899	410.000	30.000	2.830.132
- Enti Finanziari	-	-	-	4.567
- Clientela	1.707	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.395	-	-	108.988
Operazioni "fuori bilancio"	-	-2.208	422	2.478
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-3.271	-271	-1.357
- Differenziali positivi	-	10.014	141	1.095
- Differenziali negativi	-	-13.285	-412	-2.452
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	1.063	693	3.835
- Posizioni lunghe	-	1.063	693	3.835
- Posizioni corte	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-

Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
769.251	1.104.423	1.998.779	5.993.398	3.173.773	3.789.810	685
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
769.251	1.104.411	1.998.779	5.993.398	3.173.773	3.789.810	675
-	12	-	-	-	-	10
1.196.909	954.852	1.987.329	5.950.605	3.797.481	441.746	26
1.030.167	856.158	1.748.504	5.362.075	3.670.068	330.025	-
1.030.056	855.133	1.720.133	5.358.500	3.670.000	330.000	-
111	1.025	450	3.575	68	25	-
-	-	27.921	-	-	-	-
166.687	98.552	238.825	588.530	127.413	111.721	-
55	142	-	-	-	-	26
-5.369	-	-	-	-	-	1.042
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-6.139	-	-	-	-	-	-
22.255	-	-	-	-	-	-
-28.394	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
770	-	-	-	-	-	-
770	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	1.042

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio Netto

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nella gestione del patrimonio la Società persegue obiettivi volti a mantenere costantemente un livello di patrimonializzazione adeguato per sostenere lo sviluppo e le aspettative prospettiche delle attività.

Il patrimonio si compone del Capitale Sociale, interamente versato, dei Sovrapprezzi di emissione, della Riserva Legale, delle Riserve di utili non distribuiti e delle Riserve di valutazione, nonché dell'utile dell'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	103.654	103.654
2. Sovrapprezzi di emissione	1.039.249	1.039.249
3. Riserve	663.573	517.112
- di utili	663.573	517.112
a) Legale	21.530	21.445
b) Statutaria	-	-
c) Azioni proprie	-	-
d) Altre	642.043	495.667
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve di valutazione	-9.515	-19.576
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.478	766
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-11.118	-19.370
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e benefici definiti	125	-972
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) di esercizio	-120.769	149.808
Totale	1.676.192	1.790.247

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	1.478	-	766	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.478	-	766	-

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annua

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	766	-	-
2. Variazioni positive	-	712	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	712	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzione di <i>fair value</i>	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	1.478	-	-

4.2 Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza.

Si rimanda a quanto riportato nel bilancio separato di Agos-Ducato.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(125.742)	5.058	(120.684)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	771	(59)	712
a) variazioni di <i>fair value</i>	771	(59)	712
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	12.193	(3.941)	8.252
a) variazioni di <i>fair value</i>	12.193	(3.941)	8.252
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dimissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	1.513	(416)	1.097
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	14.477	(4.416)	10.061
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	(111.265)	642	(110.623)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(126)	41	(85)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(111.391)	683	(110.708)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi degli Amministratori, dei Sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti a Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vicedirettori Generali della Società, nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata", come definita nel paragrafo che segue.

I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

	Compensi monetari	Compensi non monetari	Stock options possedute
Consiglio di amministrazione	188	-	-
Collegio sindacale	408	-	-
Dirigenti strategici	3.872	429	-

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1 Riconciliazione fra il Patrimonio Netto e l'Utile Netto del Bilancio separato e del Bilancio consolidato.

	Patrimonio netto	Utile netto
Bilancio separato	1.583.957	(148.996)
Utile/perdita società consolidate integralmente	27.636	27.636
Utile/perdita società consolidate a patrimonio netto	802	802
Rettifiche/elisioni di consolidamento	(126)	(126)
Utile di terzi	(85)	(85)
Riserve esercizi precedenti	(8.273)	-
Riserve di consolidamento	72.981	
Bilancio consolidato	1.676.892	(120.769)

7.2 Informativa di settore

Non si producono dettagli relativi alla informativa di settore in quanto non ne ricorrono i presupposti poiché la Società opera pressoché esclusivamente nel settore del credito al consumo.

7.3 Altre informazioni

Si riportano di seguito le informazioni previste dall'art. 2427 cod. civ. co.1 punto 16-bis.

Tipologia di servizi (valori in migliaia di euro)	
	TOTALE
Compensi revisione Legale	217
Altri servizi di revisione	69
Altri servizi di verifica	43
Totale	329

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente: Maurizio Di Maio

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39
EMESSA IN SOSTITUZIONE DELLA RELAZIONE DATATA 4 APRILE 2012**

**Agli Azionisti di
AGOS – DUCATO S.p.A.**

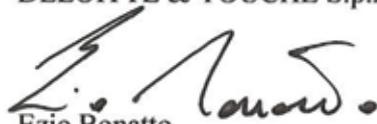
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Agos - Ducato S.p.A. (la "Società") e sue controllate chiuso al 31 dicembre 2011, oggetto di approvazione in data 15 giugno 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il bilancio consolidato apportando modifiche ed integrazioni rispetto alla precedente versione approvata in data 22 marzo 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Agos - Ducato S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Agos – Ducato S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Agos – Ducato S.p.A. e sue controllate per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo "Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio" della relazione sulla gestione in cui gli Amministratori informano di essere venuti a conoscenza, in data 24 aprile 2012, dell'esito degli accertamenti ispettivi condotti dall'Autorità di Vigilanza e di essersi attivati senza indugio per apportare le iniziative di adeguamento, incluso per la Società il rispetto di un coefficiente patrimoniale complessivo del 7%. A tale riguardo gli Amministratori informano, inoltre, che gli azionisti si sono impegnati a porre in essere tutti gli opportuni provvedimenti necessari per raggiungere il nuovo livello di patrimonializzazione richiesto, che saranno oggetto di deliberazione nell'Assemblea degli azionisti convocata per il 28 giugno 2012.
5. Come indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, gli Amministratori si sono avvalsi della facoltà di dilazione prevista dall'art. 2364, comma 2, cod. civ. al fine di verificare l'eventuale impatto dei rilievi ispettivi comunicati in data 24 aprile 2012 dalla Banca d'Italia a seguito degli accertamenti ispettivi condotti ed hanno approvato in data 15 giugno 2012 il bilancio consolidato oggetto della presente relazione che, pertanto, sostituisce quella da noi emessa in data 4 aprile 2012.
6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Agos - Ducato S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato di Agos - Ducato S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Ezio Bonatto
Socio

Milano, 26 giugno 2012

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

All'Assemblea degli Azionisti di AGOS - DUCATO S.p.A.

Signori Azionisti,

preliminarmente il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 15 giugno 2012 il bilancio consolidato apportando modifiche ed integrazioni rispetto alla versione già approvata in data 22 marzo 2012.

Si è quindi reso necessario procedere all'emissione della presente relazione in sostituzione di quella già emessa in data 4 aprile 2012.

Si dà atto inoltre che il Consiglio di Amministrazione si è avvalso del maggior termine di cui all'art. 2364, comma 2, del Codice Civile per la convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio e ciò al fine di verificare l'eventuale impatto dei rilievi ispettivi sul contenuto del bilancio stesso da parte della Banca d'Italia in ragione degli accertamenti condotti dall'Autorità di Vigilanza nel periodo intercorrente tra il 26 settembre 2011 ed il 27 gennaio 2012.

In questa sede si segnala altresì che in ordine alle risultanze dell'ispezione di cui sopra la Società ha avviato i necessari processi di adeguamento.

Il bilancio consolidato si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del Prospetto della redditività complessiva, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione. Esso è stato redatto secondo i principi

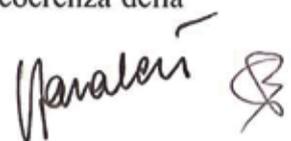
 

contabili internazionali (International Financial Reporting Standard – IFRS) adottati dall’Unione Europea ed in conformità alle “Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell’Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)” emanate dalla Banca d’Italia.

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione legale ai sensi di legge ed in data 26 giugno 2012 è stata rilasciata dalla società di revisione legale incaricata del controllo contabile Deloitte & Touche S.p.A. la relativa relazione, in sostituzione di quella già emessa in data 4 aprile 2012, attestante che esso “è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di AGOS – DUCATO S.p.A. e sue controllate”.

Nell’ambito dell’espletamento delle attività di controllo specificamente sul bilancio consolidato evidenziamo in particolare:

- l’adeguatezza della struttura organizzativa della Capogruppo nell’acquisire ed elaborare il flusso delle informazioni provenienti dalle società partecipate consolidate;
- l’ottenimento dall’organo amministrativo e dall’organo delegato di adeguate informazioni riguardo le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale intercorse nell’ambito del Gruppo;
- la rispondenza della generale impostazione, formazione e struttura del bilancio consolidato alle disposizioni normative;
- l’adeguatezza della relazione sulla gestione in ordine all’illustrazione dell’andamento del Gruppo nel corso dell’esercizio 2011 e la coerenza della

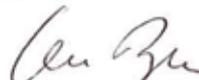


stessa con il bilancio consolidato.

Milano, 26 giugno 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

(dott. Cesare Brena)



(dott. Luca Favalesi)



(dott. Vincenzo Miceli)

